

CULTURA

Quello scudetto del Toro che si infranse a Trieste

MARCOLIN / APAG. 32



La traduttrice segreta e l'animatore da Oscar

BORIA / APAG. 33



L'EMERGENZA COVID-19

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA

I porti escono dal Recovery Plan Pacchetto Trieste nel fondo extra



Il porto di Trieste

I 400 milioni del "pacchetto Trieste" escono dal Recovery Plan ed entrano nel nuovo Fondo da 30 miliardi, che il governo ha creato per ospitare i progetti infrastrutturali con tempi lunghi. D'AMELIO / APAG. 11

LA CAMPAGNA REGIONALE

Over 80 e fragili: vaccini anticipati Cresce l'adesione tra le farmacie

Farmacie pronte alla campagna vaccinale: sono 44 a Trieste e 26 a Gorizia. La Regione anticipa 8 mila vaccinazioni. TALLANDINI / APAG. 6

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

LA SCOMMESSA E L'AZZARDO "RAGIONATO"

Chi ha parlato di "rischio ragionato" è stato l'attuale capo del governo, uno che di solito è attento alle parole che dice. / APAG. 19

VERSO LE RIAPERTURE. IN FRIULI VENEZIA GIULIA IL REPORT NAZIONALE CONFERMA NUMERI DA ZONA GIALLA

Regioni contro il governo su scuola e coprifuoco

Fedriga: «Grave cambiare gli accordi». Chiesto un incontro urgente a Draghi / DA PAG. 2 A PAG. 9



AMBIENTE

Meduse, microalghe e batteri. Pesca in ginocchio

«Mi sono trovato attorniato da banchi di meduse lunghe decine di metri» afferma Fabio Vascona. «Le scie arancioni della microalga, ieri, erano presenti da Grignano a Punta

Grossa» aggiunge Paolo De Carli. I pescatori del Golfo sono in difficoltà. Soffrono anche i mitilicoltori per la proliferazione di Escherichia coli. L. DEGRASSI / ALLE PAG. 20 E 21

CRONACA

La nuova Diaco risorta con flebo, igienizzanti e filler per Arabia e Iraq

COLONI / ALLE PAG. 28 E 29



Una delle nuove linee della Diaco

Arrestata la banda delle rapine in trasferta Rubate auto a Trieste

BIZZI / APAG. 26

Inchiesta Isambiente Raccolta rifiuti a rischio in tre comuni carsici

COMELLI / APAG. 27

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

LE STORIE

L'osmiza da Igor batte tutti e riapre già lunedì

UGO SALVINI

Le bottiglie e i bicchieri luccicanti sono già schierati dietro il bancone. I salumi e i formaggi sono pronti per essere sistemati alla vista dei clienti. Ma, soprattutto, ci sono tanto entusiasmo e tanta voglia di fare. / APAG. 24

Chiude il negozio poi ci ripensa: convinto dai clienti

LAURA TONERO

«Non ce la facciamo più... Questo però non sarà un addio, bensì un arrivederci». Mauro Bonato ha la voce strozzata dal rammarico per dover chiudere il punto vendita di Dm di via Milano. / APAG. 25

EDIL SERBIA

COSTRUZIONE e RISTRUTTURAZIONE

Elettricità Professionisti esperti
Idraulica Disponibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7
Carpenteria Qualità e artigianato

Via Gambini, 30 - TRIESTE
349 510 7106 • edilserbia@gmail.com

L'emergenza coronavirus

Le Regioni contro le scelte di Draghi

«Metodo contrario alla Costituzione»

Il leghista Fedriga guida la rivolta: «Misure cambiate all'ultimo, l'esecutivo ci convochi per migliorare il decreto»

Niccolò Carratelli
Alessandro Di Matteo

Il metodo Draghi è fuori dalla Costituzione. La mettono giù dura i presidenti delle Regioni, nella lettera recapitata al presidente del Consiglio, al quale chiedono «un incontro urgente, prima della pubblicazione» del decreto sulle riaperture. Vogliono provare a correggerlo in extremis, in particolare sulle due questioni ritenute prioritarie: lo spostamento in avanti, dalle 22 alle 23, dell'orario in cui scatta l'obbligo di rientrare a casa, e l'abbassamento della percentuale minima prevista di presenze nelle scuole. Su quest'ultimo punto i presidenti regionali si dicono «amareggiati» per le decisioni prese dal governo «in contrasto con le posizioni concordate in sede di incontro politico. Un metodo – si legge nella lettera – che non ha privilegiato il raccordo tra le diverse competenze che la Costituzione riconosce ai vari livelli di governo».

Il neopresidente leghista della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, parla di una «collaborazione incrinata» e di un «precedente molto grave», ma si dice anche «convinto che alle prossime settimane ci potrebbe essere una revisione di questo decreto». La ministra per gli Affari regionali, Maria Stella Gelmini, conferma che sulla didattica in presenza «le Regioni avevano chiesto di partire dal 60% ed in questo senso avevamo raggiunto un accordo. Il presidente Draghi ha po-

I PUNTI DI CONTRASTO CON PALAZZO CHIGI



La scuola

Negli istituti superiori, nelle zone gialle e arancioni le lezioni saranno in presenza al 70%. Prima del Consiglio dei ministri era stato fissato al 60 per cento



Il coprifuoco

Le Regioni insistono nel chiedere al governo di posticipare il coprifuoco alle 23, attualmente è previsto dalle 22 fino alle 5 di mattina



La ristorazione

Le Regioni chiedono con insistenza una deroga affinché si possa andare a mangiare nei ristoranti anche al chiuso e non solo nei dehors sia a pranzo che a cena

sto un obiettivo minimo più alto – spiega – nel decreto ci sarà scritto il 70%. Se non sarà possibile assicurare queste quote, Regioni ed enti locali potranno derogare». Fonti di governo precisano che alla fine «uno studente su due tornerà in classe a partire da lu-



Il governatore Massimiliano Fedriga



La ministra Maria Stella Gelmini

nedì, le Regioni e gli enti locali possono derogare al massimo al 50%, mai al di sotto».

Se su questo versante i governatori portano a casa un risultato, difficile che possa avvenire lo stesso sull'accorciamento del coprifuoco, invoca Toti, ma la pensano così an-

che alcuni presidenti di centrosinistra: su tutti Michele Emiliano, dalla Puglia, ma anche Stefano Bonaccini in Emilia-Romagna. È sempre la ministra Gelmini a rassicurare: «Sono certa che presto il coprifuoco sarà un brutto ricordo, il fatto che non sia stato ripro-

grammato non significa che durerà fino al 31 luglio (termine dello stato di emergenza, ndr), questa è una lettura distorta».

Letture suggerite da Matteo Salvini, che ha sostenuto la protesta del sindaco di Verona, Federico Sboarina

grammato non significa che durerà fino al 31 luglio (termine dello stato di emergenza, ndr), questa è una lettura distorta».

Giorgetti furioso con Salvini: «Mi aveva detto di votare no»

Il premier verso il compromesso

«Da maggio coprifuoco alle 23»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

È vero, Mario Draghi non se lo aspettava. Non pensava che Matteo Salvini potesse arrivare a un centimetro dal Consiglio dei ministri con un preciso accordo e poi non onorarli imponendo ai suoi ministri di astenersi dal votare il decreto sulle riaperture. Ma sta cominciando a prendere le misure delle oscillazioni del leader leghista e delle ragioni che stanno dietro alla sua irruenza politica. E così il giorno dopo lo strappo sul coprifuoco mantenuto alle 22 si

fa trovare pronto e disponibile al compromesso, consapevole che finché non sarà lui il bersaglio delle critiche e delle accuse il suo pragmatismo non passerà come cedimento.

Il premier ha comunque fatto un passo indietro quando le Regioni hanno pesantemente accusato il governo di muoversi fuori dalla Costituzione per aver deciso «in contrasto con le posizioni concordate» di lasciare la scuola in presenza al 70% alle superiori. Il presidente del Consiglio ha sentito la ministra agli Affari Regionali Maria Stella Gelmini e insieme hanno concordato di concedere deroghe per arrivare, da subito, anche al 50%. Lo stesso ha fatto sul coprifuoco.

È nella ragionevolezza dei numeri, sostiene Draghi, che va trovata la soluzione. Vaccini e contagi. Dunque è nei fatti che appena sarà possibile ci saranno modifiche al decreto e si aprirà ancora un po'. Tutto il resto, sostiene chi è vicino al premier, «è propaganda».

La data che adesso è sulla bocca di tutti è lunedì 17 maggio. Sulla base dell'andamento epidemiologico che verrà fotografato venerdì 14 maggio si potrebbe spostare l'orario del coprifuoco alle 23. Ma andrà prima assorbito e analizzato l'effetto su due settimane delle aperture del prossimo lunedì: ristoranti e bar aperti all'esterno, cinema, teatri, mostre. Molta più gente si



Mario Draghi, 73 anni, è presidente del Consiglio dal 13 febbraio

riverserà in strada aumentando le opportunità di assembramento. Se la curva non avrà picchi all'insù, visto anche il prevedibile aumento della popolazione vaccinata, l'alleggerimento delle restrizioni sarà

conseguente. Fino a che punto, però, è tutto da vedere. Perché Salvini è già pronto a rilanciare sui ristoranti anche al chiuso prima di giugno.

La speranza del suo numero due Giancarlo Giorgetti è

che però la prossima volta la decisione sia coordinata. Per indole Draghi ama scomporsi poco, anche se questa volta, il blitz di Salvini a pochi minuti dal Cdm lo ha irritato. Giorgetti invece si anima più facilmente e il racconto del suo sfogo fatto da diversi ministri è eloquente. «Se mi dici ok al decreto prima della cabina di regia, ok alla riunione prima del Cdm, poi non è che mi mandi così davanti a tutti a dire abbiamo cambiato idea...». A quanto pare, però, Giorgetti avrebbe confessato di aver ricevuto un altro ordine, ben più radicale. Salvini gli aveva detto di votare no, poi si è lasciato convincere a limitarsi all'astensione, altrimenti non avrebbe potuto evitare una rottura forse insanabile con il governo.

L'imbarazzo di Giorgetti è stato sotto gli occhi di tutti. Di Draghi, per primo. Il leghista non ha mai avuto paura a definire il premier un amico. Sta di fatto che non sono servite molte parole ieri quando ha incontrato il presidente del Con-

L'emergenza coronavirus

(FdI), preoccupato per la stagione estiva dell'Arena: «Il coprifuoco è una scure su tutti gli spettacoli dal vivo. Il primo concerto in Arena è il 5 giugno, è inaccettabile restare nell'incertezza fino a fine maggio per capire se possiamo realizzarlo o no». Tra le proposte avanzate, anche quella di concedere libertà di spostamento dopo le 22 a chi ha il biglietto di uno spettacolo o lo scontrino di un ristorante. Tornando a Salvini, il leader della Lega cerca anche di smentire le voci che parlano di malumori del fronte "governista" del suo partito, a cominciare dai ministri Giorgetti e Garavaglia, che sarebbero stati messi in imbarazzo con la decisione di astenersi sul decreto. «Quelle dell'imbarazzo sono fantasie - dice il leader leghista - ho appena finito una riunione della segreteria politica con tutti i ministri, i governatori e i sindaci, che hanno convintamente ribadito la necessità di riaprire».

Anche fonti vicine a Giorgetti assicurano che la scelta di astenersi sarebbe stata «condivisa» e che c'è «assoluta sintonia» tra il ministro dello Sviluppo economico e Salvini. In realtà, fonti meno ufficiali raccontano un quadro diverso. Dice un parlamentare della Lega, che pure condivide la decisione di astenersi: «Non ho dubbi che Giancarlo (Giorgetti, ndr) sia scontento, lui è convinto del governo Draghi. E invece tra i fedelissimi di Matteo (Salvini, ndr) c'è chi dice, senza troppi problemi: «Tanto questo governo non dura molto»». Edoardo Rixi, cerca di essere pragmatico e ne fa una questione di merito: «Il governo dura finché dura l'emergenza, è nato per affrontare la crisi. L'astensione magari è stata un fallo di reazione. Però è giusto far sentire la nostra voce. Dire no a un'ora in più per i ristoranti sembra un fatto ideologico. Noi confidiamo in Draghi, ma non può essere M5s a dettare la linea». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

siglio in mattinata e si è confrontato con lui. Entrambi sanno cosa muove Salvini e cosa lo ha mosso a pretendere che la Lega spingesse il più possibile su una battaglia che si gioca sulle frustrazioni legittime di tantissimi ristoratori e che è diventata identitaria per il partito. Se lo sono detti anche di persona, Giorgetti e Salvini, quando ieri sera si sono visti per circa un'ora nell'ufficio del segretario del Carroccio. Un colloquio necessario per dimostrare all'interno e all'esterno della Lega che non esistono due linee, come tengono a precisare fonti vicine al ministro dello Sviluppo economico. Perlomeno non sul merito delle battaglie. Altro discorso è il metodo con il quale il partito adotta decisioni che poi affida al capodelegazione nel governo. Metodo che secondo Giorgetti è stato completamente sbagliato, perché lo ha mandato allo sbaraglio, facendogli fare una figuraccia con Draghi e con i colleghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ministra per il Sud agli alleati della Lega: «Dobbiamo rinunciare tutti a qualche interesse di parte»

Carfagna: «Basta liti sui provvedimenti Ora c'è un intero Paese da ricostruire»

L'INTERVISTA

Francesca Schianchi / ROMA

Oggi, con la presentazione formale del Pnrr, il più grande piano economico varato in Italia dal Dopoguerra, sarà ancora più chiaro a tutti perché questo governo è sostenuto da forze così diverse, una cosa impensabile fino a poco tempo fa». Alla vigilia dell'approvazione del Recovery Plan italiano, la ministra per il Sud e la coesione territoriale Mara Carfagna illustra il capitolo dedicato al Mezzogiorno, commenta il decreto sulle ripartenze, e invita la Lega a ricordarsi le ragioni della nascita di questo governo: «Siamo a Palazzo Chigi per ricostruire il Paese in un momento drammatico di emergenza, non per litigare sul coprifuoco». **Eppure, ministra, è esattamente quello che è successo...**

«Sapevamo tutti che il partito più sotto pressione in questo governo sarebbe stato la Lega. Ma contano i risultati: la campagna vaccinale che prosegue e le riaperture progressive. Il resto è dinamica politica che stupisce solo gli ingenui». **Quindi non la preoccupa la tensione di questi giorni?**

«Non sottovaluto l'importanza di un cambio dell'orario del coprifuoco, perché spostarlo in avanti di un'ora può portare molte attività a tornare a respirare. Ma la mia preoccupazione è che il duello su questo pur importante argomento oscuri il lavoro enorme che si sta facendo e il senso del centrodestra al governo». **Teme che Salvini possa lasciare il governo?**

«Mi aspetto che la Lega capisca quanto è importante la sua partecipazione a questo esecutivo anomalo, per governare un'operazione di ricostruzione di carattere assolutamente straordinario. Tutto il resto è ordinaria dialettica politica che deve trovare sfogo nelle sedi competenti, cioè nella cabina di regia». **Salvini si comporta così per timore della concorrenza di Giorgia Meloni?** «Non sono nella testa di Salvini. Ma l'enorme responsabilità che abbiamo davanti al Paese deve portare tutti a rinunciare a qualche interesse di parte per l'interesse generale. Ogni classe dirigente ha una occasione nella vita di dimostrare quanto vale: la nostra è questa, e non ne avremo un'altra». **Le polemiche però non fi-**



MARA CARFAGNA
MINISTRA
PER IL MEZZOGIORNO

Non oscurare con le polemiche il lavoro enorme che stiamo facendo su vaccini e riaperture ragionate

Oggi in Consiglio dei ministri arriva il Recovery che prevede 82 miliardi per il Sud da usare in cinque anni

Ogni violazione delle regole comporta il rischio di mettere a repentaglio i sacrifici che stiamo facendo tutti

niscono: ieri sono state le Regioni a criticare il metodo. Andavano coinvolte di più?

«C'è una situazione nuova, determinata anche dal cambio della guardia al vertice della Conferenza delle regioni, ma soprattutto ci sono istanze nuove che salgono dal territorio, grazie al successo della campagna vaccinale. Bisogna affinare il dialogo, questo incidente deve insegnare a collaborare, e bisogna lavorare tutti perché resti un caso isolato».

Voi di Forza Italia vi siete dichiarati soddisfatti dal de-

creto sulle riaperture, ma lo avete definito «migliorabile». Come?

«Coprifuoco, così come aperture dei ristoranti all'aperto e al chiuso, saranno rivalutati a maggio sulla base dei contagi. Per noi è importante occuparsi anche del settore del wedding, così come delle piscine al chiuso: credo che tutto questo sarà oggetto di discussione anche in sede parlamentare». **Non teme che queste riaperture possano far risalire i contagi?**

«Come ha detto bene il presidente Draghi, abbiamo assun-

to un rischio ragionato. Abbiamo bilanciato l'esigenza di un ritorno alla normalità con la necessità di contrastare la pandemia. Ma molto è affidato anche al senso di responsabilità dei cittadini: al Paese deve essere chiaro che ogni violazione delle regole comporta il rischio di mettere a repentaglio i sacrifici di tutti. Forme di elusione collettiva come quelle dell'estate scorsa non possono essere più tollerate».

Le Regioni sono preoccupate soprattutto per la scuola in presenza...

«Ogni singola voce del piano

riaperture rappresenta un fattore di rischio. Il rischio zero non esiste. Non mi piace la guerra tra categorie, tra chi dice: chiudete quelli così possiamo riaprire di più noi. Così non si va da nessuna parte».

Ministra, intanto oggi arriva in Cdm il Recovery, che sarà poi presentato al Parlamento e infine inviato a Bruxelles. È soddisfatta del testo finale?

«Siamo saliti su un treno in corsa: in otto settimane abbiamo fatto il massimo che si potesse fare. Per quanto riguarda il Sud, mi sono impegnata a costruire un capitolo apposito, che mettesse in evidenza interventi precisi e quote di finanziamento».

La quota per il Sud è del 40 per cento: tra gli amministratori locali del Mezzogiorno c'è chi dice che non è abbastanza...

«Il 40 per cento significa 82 miliardi di euro circa, da usare in cinque anni. Consideri che la Cassa del Mezzogiorno nel 1951 stanziò 1000 miliardi di lire per dieci anni, poi portati a 1280: ho calcolato che sarebbero circa 150 miliardi di euro. Noi ne otterremo 82 in cinque anni. E il Pnrr è solo un colpo di bazooka, perché per il Sud ci sono anche i fondi strutturali europei per gli anni 2021-2027 e il fondo di sviluppo e coesione. In più dal React-Eu arriveranno al Mezzogiorno altri 8, 4 miliardi su un totale di 13,5».

Il problema è anche spendere i soldi: in passato i Fondi di sviluppo e coesione non sempre sono stati spesi...

«Per questo è importante la riforma della PA a cui sta lavorando il ministro Brunetta, perché favorirà l'accelerazione degli investimenti al Sud. Così come è importante il dl Semplificazioni che arriverà a metà maggio».

Dall'opposizione, Meloni si raccomanda però che non bypassate il Parlamento.

«Per quanto riguarda la mia competenza, ho tenuto conto delle osservazioni delle commissioni parlamentari, ad esempio nella sollecitazione ad aumentare la quota Sud inizialmente prevista al 34 per cento. Sono certa che così hanno fatto anche gli altri ministri».

Un'ultima domanda: che impressione le ha fatto il video di Grillo in difesa degli figli?

«Non mi piace sparare sulla Croce rossa, e ora questo sarebbe: il fatto che nessuno dei suoi fan sia riuscito a difenderlo fino in fondo è eloquente. Ma mi ha fatto piacere che ci sia stata una difesa unanime di un principio sacrosanto: le donne devono poter denunciare sei giorni o sei mesi dopo senza che questo scalfisca minimamente la loro credibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOOM DI CONTAGI

La Germania vara nuove chiusure, governatori in rivolta

Il freno d'emergenza nazionale contro il Covid è legge in Germania. Ma i governatori che hanno preso la parola nel Bundesrat, il Senato federale che lo ha lasciato passare, hanno avuto toni molto critici prima di approvare: «Oggi tocchiamo un punto basso della cultura federale», ha denunciato il presidente Reiner Haseloff. Dopo il via libera del Bundestag di ieri, la camera federale si è limitata a non ostacolare il provvedimento. E la firma del presidente Frank-Walter Steinmeier è arrivata subito dopo: già a partire da sabato le misure di riduzione dei contatti, in una Germania

mai davvero uscita dal lockdown, scatteranno in modo automatico al superamento dell'incidenza di 100 nuovi contagi in 7 giorni su 100 mila abitanti, nelle città e nei distretti rurali.

Fra le regole più dure da accettare il coprifuoco notturno, dalle 22 alle 5 del mattino. Una misura assolutamente inedita in Germania. Allo scattare del «freno», stando alle modifiche della legge sulla pandemia, non si potrà uscire di casa di sera se non per necessità, mentre fino a mezzanotte resterà possibile fare jogging o una passeggiata solitaria. Mentre i negozi saranno accessibili

solo su appuntamento e con un test negativo. L'incidenza settimanale deve salire invece a 165 contagi perché le scuole vengano chiuse e si ritorni alle lezioni online. L'intervento legislativo centrale è la risposta di Merkel agli interminabili litigi nelle conferenze Stato-Regioni sulle misure anticovid, mentre in Germania si continua a temere l'effetto della variante britannica, ormai dominante, che continua a diffondersi a macchia d'olio nonostante le prolungate chiusure: ieri il Robert Koch Institut ha registrato di nuovo quasi 30 mila contagi in 24 ore, con 259 morti.

L'emergenza coronavirus

L'EUROPA SDOGANA BACI E ABBRACCI

«Mascherine inutili tra chi è vaccinato»

Le linee guida dell'agenzia Ue: «Ma nei luoghi affollati vanno indossate». Anche l'Ema è d'accordo

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Le persone che hanno completato il ciclo di vaccinazione anti-Covid, quando si incontrano tra di loro, dovrebbero potersi riabbracciare. Senza mascherina. Non è l'opinione di uno dei tanti virologi che fanno presenza fissa nei talk show televisivi, ma del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), vale a dire l'agenzia Ue che coordina la risposta sanitaria negli Stati membri e fornisce loro delle linee-guida per la gestione della pandemia. Le ultime riguardano proprio la possibilità di allentare le restrizioni per gli individui vaccinati.

Spetterà ora ai singoli governi decidere di recepire la raccomandazione contenuta nell'ultimo report dell'Ecdc, che è stato realizzato anche con il contributo degli esperti dell'Agenzia europea del farmaco. «Siamo d'accordo con queste conclusioni –

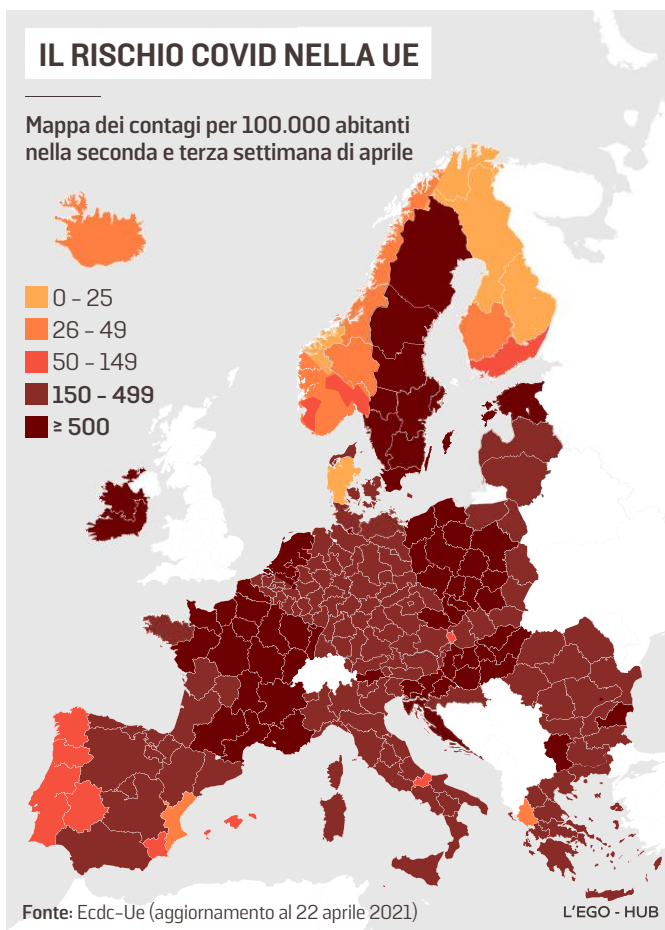
conferma una fonte dell'Ema –, soprattutto per quanto riguarda la popolazione più giovane».

Come noto, i test clinici effettuati sui vaccini hanno permesso di valutare solo la loro efficacia nel proteggere dalla malattia. Ma l'Ecdc spiega che «le prove derivanti dall'u-

La Commissione preme per una causa ad AstraZeneca: verdetto in 7 settimane

so dei vaccini nella vita reale hanno mostrato anche un'elevata efficacia contro l'infezione da Sars-CoV-2» e che «le persone completamente vaccinate, se infette, possono avere meno probabilità di trasmettere il virus ai loro contatti non vaccinati». Restano però le incertezze sulla durata della copertura e sulla protezione dalle varianti.

Detto questo, in base alla situazione attuale, secondo l'a-



genzia Ue le persone vaccinate che si incontrano possono togliersi la mascherina e ridurre il distanziamento fisico. Ma non solo: secondo l'Ecdc il rischio di sviluppare una grave malattia per un individuo non vaccinato che è stato in contatto con una persona positiva, ma vaccinata, è «basso-molto basso» per gli adulti più giovani e «moderato» per gli anziani e le persone a rischio. Per questo motivo «quando una persona non vaccinata ne incontra una vaccinata» è possibile ridurre la distanza o togliere la mascherina se i soggetti «non presentano fattori di rischio» per lo sviluppo di una grave malattia. Tutto questo, però, al momento non vale negli spazi pubblici e nei posti affollati: in treno, per esempio, anche chi è vaccinato deve continuare a portare la mascherina.

Per gli individui completamente vaccinati possono inoltre essere modificati i requisiti per i test e per la quarantena in caso di viaggio, op-

pure quelli per i tamponi sul luogo di lavoro. A una condizione: che la circolazione delle varianti sia molto bassa. Infine, nel caso in cui una persona vaccinata entri in contatto con un positivo, «le autorità sanitarie possono intraprendere una valutazione del rischio caso per caso» e magari rivedere l'obbligo di quarantena.

LA CAUSA AD ASTRAZENECA

La Commissione europea ha detto ai governi di voler avviare una causa legale con AstraZeneca dopo uno scambio di lettere con la casa farmaceutica giudicato deludente. Da contratto, dovrebbe consegnare 180 milioni di dosi nel secondo trimestre, ma ne arriveranno solo 70 milioni. L'esecutivo Ue ne ha chiesti almeno 90 milioni, ma la società si è rifiutata di prendere un impegno. Per questo – spiegano fonti diplomatiche – la Commissione ha proposto ai governi di avviare un procedimento legale attraverso un iter accelerato che garantirebbe una risposta nel giro di «5-7 settimane». Bruxelles ha fretta, ma Italia, Francia e Germania hanno chiesto più tempo per decidere in modo da avere maggiore chiarezza sulle implicazioni giuridiche. Oggi ci sarà una nuova riunione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE DAL 26 APRILE: IL DOSSIER

PER EVITARE UNA NUOVA ONDATA DI CONTAGI QUANDO CI SARANNO MENO RESTRIZIONI

Con il via alle riaperture più controlli contro la movida

a cura di Francesco Grignetti

La ripartenza del 26 aprile segna la prima tappa dell'auspicato ritorno alla normalità. Al governo però si teme che subentri un senso di euforia che possa vanificare gli sforzi di questi mesi. Perciò le forze di polizia saranno chiamate a un super-lavoro di controllo.

Le verifiche non sono mancate nelle ultime settimane, né cesseranno nelle prossime. Anzi. Ma questa, in fon-

do, è ordinaria amministrazione anche se le forze di polizia hanno pagato un caro prezzo all'esigenza di essere sempre in strada. «Le forze dell'ordine – ha detto ieri il Capo della polizia, prefetto Lamberto Giannini – sono una garanzia e sono sempre state nelle strade in questa pandemia, tra la Polizia di Stato ben uno su dieci si è ammalato di Covid e si è ammalato garantendo dei servizi. È uno sforzo enorme che faccia-

mo con immenso piacere e dedizione, e sono grato del fatto che ci viene riconosciuto».

Non ci sono stati solo i malati, ma anche i morti: quattordici decessi nel complesso delle polizie italiane. E però ora ci sono le riaperture, «che non possono prescindere dall'attività di controllo – aggiunge Giannini, che ieri era a un convegno del sindacato Silp Cgil sui quarant'anni della smilitarizzazione – e che chiamerei accompagnamen-

to alla ripresa garantendo il rispetto delle regole».

È evidente che il mondo del commercio e dei pubblici esercizi attende con ansia questa prima riapertura. C'è però molta rabbia nella categoria; ci sono state manifestazioni di intemperanza. Anche se poi si scopre che dal 1 gennaio a oggi sono state ben 4500 le manifestazioni, e solo 3 sono degenerate in tafferugli. La ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, anche lei al convegno del Silp Cgil, ribadisce che è legittimo manifestare il proprio dissenso, ma sempre in forma civile anche per non prestarsi a facili strumentalizzazioni. «Le forze di polizia hanno operato al meglio coniugando determinazione e umanità», dice la ministra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCALI

Niente servizio ai tavoli e orari di chiusura rigidi

L'attesissima riapertura degli esercizi commerciali «non può essere un tana liberi tutti». La ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha scelto di lanciare il suo monito dal palcoscenico della Confcommercio. Perciò – ha annunciato – il via libera sarà accompagnato da rigorosi controlli di polizia. «Saranno rigidi perché non possiamo rischiare di buttare a mare i sacrifici fatti finora». Secondo i dati del ministero

dell'Interno, dal 1 gennaio ad oggi, sono stati 1.482.299 i locali ispezionati. E risultano 7.371 titolari sanzionati. Le autorità hanno ordinato la chiusura temporanea per 1.951 locali, ma in 779 casi la chiusura è definitiva. Immediatamente le proteste. Sostiene la Fipe, federazione dei pubblici esercizi: «Noi siamo esposti di pagare colpe non nostre, come la lentezza della campagna di vaccinazione e l'impossibilità di controllare il territorio». —

ATTIVITÀ MOTORIE

All'aperto mascherine e niente sport di gruppo

Il ritorno di gran parte d'Italia alla zona gialla, chiude una fase di parziale lockdown. Ciò non significa che ci si possa dimenticare delle regole di base per la vita all'aperto. Sono circa 800 mila i controlli a settimana; difficile che possano aumentare considerando le forze in campo. I prefetti comunque saranno chiamati a rivedere i piani per la sicurezza e l'ordine pubblico in ciascuna provincia, ri-orientando le forze a disposizione. Dal 1 gen-

naio a oggi, sono stati ben 10.797.764 i cittadini fermati per qualche controllo. Di questi, 148.880 sono quelli sanzionati con una multa per inosservanza delle norme sanitarie. «Sicuramente – commenta il Capo della polizia, Lamberto Giannini – quella che stiamo vivendo è una situazione complicata. Si ha l'impressione che ci sia una molla che sia compressa e che se rilasciata troppo in fretta potrebbe dar vita a disordini importanti». —



MOBILITÀ

Spostamenti con il pass più verifiche in stazione

Il decreto in arrivo stabilisce libertà di spostamento solo tra regioni gialle; qualora si passi da una gialla a un'arancione a rossa, occorrerà il pass. Saranno le forze di polizia. Aumenteranno anche i controlli sui mezzi di trasporto pubblico e nelle stazioni ferroviarie. La vera partita dei controlli, però, si giocherà nel trasporto pubblico locale. Molte Regioni hanno alzato le braccia: con il ritorno a scuola degli studenti, im-

possibile evitare l'assembramento su autobus e metropolitane. Attualmente i trasporti possono ospitare non più del 50% dei passeggeri di prima. E c'è un nodo ancora irrisolto: chi controlla che il numero dei passeggeri non sfiori i limiti. Si mette anche in conto che il trasporto pubblico potrebbe andare in crisi con il vincolo della capienza al 50%. Saranno aumentate le pattuglie negli orari di ingresso a scuola. —



CENTRI STORICI

Più agenti nel weekend Strade a numero chiuso

Con le riaperture dei negozi e l'arrivo della bella stagione, si dà per scontato che nelle città tutti si riverseranno nei centri storici. Giusto così. Purché la voglia di farsi una passeggiata e di shopping non diventi motivo di assembramento. Per questo motivo, le forze dell'ordine saranno concentrate più di prima nei centri cittadini a verificare sul distanziamento sociale e sugli aperitivi all'aperto. Non c'è un numero preciso su

quanti agenti saranno destinati allo specifico controllo dei centri storici. Le pattuglie aumenteranno nei fine settimana, quando si è visto che molte più persone si riversano in centro. Ci saranno molti controlli. La ministra Luciana Lamorgese non manca mai di ripetere: «C'è un senso di stanchezza diffuso, soprattutto i più giovani, ma dobbiamo tutti stringere i denti perché la campagna di vaccinazione è entrata in una fase cruciale». —



IMPRESE CONTROVENTO

8^A EDIZIONE

TOP 500



EVENTO DIGITALE

NORDEST & ECONOMIA

IL PICCOLO



Le imprese di Trieste e Provincia

LE PERFORMANCE DELLE MIGLIORI AZIENDE DEL TERRITORIO

Mercoledì 28 Aprile 2021 — ore 17.00
In diretta dal Teatro Verdi • TRIESTE

EVENTO DIGITALE GRATUITO • PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI — <https://eventi-live.gedidigital.it>

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SUPPORTO DI



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

ASTRAZENECA

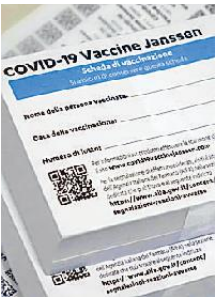
L'incertezza



«Attendiamo di capire – ha spiegato ieri il vicegovernatore Riccardo Riccardi – quali decisioni saranno adottate dal commissario Figliuolo (nella foto) in merito all'estensione della campagna vaccinale. A causa dei cambiamenti di rotta sulla somministrazione del vaccino AstraZeneca, solo prendendo in considerazione il comparto scolastico che rappresenta un tassello importante del quadro complessivo, nella nostra regione ci sono 1.800 persone che attendono di essere vaccinate».

LA RACCOMANDAZIONE

I&J agli over 60



Ieri sono arrivate in Friuli Venezia Giulia le prime 3.500 fiale del monodose Janssen (Johnson & Johnson): da ricordare che per il vaccino prodotto dalla multinazionale statunitense il ministero della Salute con una circolare ha raccomandato l'uso preferibilmente alle persone con più di 60 anni, come per AstraZeneca. «Se una persona con meno di 60 anni lo chiede e lo accetta si potrà anche somministrare – ha precisato ieri il vicegovernatore Riccardi –, ma la raccomandazione è di utilizzare il Johnson & Johnson per gli over 60».

IL PUNTO SULLA CAMPAGNA VACCINALE IN FVG

DA OGGI

over 80

persone vulnerabili

caregiver e conviventi

che avevano già fissato l'appuntamento per la prima dose dopo il 10 maggio potranno chiedere di anticiparlo

Vaccini consegnati in Fvg nelle ultime 48 ore

31.590

Dosi Pfizer

3.500

Dosi Johnson & Johnson

*dati forniti dalla Regione

L'andamento delle somministrazioni giornaliere* (target indicato dal Commissario straordinario Figliuolo 6.140 dosi al giorno)

6.197

Dosi somministrate martedì 20 aprile

6.511

Dosi somministrate mercoledì 21 aprile

CORONAVIRUS IN FVG: IL REPORT DI IERI

Positivi

210

Di cui

Udine

75

Pordenone

37

Trieste

82

Gorizia

15

Fuori regione

1

Molecolari positivi 166 su 5.620 (2,95%)

Antigenici positivi 44 su 1.822 (2,41%)

Decessi

9

Di cui

Udine

4

Trieste

4

Gorizia

1

Ricoveri in Terapia intensiva

43

Ricoveri in altri reparti

319

Vaccini, dosi anticipate per 8 mila persone

In campo 230 farmacisti

Arrivate in 48 ore 35 mila fiale: over 80 e fragili potranno riprogrammare gli appuntamenti fissati dopo il 10 maggio. Prima fornitura di Johnson&Johnson

Piero Tallandini / TRIESTE

Cresce l'adesione dei farmacisti alla campagna vaccinale. Poco meno del 60 % ha già dato la propria disponibilità in vista dell'avvio del servizio, previsto in maggio. Intanto si sbloccano le consegne dei vaccini (arrivate nelle ultime 48 ore in Fvg 35 mila nuove dosi) e la Regione da oggi consentirà di anticipare la data di somministrazione per chi aveva fissato l'appuntamento dopo il 10 maggio, ma solo per determinate categorie.

FARMACISTI VACCINATORI

Per ora, a livello regionale, hanno aderito 230 farmacie su

400. A Trieste 44 su 70, nell'area della provincia di Gorizia 26 su 45. Sono cominciati i corsi teorici per abilitare i farmacisti alla somministrazione del vaccino e la prossima settimana è previsto l'ultimo incontro tra i rappresentanti della categoria e la Regione per definire il protocollo operativo, ultimo step prima dell'avvio. «Ogni farmacia dovrà garantire spazi adeguati e separati per l'accesso e per il periodo di osservazione successivo alla vaccinazione – ha sottolineato Marcello Milani, segretario regionale di Federfarma –. Si potranno riallestire gli spazi interni, ma anche puntare su strutture esterne, come quelle per effettuare i

tamponi rapidi». Per quanto riguarda il trattamento economico il confronto non è ancora approdato a una cifra definitiva: si parla di una base di partenza di 6 euro a iniezione, indicati a livello nazionale, più una quota integrativa per i materiali che sarà da definire. I farmacisti puntano comunque a ricevere lo stesso trattamento delle altre categorie già coinvolte nella campagna vaccinale.

ARRIVATI I PRIMI VACCINI J&J

Nelle ultime 48 ore sono 35.000 le nuove dosi consegnate in Friuli Venezia Giulia: da Pfizer ne sono arrivate 31.590 e ieri sono state consegnate anche le prime 3.500 dosi di vacci-

no Johnson&Johnson.

DOSI ANTICIPATE PER 8 MILA PERSONE

Da oggi gli ultraottantenni, le persone vulnerabili, i caregiver e conviventi che avevano già fissato l'appuntamento per la prima dose dopo il 10 maggio, potranno chiedere di anticiparlo. Per cancellare l'appuntamento iniziale ed effettuare la nuova prenotazione i canali restano quelli consueti: call center (0434 223522), Cup e farmacie. «In questo modo – ha rimarcato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi – in Friuli Venezia Giulia sarà possibile anticipare la vaccinazione di oltre 8 mila persone rientranti tra le

categorie indicate come prioritarie dal Governo».

SOMMINISTRAZIONI: SUPERATO IL TARGET

Il target indicato dal Commissario straordinario Figliuolo per il Friuli Venezia Giulia è 6.140 vaccinazioni al giorno. Le dosi somministrate sono state 6.197 martedì e 6.511 mercoledì (il dato della giornata di ieri non era ancora disponibile). «La nostra macchina operativa sarebbe già in grado di sostenere la somministrazione di 10 mila vaccini al giorno – ha commentato ieri Riccardi –, ma il problema finora è stato rappresentato dalle dosi insufficienti. Secondo quanto ha appena annunciato Figliuolo nelle prossime settimane ci sarà un aumento del flusso di consegne. Nel frattempo siamo riusciti a vaccinare il 23 % della popolazione e il 94 % degli ultraottantenni. L'adesione della fascia dai 70 anni in su è del 70 % e di quella fascia abbiamo vaccinato il 73 %. Resta il problema delle consegne di AstraZeneca e Moderna, mentre quelle Pfizer sono più regolari». Per quanto riguarda le categorie professionali, dal personale scolastico sono arrivate 24.892 richieste di vaccinazione: 23.153 hanno già ricevuto la prima dose, il 93%: «Siamo la Regione con la percentuale più alta di immunizzati nel comparto scolastico» ha osservato il vicegovernatore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON ARCHIMEDE LA SCIENZA È UN LIBRO APERTO

LA GRANDE SCIENZA DISNEY

Dalla chimica ai mutamenti climatici, dall'astronomia ai social network, fino ai nuovi mezzi di trasporto, i personaggi Disney ci guideranno con l'umorismo e la simpatia di sempre in questa straordinaria avventura scientifica. Nel terzo volume, conosceremo da vicino noti scienziati che hanno fatto la storia, insieme ad Archimede Pitagorico che ci accompagnerà in un incredibile viaggio all'insegna delle più importanti scoperte.

DAL 24 APRILE IL 3° VOLUME ARCHIMEDE E I CELEBRI SCIENZIATI

GIUNTI

GED
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

Opera composta da 30 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

© Disney

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il report trasmesso dal ministero alla task force conferma la discesa dei parametri: atteso oggi il via libera alla ripartenza per lunedì

Il Covid in frenata da quattro settimane Così la regione attende la zona gialla

IL PUNTO

Marco Ballico / TRIESTE

È il giorno del probabile ritorno in zona gialla per il Friuli Venezia Giulia. Se, come pare, la cabina di regia nazionale confermerà la "promozione", da lunedì 26 aprile cittadini e imprese si ritroveranno nella fascia con minori restrizioni dopo 49 giorni di arancione e rosso (51 per le province di Udine e Gorizia, le più colpite dal contagio a inizio marzo).

Se arriverà oggi la conferma, non si tratterà in ogni caso del "vecchio" giallo, ma di quello rafforzato voluto dal governo Draghi, con qualche spaccatura in maggioranza e la contestazione a voce alta, ieri, della Conferenza delle Regioni guidata da Massimiliano Fedriga. Il presidente - che parla di «incrinata collaborazione Stato-Regioni» e chiede «regole ferree per riaprire e che vengano rispettate: la gente è stanca dopo un anno di divieti» -, ha inviato al presidente del Consiglio e al ministro per gli Affari regionali Mariastella Gelmini una lettera in cui traspare l'amarezza per le decisioni prese dal governo di modificare unilateralmente la linea concordata in sede di incontro politico con Regioni, Province autonome, Anci e Upi sulla percentuale minima per la didattica in presenza (il 60% che era stato condiviso è salito inaspettatamente al 70%).

Ma la Conferenza non si arrende e rilancia, offrendo la propria disponibilità all'esecutivo per limare quelle che con-



RICCARDO RICCARDI
L'ASSESSORE RICOVERI IN CALO
A LATO: DEHORS IN VIALE XX SETTEMBRE

«I ricoveri Covid sono scesi per la prima volta sotto i livelli di guardia dall'inizio della terza ondata»

Il cambio di colore possibile dopo 49 giorni di arancione e rosso, saliti a 51 nelle province di Udine e Gorizia

sidera incongruenze e criticità contenute nella bozza di decreto-legge. Tra le proposte, rinnovate, dei territori, il coprifuoco allungato dalle 22 alle 23, l'estensione dei servizi di ristorazione anche al chiuso nelle zone gialle già dal 26 aprile e non da inizio giugno, la riapertura - sempre da lunedì - delle palestre per le lezioni individuali in spazi interni, una previsione certa sulle piscine al chiuso e ancora la ripartenza del settore wedding, l'anticipo dell'apertura di parchi tematici e mercati, l'uniformità della data di riavvio di spettacoli e eventi sportivi all'aperto. Del resto «nelle prossime settimane - ha ipotizzato Fedriga in una delle dichiarazioni di ieri, ci potrebbe essere una revisione di questo decreto».

L'attesa in Fvg riguarda però la premessa, quella del ritorno in giallo. I numeri trasmessi come ogni giovedì dal ministero alla task force regionale sono una conferma di quanto era stato possibile analizzare già sulla base dei bollettini quotidiani diffusi dalla Regione. Quattro settimane consecutive di frenata del virus, con una progressione del -19,3%, -23%, -44,7% e -9,4%, hanno abbattuto del 68% i nuovi positivi in un mese: dai 5.508 del 15-21 marzo ai 1.714 del 12-18 aprile. Non sorprende dunque che l'Rt comunicato ieri sia ulteriormente ridotto (0,61 da 0,72 del report precedente), con altri parametri in discesa sul 12-18 aprile: il calo del rapporto tamponi positivi (dall'11% al 8,7%) e dei tassi di occupazione dei posti letto Covid (il dato è al 20 aprile): dal 43% al 29% in terapia in-



tensiva (sotto la soglia di sicurezza del 30%), dal 39% al 27% nelle aree mediche (anche qui sotto la soglia del 40% indicata dal governo). All'ingù anche focolai attivi (da 1.154 a 901) e nuovi focolai (da 351 a 272).

Prosegue la riduzione dell'incidenza dei positivi/7 giorni/100.000 abitanti, ieri a quota 130, stando al bollettino di giornata, e a 117 nel report nazionale (ma con dati sottostimati per un ritardo nei flussi di comunicazione). Tutti numeri che dovrebbero tradursi in un rischio basso per il territorio e dunque in un periodo di aperture da lunedì. Se lo aspetta anche il vicepresidente Riccardo Riccardi, che sottolinea la riduzione dei ricoveri Covid, «per la prima volta sotto i livelli di guardia dall'inizio

della terza ondata».

Nel bollettino di ieri, intanto, sono emersi 210 nuovi positivi, con un'incidenza sul totale dei tamponi (7.442) del 2,82% e sui casi testati dell'11,46%. Ad aver contratto il virus 103.925 cittadini, di cui 49.762 in provincia di Udine (+75), 20.183 a Pordenone (+37), 20.178 a Trieste (+82), 12.652 a Gorizia (+15) e 1.150 di fuori regione (+1). I decessi (nove sulle 24 ore) salgono a 3.635, di cui 772 a Trieste (+4) e 274 a Gorizia (+1). Si continua invece a scendere nei ricoveri: 43 nelle terapie intensive (-5), 319 nelle aree mediche (-20). I totalmente guariti sono 86.318 (+319), i clinicamente guariti 5.216 (+28), gli isolamenti 8.394 (-121). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISTIANO SHAURLI

Il problema



«La speranza era che Fedriga facesse il presidente della conferenza Stato-Regioni non per rappresentare Salvini ma per proseguire in un rapporto virtuoso che tiene al centro le esigenze dei territori e di tutti i cittadini». Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, in merito alle dichiarazioni del presidente Massimiliano Fedriga secondo cui - nei rapporti tra Regioni e Governo «c'è un problema istituzionale». «Ora Fedriga ha un nuovo ruolo - così Shaurli - in cui rappresenta tutte le Regioni e non la Lega».

LUCA FANOTTO

Le città del mare



«Siamo delusi da queste nuove regole» e occorre «una revisione totale delle ultime disposizioni governative per l'apertura della stagione estiva». Così il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto, sintetizza il grido d'allarme che i sindaci delle principali città balneari italiane, riuniti nel G20s, hanno lanciato al ministro del Turismo, Massimo Garavaglia. Una delegazione di primi cittadini, Fanotto compreso (anche in rappresentanza di Grado) infatti, è stata accolta ieri a Roma.

LA MONTAGNA È SILENZIOSA, MA ASCOLTA OGNI PAROLA.

STORIE DI MONTAGNA. APPASSIONANTI ROMANZI PER RIAPPROPRIARCI DELLE EMOZIONI PIÙ VERE, DA UNA PROSPETTIVA PIÙ ALTA.

In una notte flagellata da un forte temporale, quattro uomini si ritrovano per caso seduti allo stesso tavolo di una taverna sperduta sui monti dell'Appennino pistoiese e finiscono per svelare i propri segreti più nascosti. Tra di loro c'è un mitico e sanguinario brigante, Frate Capestro, che attende l'alba, quando gli uomini dovranno fare i conti con lui e con il loro passato.

DAL 24 APRILE IL 6° VOLUME IL BRIGANTE di Marco Vichi



GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO ¹⁰⁰ **Messaggero** Veneto

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE REGOLE

Le distanze
e i limiti
da rispettare

A partire da lunedì i luoghi dello spettacolo possono riaprire, ma sono molte le misure da rispettare previste dal governo. Il limite di capienza massima è fissato al 50% e sarà possibile assistere agli show solo rimanendo seduti. La postazione dedicata alla cassa di cinema e teatri dovrà essere dotata di barriere fisiche; vanno favoriti i pagamenti elettronici e le prenotazioni dei posti. È inoltre richiesto di riorganizzare gli spazi, per assicurare sempre e comunque il mantenimento di almeno un metro di distanza tra gli spettatori.



Niente spettacoli dal vivo il 26 aprile: si punta al mese prossimo fra programmazione, comunicazione e protocolli da rispettare

Teatri, la ripartenza con il freno tirato «Per alzare il sipario ci serve tempo»

IL FOCUS

Linda Cagliani / TRIESTE

È nell'interstizio che separa il mondo della realtà da quello dei desideri che i professionisti del teatro hanno riposto progetti e caute speranze. Perché anche se l'apertura del 26 aprile dei luoghi dello spettacolo appare ormai cosa certa,

l'abitudine alla delusione è così radicata che nessuno tra gli interessati riesce ad abbandonarsi all'entusiasmo. A cominciare da lunedì, dunque, non ci sarà alcuna riappropriazione delle platee. Inizierà, piuttosto, una paziente fase di riscaldamento.

«Proseguiremo con le nostre attività come abbiamo sempre fatto, ma il 26 aprile non avremo pubblico in sala. Aspettiamo le linee guida uff-

ciali. Esistono delle bozze sui criteri da rispettare, certo. Ma abbiamo già visto che possono cambiare – spiega Stefano Pace, sovrintendente del Verdi -. Un teatro non è come un cinema, non è sufficiente riaccendere il proiettore affinché si possa tornare ad avere gente in sala. Serve ancora tempo».

Anche la presidente del Teatro Stabile sloveno Breda Pahor preferisce guardare al fu-

turo mantenendo un piede sul freno. «Abbiamo in programma due produzioni ma saranno messe in scena nel mese di maggio, non prima. Siamo contenti di riprendere, ma non possiamo ancora dire che la data del 26 aprile sia definitiva», sottolinea Pahor che, così come i suoi colleghi, sta studiando le misure da adottare per ripartire, tra riciclo dell'aria, disinfezione degli ambienti, capienza consentita al 50%. «Al momento della riapertura ci si organizzerà con l'impresa di pulizia per la sanificazione. Come accaduto in passato, rispetteremo i protocolli. A luglio, poi, vorremmo proporre spettacoli all'aperto – conclude Pahor -. Dobbiamo ancora capire se l'Amministrazione concederà dei posti all'esterno. La richiesta è stata avanzata da tutti i teatri».

Nonostante i dubbi, qualcuno però si è spinto a stabilire una data in cui i riflettori sul palcoscenico saranno riaccesi. È il caso, per esempio, del Rossetti. «La nostra apertura è prevista il 5 maggio con "Il muro trasparente", uno spettacolo molto particolare di e con Paolo Valerio, il nostro direttore – anticipa il presidente Francesco Granbassi -. An-

CINEMA E TEATRI

IL ROSSETTI (NELLA FOTO GRANDE);
UN CINEMA E L'INGRESSO DEL MIELA

Il 5 maggio la prima data al Rossetti, il 6 al Mela. E lo Stabile sloveno pensa anche a iniziative all'aperto

Maggiola: da lunedì operativi i nostri cinema ma solo Giotto e Nazionale, le pellicole sono poche

che se non riapriamo il 26, è prevista una conferenza stampa nei giorni immediatamente successivi, per annunciare la nostra programmazione».

Nella nube delle incertezze spunta anche un'altra giornata d'esordio. È quella fissata sul calendario da Rita Ravalico Fenzi, presidente del teatro Mela: «Per i prossimi giorni i nostri spazi teatrali ospiteranno le band di un concorso

musicale. Per questo noi riapriremo al pubblico il 6 maggio, con le prove aperte del Best of Pupkin, che vedrà alla regia Paolo Rossi – afferma Ravalico Fenzi -. Proseguiremo il 23 maggio con uno spettacolo sul bullismo. Ma non abbiamo ancora sponsorizzato gli eventi. Non facciamo che domandarci se la gente se la sentirà di tornare in platea». Un dubbio condiviso da Livia Amabilino, che tiene le redini de La Contrada. «Anche se non abbiamo mai smesso di lavorare, il 26 aprile non riapriremo le porte. Avremmo potuto optare per un piccolo spettacolo, ma per tranquillizzare le persone e per fare buona promozione ci vuole tempo. Non si riprende l'attività da un giorno all'altro», conclude Amabilino.

Così, a conti fatti, nel variegato universo dello spettacolo, le uniche sale attive il 26 aprile saranno quelle dei cinema. «Lunedì prossimo saremo operativi – assicura Eolo Maggiola, che gestisce il maggiore circuito cinematografico cittadino -. Apriremo solo il Nazionale, che ha sei sale, e il Giotto che ne ha tre. Non ci sono abbastanza pellicole per tutte le strutture». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mramor: a Gradisca e Cormons progetti per riavvicinare il pubblico
Al Comunale serate fino a luglio inoltrato per recuperare parte dei titoli

Nelle sale di Gorizia e Monfalcone si punta sulla stagione estiva

Laura Blasich
Alex Pessotto / GORIZIA

Anche i teatri e i cinema dell'Isonzo e di Monfalcone scaldano i motori in vista della ripartenza. Che non avverrà nell'immediato, però. È troppo tardi, per il Verdi di Gorizia, per recuperare gli spettacoli della stagione 2020-2021, peraltro mai ini-

ziata. Il suo direttore artistico, Walter Mramor, in accordo con il sindaco Rodolfo Ziberna e con l'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti sta già lavorando a un programma per i mesi caldi, sulla falsariga di quello che, negli anni scorsi, aveva per titolo "Verdid'estate". È prematuro sapere quanti saranno i suoi spettacoli in cartellone, anche se di cer-

to sarà mantenuto un percorso per le famiglie e si tratterà di una proposta capace di spaziare tra i generi Mramor, con i suoi a.ArtistiAssociati, è anche al vertice dei teatri di Gradisca e Cormons, che, dopo il lungo periodo di stop, riprenderanno le loro attività in maggio. «Per questi due teatri sto creando un cartellone di passaggio tra una stagione

che non c'è stata e quella futura, che voglio sperare senza limitazioni – afferma Mramor -. Saranno progetti di riavvicinamento al teatro, ovviamente con una pausa estiva. Le dinamiche, infatti, con la pandemia sono per il momento cambiate: se negli anni scorsi maggio era un mese che non veniva utilizzato dai teatri, quest'anno proprio da maggio ripartiamo. A tal proposito, vorrei anche recuperare alcuni spettacoli delle stagioni '20-'21. Penso, in particolare, ad alcuni titoli giocosi, visto che abbiamo pure voglia di ridere un po'».

Oltre ai teatri, appunto, il semaforo verde riguarda poi i cinema. «Con il passaggio in zona gialla del Friuli Venezia Giulia e con la visione del nuo-

vo Dpcm, mi sto organizzando per la riapertura dei Kine-max di Gorizia e Monfalcone – afferma Giuseppe Longo, direttore di entrambi -. Quello di Gorizia potrebbe riprendere le proiezioni nella prima o nella seconda settimana di maggio, mentre per quello di Monfalcone non abbiamo ancora una data ben chiara. Sto aspettando le uscite dei film, e di poter leggere il Dpcm per poter essere più preciso». Intanto il teatro Comunale di Monfalcone è pronto a ripartire e lo farà il 7 maggio con lo spettacolo, incluso nella stagione musicale, di Elio che affiancato da quattro cantanti lirici e due musicisti accompagnerà lo spettatore in un viaggio nella Vienna di Beethoven. Per la prosa in doppia re-

plica, il 15 e 16 maggio, arriverà invece Gioele Dix con il suo spettacolo "Vorrei essere figlio di un uomo felice". La stagione proseguirà poi fino a luglio inoltrato, visto che il Comunale è dotato di impianto di raffrescamento, consentendo di recuperare almeno una parte degli appuntamenti inclusi nel sempre ricco cartellone del teatro di Monfalcone. La ripresa, quasi immediata e seguendo i protocolli già testati all'inizio della stagione, a ottobre, è il frutto del lavoro svolto dall'amministrazione e dagli uffici comunali nell'arco degli scorsi mesi assieme all'Ert Fvg, con cui viene costruito il cartellone di prosa, e con il direttore della stagione musicale, Federico Pupo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL RIENTRO

Scuola, precedenza a prime e maturandi

Le indicazioni in vista dell'aumento al 70% di presenza alle superiori. Valenti: da valutare la tenuta del sistema dei trasporti

Marco Ballico / TRIESTE

Sette studenti su dieci dei 51mila iscritti alle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia seguiranno da lunedì 26 aprile le lezioni in presenza. La media tra il 100% che amministrazione regionale, Ufficio scolastico e prefetture suggeriscono per classi prime e quinte e una percentuale più bassa per seconde, terze e quarte. Si è lavorato su più tavoli per programmare l'ulteriore incremento, dal 50% al 70%, della didattica in presenza a seguito del nuovo decreto Draghi. Il 70%, anziché il 60% concordato con i territori, è una quota che il presidente Massimiliano Fedriga ha contestato e che punta a modificare, ma la Regione intanto si attrezza risolvendo un piano trasporti, ricorda l'assessore Graziano Pizzimenti, che è stato tarato per gestire il 75% delle presenze e che dovrebbe dunque reggere alla nuova soglia con i doppi turni in provincia di Udine,



Studenti davanti a una scuola di Trieste

150 bus e corriere aggiuntivi e pure i pullman previsti dalle Ferrovie nel caso di treni oltre il limite di capienza. Con l'incognita, tuttavia, di una settimana in cui, con il Fvg in zona gialla come pare scontato, agli studenti si aggiungeranno sulle strade anche gli spostamenti da riapertura

dei locali pubblici. «Quando abbiamo costruito il piano – ricorda il prefetto di Trieste Valerio Valenti –, la gran parte delle attività era chiusa. Dobbiamo dunque capire la tenuta del sistema trasportistico nel nuovo scenario, mentre sul fronte dell'edilizia scolastica non emergono

criticità». La raccomandazione agli istituti, contenuta in una circolare a firma Regione e Ufficio scolastico, è di predisporre le condizioni per una presenza media del 70% da lunedì prossimo, «prestando particolare attenzione alle quinte, ovvero circa 10mila ragazzi che dovranno affrontare l'esame di maturità», precisa l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen. Valenti ci aggiunge anche le prime: per i più grandi e i più piccoli delle superiori si cercherà di avvicinarsi al 100%. Fondamentali saranno però i controlli all'esterno degli istituti, in particolare alle fermate dei mezzi (che non potranno essere riempiti oltre il 50% come da riconfermato paletto nazionale).

Il vicepresidente Riccardo Riccardi, nell'informare che il Fvg è la regione con la più alta quota di vaccinati nel comparto scolastico (23.153 dipendenti sui 24.892 che hanno fatto domanda, il 93%, hanno già ricevuto la prima



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO
E ALL'ISTRUZIONE

Rosolen: nel quadro di cui tenere conto ci sono anche le lezioni all'Università

dose), «un risultato ottenuto grazie al supporto dell'Usl, degli istituti e dei sindacati», rimette in campo i volontari della Protezione civile: «Dall'inizio dell'emergenza hanno risposto prontamente a tutte le richieste di supporto e anche in questo caso sono pronti fare la propria par-

te. Se la scuola è senz'altro un luogo sicuro, dobbiamo concentrare l'attenzione sul trasporto pubblico per evitare assembramenti». Un tema sottolineato anche da Rosolen, che non dimentica che lunedì ci saranno anche le lezioni in presenza anche nelle università (il rettore di Trieste Roberto Di Lenarda ipotizza 2-3mila persone). «Un fattore del quale dobbiamo tenere conto nel quadro complessivo degli interventi anti-Covid», osserva l'assessore all'Istruzione. E anche i sindacati di categoria, pur nella soddisfazione di vedere i ragazzi di nuovo a scuola, con il personale vaccinato, insistono sul nodo Tpl. Adriano Zonta (Cgil Fvg), Tina Cupani (Cisl Scuola) e Ugo Previti (Uil Scuola) guardano già a settembre sollecitando a una voce sola un piano che consenta il rientro al 100% per tutte le classi. Classi, avvertono, «da comporre con numeri più bassi di studenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale



Gabriella
ARREDO GIARDINO

Stile all'aria aperta

Gazebo, pergotende, coperture, mobili da giardino e accessori per spazi esterni.

Ampia scelta di piante e fiori.

V.le Trieste 177/A · Gradisca d'Isonzo · tel. 0481 93 721 · www.gabriella-arredogiardino.it

I nodi del governo

Recovery, 135 progetti per rilanciare l'Italia il governo: pronta la scossa da 221 miliardi

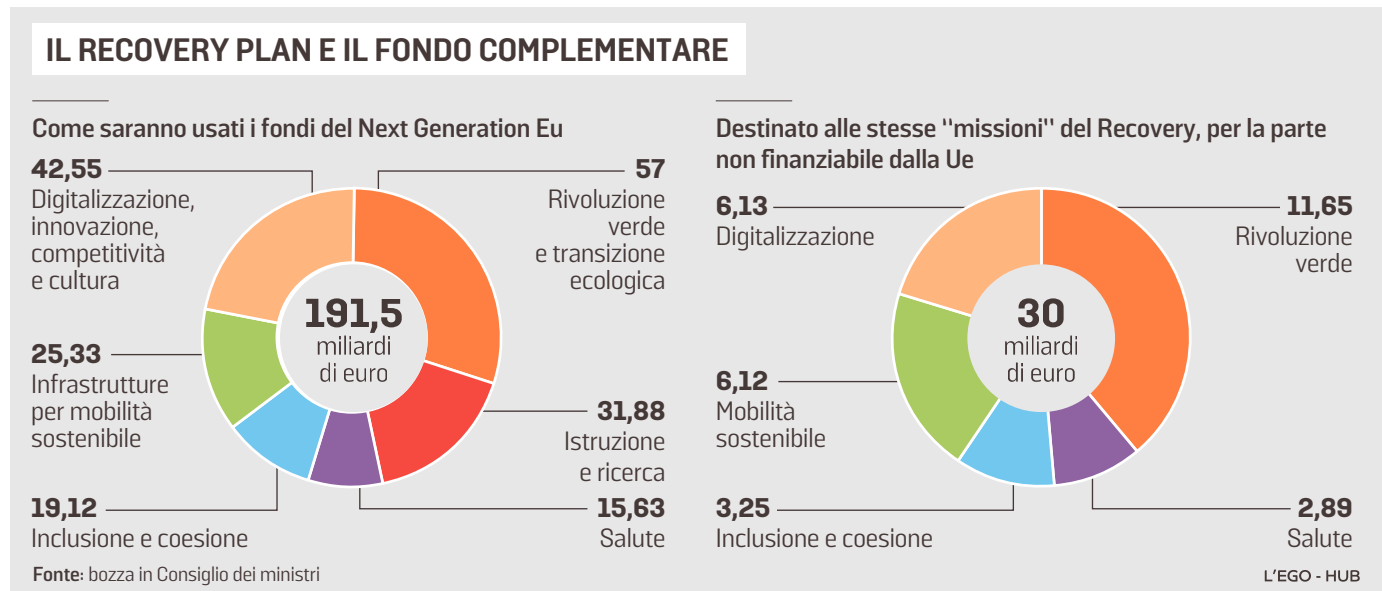
Testo in Consiglio dei ministri: 8,2 miliardi per il super-bonus, via i fondi per il cashback. Resta il nodo della cabina di regia

Paolo Baroni / ROMA

Si profila un doppio passaggio al tavolo del Consiglio dei ministri, oggi (o al più tardi domani) e poi la prossima settimana, dopo che il premier lunedì e martedì avrà illustrato il «Pnrr» al Parlamento in modo da raccogliergli i suggerimenti. Ma di fatto il «piano Draghi» è pronto. L'ultima bozza del Recovery plan o Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che dovrebbe finalmente segnare un «cambio di passo» nella crescita del Paese mettendo sul piatto 221,5 miliardi di euro, è stata esaminata ieri dal presidente del Consiglio nel corso di un incontro coi ministri più direttamente interessati al dossier ed i capi-delegazione di maggioranza. Di fatto un preconsiglio politico, svoltosi in un «clima positivo» nonostante le fibrillazioni del giorno prima, nel corso del quale alcuni partiti non hanno però fatto mancare le loro osservazioni. A cominciare dai 5 Stelle, che hanno chiesto altri dettagli oltre alle 15 slides e alle tabelle presentate dal Mef e dal Pd, che chiede «attenzione alle clausole per l'occupazione delle donne e dei giovani, al Mezzogiorno, la garanzia sulla sicurezza per il cloud dei dati pubblici» sollecitando poi «un chiarimento sulla strategia per la rete unica». Mentre Forza Italia definisce «cruciale» famiglia, Sud e grandi opere e riforma della Pa, dalla Lega arriva invece l'ok di Salvini «soddisfatto» per i suoi tanti progetti accolti nel piano.

IL NODO DELLA GOVERNANCE

A tutte le forze di maggioranza adesso preme definire la governance «politica», che verosimilmente sarà oggetto di un decreto ad hoc atteso per inizio maggio, posto che sul fronte operativo è stato chiarito che a ministeri ed enti territo-



Il ministro dell'Economia, Daniele Franco con il premier Mario Draghi

riali competono «la realizzazione di investimenti e riforme entro i tempi concordati», mentre il controllo sugli investimenti, la loro rendicontazione ed il rapporto con la Commissione europea spettano al ministero dell'Economia. Alle forze di maggioranza, in particolare, non sta bene che nella cabina di regia a fianco di Draghi siedano solamente i mini-

stri tecnici ed il responsabile della Salute e per questo chiedono di avere voce in capitolo.

I PROGETTI E I FONDI

Al di là di queste dispute resta confermata l'intenzione di presentare il piano a Bruxelles tassativamente entro la scadenza di fine mese. Confermate pure le sei missioni già individuate dal precedente governo (vede-

re schede a destra) suddivise in 16 componenti e articolate in 39 assi di sviluppo anziché 48. In tutto il «piano Draghi» conta 135 progetti di investimento per un ammontare complessivo di 191,5 miliardi tra interventi già in essere (53 miliardi) e risorse aggiuntive (138,5 miliardi). A questo importo vanno poi aggiunti i 30,04 miliardi dell'extra fon-

do relativo al programma complementare al Pnrr appena finanziato con l'ultimo scostamento di bilancio previsto dal Def. Giusto ieri il Documento di economia e finanza ha ottenuto il via libera dal Parlamento (492 sì ed un astenuto alla Camera, 212 sì, 30 no e 2 astenuti al Senato). Ed è da questo capitolo parallelo che verranno attinti anche gli 8,25 miliardi da destinare al Superbonus del 110%. Tema che sta molto a cuore al Parlamento, che con le risoluzioni di maggioranza ha ribadito la richiesta di proroga a tutto il 2023; ma anche a Confindustria, che giusto ieri ha lanciato l'allarme definendo «un gravissimo errore» l'eventualità che i fondi venissero tagliati. Di certo a sparire dal Pnrr sono i 5 miliardi destinati al cashback: questa misura resterà comunque in vigore ma con diverse modifiche.

TRE PUNTI IN PIÙ DI PIL

L'obiettivo del governo, secondo le stime del Mef, è quello di ottenere 3 punti di crescita in più entro il 2026 e 1,4 punti di crescita media in più nel 2022-26 rispetto al 2015-19, incrementando la produttivi-

tà attraverso innovazione, digitalizzazione, investimenti in capitale umano, combinando riforme e investimenti.

Due, in particolare, le riforme strutturali che accompagneranno il Recovery plan nazionale. La prima riguarda la Pubblica amministrazione che dovrà recuperare efficienza, introducendo una buona dose di investimenti nel campo della digitalizzazione, avviare il ricambio generazionale e di competenze, e semplificare le procedure. La seconda è quella della Giustizia, campo in cui si prevedono sia interventi sul fronte della digitalizzazione e della riorganizzazione ed una revisione del quadro normativo e procedurale, con l'aumento del ricorso a procedure di mediazione ed interventi di semplificazione sui diversi gradi di giudizio in modo da ridurre durata dei processi.

Ci sono poi altri interventi destinati a garantire l'attuazione ed il massimo impatto degli investimenti, come gli interventi sul Codice degli appalti e le semplificazioni su permessi ed autorizzazioni, e altre riforme settoriali specifiche che servono ad aumentare l'efficienza e a rafforzare la gestione degli interventi come nuove regole per la produzione di rinnovabili, interventi sul contratto di programma delle Ferrovie, la riforma del sistema della proprietà industriale, quella della formazione obbligatoria per la scuola, le politiche attive del lavoro e la riforma della medicina territoriale. Senza queste, infatti, il Pnrr rischia di non raggiungere l'obiettivo che si è dato il governo che di qui al 2026 punta ad affrontare in modo strutturato le tante debolezze del Paese ed in particolare tre problemi di fondo che ci affliggono: disuguaglianza di genere, inclusione giovanile e divari territoriali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BCE: AVANTI CON GLI AIUTI, MA LA RIPRESA SI RAFFORZERÀ

Il Portogallo primo a Bruxelles Lagarde: «Ora agire in fretta»

Federico Gorla

Next Generation Eu entra nel vivo, e la Banca centrale europea reitera la sua presenza costante. Con la presentazione del piano di ripresa e resilienza da parte del Portogallo, primo Paese a inviare la propria «lista della spesa» alla Commissione Ue, si apre la strada per la ripresa dell'eurozona. Da Francoforte arriva il monito del numero uno

della Bce, Christine Lagarde, che ha confermato l'attuale politica monetaria espansiva, a fronte di uno scenario di incertezza: «Il NextGenEu è centrale e l'urgenza è che diventino operativo senza ritardo». L'obiettivo è di non perdere altro tempo per il Recovery fund, il cuore del più ambizioso programma di stimoli economici messo in campo da Bruxelles per fronteggiare la pandemia di Covid-19.

Lisbona è stata la prima a rompere il ghiaccio, l'Italia ha promesso di arrivare entro la data stabilita, il 30 aprile, e così anche gli altri Stati membri. Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, ha salutato con entusiasmo il piano portoghese: «Segna l'inizio di una nuova fase per ricostruire meglio la nostra economia europea». Ma ha anche ricordato che bisogna accelerare. Questo per-



Christine Lagarde

ché la pandemia morde ancora l'eurozona, e sta imponendo gli straordinari alla Bce, che non si tirerà indietro. A fronte di un quadro «nebuloso», Lagarde ha ribadito nel meeting di ieri che non ci sarà alcun ritiro degli stimoli messi in campo finora. Avanti tutta con gli acquisti di titoli pubblici e privati, circa 20 miliardi di euro al mese, con un significativo aumento nel secondo trimestre. Nella prossima riunione, prevista il 10 giugno, si farà il punto del quadro macroeconomico, sperando che le campagne vaccinali europee siano entrate a regime. In caso contrario, via libera al ricalibramento delle misure.

L'emergenza, del resto, non è ancora finita. «L'econo-

mia dell'eurozona ha ancora molta strada da compiere prima di attraversare il ponte della ripresa», ha spiegato Lagarde in conferenza stampa, commentando la decisione di mantenere invariati i tassi d'interesse. Per ora, sottolinea la Bce, si dovrebbe tornare ai livelli pre-crisi a metà 2022. Sarà tuttavia una situazione «variegata», con andamenti economici «disomogenei» sia tra i vari Paesi sia tra i settori. Per questo non è in previsione una revisione formale dei piani in vigore. «Ogni valutazione adesso su una riduzione degli sforzi è prematura», ha detto Lagarde. L'intento è ritrovare la crescita perduta già dal prossimo mese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita delle infrastrutture

AUTHORITY E HHLA

Piattaforma
logistica, firmata
la concessione

L'Autorità portuale ha formalizzato ieri la concessione della Piattaforma logistica alla nuova società Hhla Plt Italy, facente capo alla holding del porto di Amburgo. La concessione durerà 31 anni e scadrà nel 2052. Il suo rilascio fa parte del percorso già delineato con atti strategici in precedenza adottati dall'Autorità, a cominciare dall'Accordo di programma per la riconversione della Ferriera di Servola, al cui posto sorgerà un terminal di terra a servizio della Piattaforma e del futuro Molo VIII.



I soldi per i Porti escono dal Recovery Plan

Anche i 400 milioni del "pacchetto Trieste" inseriti in un nuovo Fondo complementare che il governo creerà con un decreto

Diego D'Amelio / TRIESTE

I 400 milioni del "pacchetto Trieste" escono dal Recovery Plan ed entrano nel nuovo Fondo complementare da 30 miliardi, che il governo ha creato per ospitare i progetti infrastrutturali che non potranno essere conclusi entro il 2026, come previsto dalla Commissione europea. Il trasloco vale, fra gli altri, per tutti i 2,8 miliardi che il Piano nazionale di ripresa e resilienza aveva stanziato per i porti italiani. Non sarà quindi il 30 aprile a sancire la certezza per Trieste di essere inserita nel Pnrr, ma bisognerà attendere che un decreto istituisca il Fondo, elenchi le opere previste e confermi gli impegni presi da Roma.

La notizia è trapelata ieri alla conclusione del vertice fra il premier Mario Draghi, i ministri coinvolti nella stesura del Pnrr e i capidelegazione della



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE, È STATO
ELETTO NEL MAGGIO DEL 2018

Il trasloco interessa tutti i 2,8 miliardi stanziati per gli scali. Occorre attendere che Palazzo Chigi confermi gli impegni presi

maggioranza. L'incontro è servito a fare il punto in vista del Consiglio dei ministri che oggi esaminerà il Pnrr da 191 miliardi, ai quali si aggiungono i 30 del nuovo fondo, le cui risorse saranno reperite grazie al nuovo deficit autorizzato dal Parlamento. I finanziamenti saranno erogati probabilmente nel giro di un decennio e questo apre più di qualche incognita, considerando la necessità che lo Stato avrà nei prossimi anni di ridurre la spesa dopo i rubinetti spalancati per fare fronte alla crisi Covid.

Durante il summit si è parlato di «approccio integrato tra Pnrr e Fondo complementare», per finanziare programmi eccedenti o non ammissibili secondo le regole Ue. Nelle slide di presentazione si assicura che i progetti spostati nel Fondo complementare seguiranno le stesse procedure di abilitazione, gli stessi target e le

stesse forme di monitoraggio del Pnrr. «L'unica differenza rilevante» è in positivo: nessun parere preventivo di Bruxelles, nessun obbligo di rendicontazione e la possibilità di lavorare su scadenze più lunghe del 2026, una deadline molto stretta per gli investimenti previsti in porto.

Il Fondo complementare finanzia 29 investimenti, fra cui il prolungamento del superbonus ristrutturazioni, la banda ultra larga, le tecnologie satellitari, la ricostruzione delle aree terremotate, il miglioramento della sicurezza stradale nel Sud e l'acquisto di autobus green. Fra le voci ci sono anche i 2,8 miliardi che il Pnrr aveva stanziato per gli interventi sui porti, a cominciare da Genova e Trieste. A una settimana dalla possibilità di veder confermato l'importante impegno del governo sulla crescita dello scalo, le risorse cambiano allocazione.

Il Pnrr prevedeva 400 milioni di investimenti per Trieste: 105 per l'area ex Aquila e le Noghere, 80 per lo sviluppo ferroviario, 100 per la riconversione dell'area a caldo della Ferriera, 100 per lo sviluppo del Molo VII e 30 per l'elettrificazione delle banchine.

Il presidente Zeno D'Agostino non commenta l'inatteso cambio di programma, ma dalle parti dell'Autorità portuale non si registrano segnali di nervosismo sulla possibilità che cominci un assalto alla diligenza fra territori rivali nell'accaparramento delle risorse.

Reduce dagli incontri sul Recovery tra governo e Conferenza delle Regioni, il presidente Massimiliano Fedriga attende maggiore chiarezza sulla questione e si limita a chiedere di «porre le basi su cui costruire la programmazione con i territori, per fare sintesi ed evitare sprechi. Il governo precedente ha coinvolto poco i territori.

Il nuovo governo sta facendo incontri perlomeno per presentare» le linee guida, ma «non ci sono i tempi per modifiche». In questa prima fase, le proposte della Regione (un pacchetto da oltre 9 miliardi) non saranno quindi recepite nel testo del Pnrr che sarà mandato a Bruxelles il 30 aprile.

La capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani condivide la scelta del governo di allungare i tempi della consegna delle opere, ricorrendo a finanziamenti paralleli al Pnrr: «Rispetto alle stringenti esigenze della tempistica imposte dal Recovery, c'è una logica nell'aver fatto entrare le grandi infrastrutture nel Fondo complementare, svincolato da quella tempistica. A tutela della realizzazione delle opere, il Pd ha chiesto al presidente Draghi che al Fondo si applichino le stesse regole del Pnrr». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICHIESTE PREDISPOSTE DALLA GIUNTA FEDRIGA

Regione, progetti per 9 miliardi Zilli: rispettiamo i parametri

UDINE

Nel dossier del premier Mario Draghi sul Recovery plan c'è anche il capitolo che riguarda il Friuli Venezia Giulia: cinque schede strategiche approvate dalla Giunta Fedriga con relative richieste di finanziamento pari a 9.462 milioni di euro. Oltre alle richieste regionali ci sono anche quelle provenienti dai Comuni della regione,

che portano il "conto" del Fvg a un totale di circa 13 miliardi. È un piano ambizioso che sarà molto probabilmente ridimensionato al momento dell'assegnazione delle risorse, se non altro tenendo conto in proporzione del peso demografico ed economico di ogni regione. Non è però ancora chiaro quando avverrà il riposizionamento. «In questi giorni le Regioni stanno incontrando i mini-

stri — spiega l'assessore alle Finanze Barbara Zilli — : da parte del Governo c'è la volontà di coinvolgerci e di farci garanti con gli enti locali. Per il momento però la discussione non è entrata nel dettaglio, i temi sono stati affrontati da prospettive generali, ossia quelle che saranno portate anche al tavolo di Bruxelles. Domani (oggi ndr) ci sarà poi il Consiglio dei ministri dal quale avre-

mo ulteriori ragguagli. Ma credo che prima di qualche mese le Regioni non otterranno indicazioni sul dettaglio delle proposte presentate. Quando sarà il momento di lavorare sui bandi ci sarà probabilmente un chiarimento. Entro ottobre o novembre ci saranno i primi anticipi delle somme». «Posso comunque garantire che finora è stato svolto un lavoro di verifica e compatibilità delle proposte regionali rispetto al Piano nazionale per la ripresa e resilienza — prosegue Zilli — e il Fvg rispetta sicuramente tutti i parametri. Siamo dentro».

Ma vediamo più nel dettaglio le richieste della Regione, il cui piano è stato approvato in Giunta il primo aprile

ed è riassunto in una specifica delibera. Sono indicati cinque contenitori strategici: digitalizzazione, intermodalità per lo sviluppo economico, Green deal e sistemi produttivi, clima, salute. Si va dal progetto di rigenerazione urbana di Porto vecchio a Trieste, all'e-commerce, alla

L'assessore: ci sono molte opere che vogliamo in ogni caso portare avanti

diffusione dei vantaggi derivanti dai data center, all'attrattiva turistica, al completamento della digitalizzazione del patrimonio culturale

regionale. Previsti nel Piano come uno dei possibili punti di partenza per l'installazione di stazioni di rifornimento per i camion a celle combustibili il tratto autostradale A22 Modena-Brennero e il corridoio Ovest Torino-Trieste, la realizzazione della ciclovia Lignano Sabbiadoro-Venezia per 150 km e il completamento delle reti ciclabili. Sulla missione istruzione e ricerca vi è l'indicazione di un centro nazionale di informatica di quantistica ad alta tecnologia. «Nella Finanziaria del triennio 2021-2023 abbiamo inserito molte opere che vogliamo comunque portare avanti» sottolinea Zilli. —

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

INCERTEZZA SUL FUTURO DELLA PIATTAFORMA

M5S, divorzio da Casaleggio Conte corteggia Di Battista

Scaduto l'ultimatum, carte bollate tra Movimento e Associazione Rousseau
Gli arretrati ammontano a 450 mila euro. Si pensa a dar vita a un nuovo partito

Federico Capurso / ROMA

L'ultimatum è scaduto. Davide Casaleggio aveva dato tempo al Movimento 5 stelle fino alla mezzanotte di ieri per saldare i 450 mila euro di arretrati che pretende. Senza una risposta soddisfacente, «saremo costretti a immaginare per Rousseau un percorso diverso – minacciava l'imprenditore l'8 aprile scorso –, lontano da chi non rispetta gli accordi». I Cinque stelle hanno bussato alla porta di Casaleggio nelle ultime due settimane, ma nessuno spiraglio si è aperto. Il divorzio, dunque, è alle porte. Oggi l'associazione Rousseau emetterà un comunicato – viene fatto sapere – con una sostanziale accusa di tradimento e un addio, che potrebbe portare anche a una causa giudiziaria



Davide Casaleggio

ROMA, CAOS CIMITERI

L'ira di Romano (Pd): attendo da due mesi di seppellire mio figlio

L'ultima denuncia sul caos cimiteri nella Capitale arriva dal deputato del Pd Andrea Romano, che si affida a Twitter per raccontare il suo dramma familiare: «Oggi sono due mesi che mio figlio Dario non è più con la sua mamma, con i suoi fratelli, con me. Due mesi che non riusciamo a seppellirlo: Ama non dà tempi di sepoltura degni di una città civile. Anzi, non dà alcun tempo». Romano attacca la sindaca di Roma Virginia Raggi: «La tua vergogna non sarà mai abbastanza grande». Parole dure, che hanno trovato sostegno e solidarietà non solo da parte di esponenti Dem ma anche da Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia. —

contro il Movimento. O contro i singoli parlamentari morosi – come suggeriscono dai piani alti del partito – per provare a incassare almeno una parte delle pendenze.

L'interrogativo di fronte a Casaleggio, però, riguarda il futuro. Cosa fare di Rousseau? Domanda che si intreccia al futuro di Giuseppe Conte, perché l'ex premier dovrebbe passare da un voto sulla piattaforma per varare il nuovo Statuto ed essere eletto capo politico. Nessuno mette in dubbio che Casaleggio restituisca la lista degli iscritti, ma qualche perplessità in più si solleva intorno alla possibilità che lasci ai Cinque stelle anche la piattaforma per votare. Le vie d'uscita ipotizzate da chi ha sentito Conte negli ultimi giorni – per evitare il tribunale – porterebbero a un'altra piattaforma di voto online o a una votazione aperta per circa 10 giorni attraverso la posta certificata e ordinaria. Qualcuno ha provato a ipotizzare un voto limitato ai soli eletti (in quanto iscritti certificati), ma spalancherebbe le porte ai possibili ricorsi degli iscritti esclusi. Una strada si troverà, ma per Casaleggio la via si fa ancora più stretta. Senza l'apporto economico degli eletti M5S, il figlio del fondatore si troverebbe in mano una piattaforma simile a una scatola vuota. Il primo problema sono quindi i soldi. Necessari, nel piano affinato con i suoi fe-

delissimi, per dare più possibilità all'associazione: far nascere un nuovo progetto politico con una base già in Parlamento, rendere il suo sito web appetibile ad altri partiti o cercare finanziatori per uno nuovo.

Il braccio destro di Casaleggio, Enrica Sabatini, ci sta lavorando da tempo. Si guarda soprattutto al nuovo gruppo "Alternativa c'è", formato in Parlamento da chi era stato cacciato dopo il no al governo Draghi. Al suo interno ci sono nomi vicini all'imprenditore, come quelli di Alvisio Maniero e di Raphael Raduzzi, e anche espulsi eccellenti come la senatrice Barbara Lezzi e Nicola Morra, che aderiranno questa settimana. La mossa spaccerebbe il gruppo, che conta al suo interno parlamentari da sempre "nemici" di Casaleggio e altri che risultano tra i morosi contro i quali l'associazione Rousseau dovrebbe rivalersi. Casaleggio avrebbe provato a parlarne con Alessandro Di Battista, ma l'ex deputato sembra voler aspettare. Perché le sirene per Di Battista suonano anche dal Movimento. Conte vorrebbe coinvolgerlo nel suo progetto e sono in molti ad augurarsi che le loro strade si possano incrociare più avanti. Senza Di Battista, infatti, l'operazione di Casaleggio rischia di non avere la spinta necessaria. Nel Movimento lo sanno bene, Conte per primo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VATA

DALLA GERMANIA,
LE SOLUZIONI
PER FAR CRESCERE
IL TUO BUSINESS /
VEICOLI COMMERCIALI OPEL

Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- 48 mesi / 60.000 km
- "Protezione salute" gratis per 1 anno
- 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- 1 anno RCA

GAMMA VEICOLI COMMERCIALI

DA **139€** AL MESE CON OPEL LEASING

TAN 2,99% TAEG MAX 4,63%

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/261002

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Gamma veicoli commerciali a partire da: Combo Cargo 1.5 Diesel 75 CV S&S MT5 Edition al prezzo promozionale di 11.825,73 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 2.789,00 € (comprensivo di prima quota leasing 139,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 12.083,08 €. L'offerta OPEL LEASING include "Protezione Salute" per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA); interessi 1.127,05 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €, spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 13.903,13 € in 47 quote mensili da 139,00 € oltre a opzione finale di riscatto 6.677,13 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 2,99%, TAEG 4,63%. Durata del contratto pari a 48 mesi. Offerta valida sino al 30/04/2021 con immatricolazione entro il 30/04/2021 per vetture in stock solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità con permuta/rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it. Consumi gamma veicoli commerciali (Combo Cargo, Vivaro e Movano): ciclo combinato (l/100 km): da 6 a 11. Emissioni CO2 (g/km): da 158 a 288. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n.1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

Ambiente e politica

Così Biden compatta il mondo sul clima

Draghi: «G20 per la transizione ecologica»

Il presidente americano: «È il decennio decisivo, dobbiamo agire». Al meeting online partecipano anche Cina e Russia

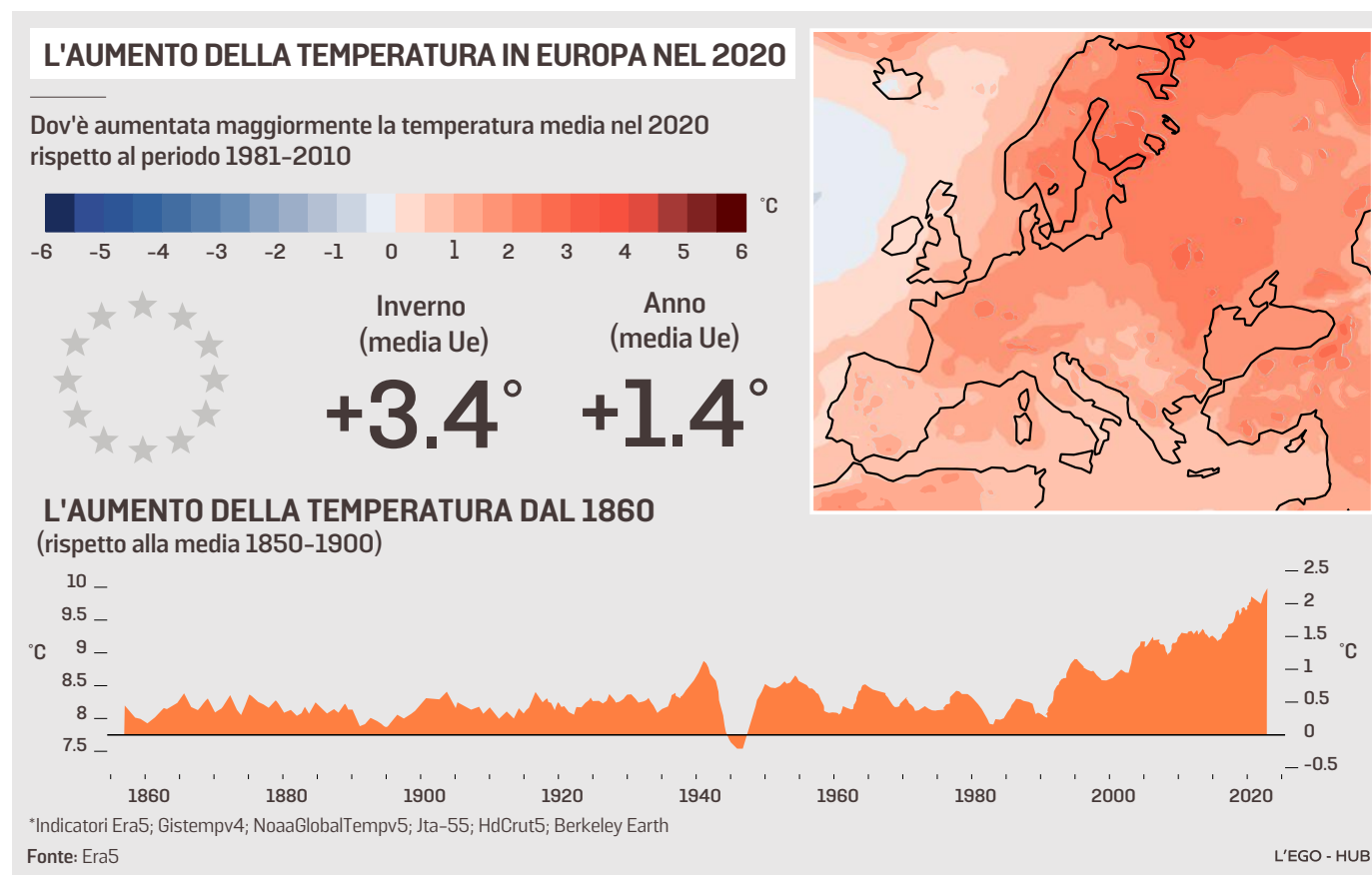
Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Per qualche ora almeno, il clima è riuscito a mettere i leader del mondo sempre più diviso intorno ad un tavolo. Digitale, ma comunque occasione di dialogo. E questo è già un successo, vista la retorica infuocata degli ultimi mesi tra il presidente americano Biden, il rivale cinese Xi, e quello russo Putin. Poi staremo a vedere quante promesse fatte ieri per contrastare i cambiamenti climatici verranno mantenute, ma tra il nuovo impegno degli Usa a dimezzare le emissioni, quello del-

Gli Stati Uniti: dimezzare le emissioni
Pechino si impegna a lasciare il carbone

la Cina ad abbandonare il carbone, e quello del premier italiano Draghi ad usare il G20 per avanzare i finanziamenti della transizione ecologica, qualche novità concreta è emersa.

Il padrone di casa ha aperto il Leaders Summit on Climate avvertendo che questo «è il decennio decisivo, dobbiamo agire». Combattere i cambiamenti climatici «è un imperativo morale», perché «i segnali sono inconfondibili, la scienza è innegabile, e i costi dell'inazione crescono». Swiss Re ha calcolato che toglierebbe 23 trilioni all'economia mondiale nel 2050. Quindi Biden ha ammonito: «Incontrarsi ora va oltre l'obiettivo di preservare il pianeta, significa anche offrire un futuro migliore a tutti noi». Lui vede gli investimenti nella transi-



portante, perché a settembre aveva promesso che Pechino avrebbe toccato il picco nel 2030, senza però spiegare come ci sarebbe arrivato e come sarebbe sceso.

Anche Putin ha evitato lo scontro, dopo che Biden lo aveva definito un killer, annunciando impegni anche più stringenti della Cina. Persino Bolsonaro ha promesso di fermare la deforestazione in Brasile, pure se in cambi aveva chiesto un miliardo di dollari a Biden.

Draghi, oltre ad affermare che «insieme vinceremo questa sfida», ha assicurato che userà la presidenza del G20 per la questione dei finanziamenti. E' un punto

Putin evita lo scontro dopo che gli Stati Uniti lo avevano definito «un killer»



Un momento del summit sul clima

il pianeta. Perciò Biden ha lanciato un piano per «finanziare la risposta globale in maniera coordinata». La direttrice dell'Fmi Georgieva ha aggiunto che il G20 deve accordarsi su un carbon price, superiore ai livelli attuali di 75 dollari per tonnellata entro il 2030.

Xi ha lanciato un segnale di apertura anche solo intervenendo, ed evitando di citare gli altri punti di attrito aperti nella sfida geopolitica epocale con Washington. Invece ha detto che «vogliamo lavorare con la comunità internazionale, inclusi gli Usa». Ha ribadito l'impegno di zero emissioni entro il 2060, e ha aggiunto che vuole «limitare strettamente l'aumento del consumo di carbone» nei prossimi cinque anni, ed eliminarlo nei cinque successivi. E' im-

chiave, perché nel briefing preparatorio con i giornalisti, una fonte della Casa Bianca aveva risposto così alla domanda della Stampa su cosa vorrebbero nell'agenda del vertice di Roma: «Sarà cruciale avere una discussione più approfondita riguardo la finanza del clima, le ambizioni dei partner, il ruolo dell'energia pulita e l'adattamento». A quantificare ci ha pensato il segretario generale dell'Onu Guterres: «I leader mantengano la promessa fatta oltre un decennio fa, di 100 miliardi di dollari in sostegno dell'azione sul clima nei paesi in via di sviluppo». Greta Thunberg già dice che non basta. Vedremo ora se il mondo saprà davvero riunirsi, su questa emergenza che riguarda tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggi e servizi, rimborsi più facili per i disagi

Come trovare un accordo: le nuove regole

-  Treni, autostrade, banche e telefonia in quali casi valgono le norme semplificate
-  Così funziona la conciliazione il modulo da compilare e le istruzioni
-  Vacanze, trasferte ed eventi saltati per il Covid la partita risarcimenti e la tutela per le prenotazioni



Lunedì 26 aprile
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

IL PICCOLO
Messaggero Veneto



Ristoranti operativi anche al chiuso ma con regole ferree per gli avventori: servono test negativo o vaccinazione

Il Litorale sloveno torna in zona gialla e attende i turisti del Primo Maggio

FOCUS

Mauro Manzin / LUBIANA

«**S**ignori si riapre, bar e ristoranti alzano le saracinesche e voi proprietari di hotel preparate le stanze». Detta così suonerebbe un «liberi tutti», la realtà è che in quell'esortazione di apertura ci stanno tanti di quei «ma» e «se» da far impazzire non solo il ristoratore, ma anche il potenziale avventore. Inizia così, possiamo dire, la stagione estiva del Litorale sloveno, regione che assieme a quella carsica e alla goriziana (c'è poi anche la Pomurska nell'estremo Nord Est del Paese) è zona gialla, tutte le altre regioni statistiche della Slovenia sono zone arancione.

Che cosa significa questo in termini di turismo, servizi ed enogastronomia? Innanzitutto nelle zone arancione i ristoranti e buffet possono lavorare solo all'aperto. E fin qui, ci



IL SOTTOSEGRETARIO SIMON ZAJC
«UN GRANDE E GRADITO PASSO VERSO UN NUOVO INIZIO»

Gli hotel possono riaprire fino a un massimo di trenta camere. L'Italia considerata area rossa

siamo. Gli hotel possono riaprire in tutto il Paese, ma fino a un massimo di 30 camere e gli ospiti per essere ammessi dovranno soddisfare una delle seguenti condizioni: prova di un test Pcr negativo o di un test rapido dell'antigene non più vecchio di 48 ore; prova di un risultato positivo del test Pcr più vecchio di 10 giorni, ma non più di 6 mesi, a meno che il medico non decida diversamente; chi ha avuto il Covid-19 dimostri che è guarito e che non sono trascorsi più di sei mesi dall'insorgenza dei sintomi; certificato di vaccinazione anti Covid-19 attestante che sono trascorsi almeno 7 giorni dal ricevimento della seconda dose di Pfizer e almeno 14 giorni su Moderna, Sputnik, Sinovac, Biotech e Sinopharm. Devono trascorrere almeno 21 giorni tra la prima dose di AstraZeneca e il vaccino indiano e almeno 14 giorni con il vaccino Johnson & Johnson.

E non è finita qui perché le regole appena sopra elencate valgono anche per poter man-

giare all'interno dei ristoranti nelle regioni di fascia gialla (leggi Pirano, Isola, Capodistria e Ankarano). Per l'esterno (anche in fascia arancione) tutto ciò non occorre, basta indossare la mascherina (non quando si mangia ovviamente). I tavoli (dentro e fuori) devono avere una distanza di 3 metri da bordo a bordo e non ci possono essere tavoli con più di 4 persone. Il personale alberghiero e dei ristoranti dovrà sottoporsi settimanalmente a tampone o test rapido per escludere la positività. Ristoranti e bar riaprono domani, gli alberghi lunedì.

Insomma per mangiare un buon pesce a Isola, per esempio, bisogna dotarsi della Gazzetta Ufficiale della Slovenia per essere certi di non incorrere in multe (da 400 a 1.500 euro). Scontate le proteste delle categorie del settore. Molti alberghi, dicono gli operatori, non riapriranno perché ripristinare l'attività per sole 30 camere, nei casi di grandi strutture, è assolutamente anti-econo-

mico. E poi c'è la rivolta per il tampone obbligatorio per camerieri, cuochi, barman. «Ci sono altre realtà lavorative - scrivono i sindacati - che non richiedono assolutamente questo test eppure si vive a contatto quotidianamente tra lavoratori. È una regola discriminatoria». «L'apertura di attività di ristorazione e ricettività su tutto il territorio nazionale - ha detto invece il sottosegretario all'Economia Simon Zajc - è sicuramente un grande e gradito passo verso un nuovo inizio e rilancio del turismo domestico. Le vacanze del Primo Maggio sono ormai alle porte e con esse l'opportunità di utilizzarle per una breve vacanza nelle nostre città».

E per i confini tra Italia e Slovenia? Per l'ingresso in Slovenia non cambia nulla o tampone Pcr negativo, oppure tutte le regole che abbiamo elencato per l'ingresso nei ristoranti al chiuso. L'Italia resta tutta intera per la Slovenia zona rossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURE MENO SEVERE

Calano i contagi



Queste le regole per entrare in Slovenia: tampone negativo non più vecchio di 48 ore; prova di un tampone positivo più vecchio di 10 giorni, ma non più di 6 mesi, a meno che il medico non decida diversamente; chi ha avuto il Covid-19 dimostri che non sono trascorsi più di 6 mesi dall'insorgenza dei sintomi; certificato di vaccinazione. Devono passare almeno 7 giorni dalla seconda dose di Pfizer e almeno 14 giorni su Moderna, Sputnik, Sinovac, Biotech e Sinopharm. Almeno 21 giorni dalla prima dose di AstraZeneca e il vaccino indiano e almeno 14 giorni per Johnson & Johnson.

CONFINI

Ecco le regole



La Slovenia ha anche adottato un regolamento Ue sul certificato verde digitale, che regola l'emissione, la verifica e il riconoscimento di tali certificati interoperabili. Si tratta di un approccio comune a livello Ue, che può essere un passo importante verso la circolazione sicura e libera delle persone durante la pandemia. Un certificato verde digitale o un certificato di vaccinazione contro il Covid-19, un test per il virus sars-cov-2 e un vaccino covid-19 saranno validi dietro presentazione di un documento di viaggio nazionale (carta d'identità o passaporto).

Altre compagnie programmano arrivi Il primo aereo da Mosca inaugura la stagione estiva all'aeroporto di Pola

Valmer Cusma / POLA

Si apre la stagione dei voli turistici all'aeroporto di Pola, dove domenica atterrerà un volo della compagnia russa S7 Airlines, che già da mesi aveva manifestato l'intenzione di ripristinare il collegamento estivo Mosca - Pola, dopo che Zagabria ha ripreso a rilasciare i visti per i cittadini russi. La tratta - come

riportato sul sito della compagnia - sarà mantenuta da un Airbus A320 da 164 posti, con un volo settimanale sino a fine maggio: la prosecuzione dipenderà dall'interesse che il collegamento susciterà. Sulla stessa tratta dal 28 aprile voleranno i Boeing 737-800 da 189 posti della Nordwind Airlines che faranno la spola tra Mosca e Pola il mercoledì. E in-

tanto la compagnia di bandiera russa Aeroflot ha annunciato un collegamento giornaliero da inaugurare - queste le previsioni - il primo luglio. La stessa compagnia trasporterà i villeggianti russi a Spalato e a Ragusa - Dubrovnik. «L'interesse della clientela russa per le vacanze sulla sponda orientale dell'Adriatico - ha commentato Rajko Ruzicka, direttore della Rappresentanza dell'Ente turistico croato a Mosca - ha cominciato a salire nel momento in cui è ripreso il rilascio dei visti e sono state rese note le modalità di attraversamento del confine, nel segno di un certo allentamento delle misure restrittive».

Ad ogni modo gli operato-

ri turistici aspettano con ansia le decisioni su quello che sarà il cosiddetto "passaporto Covid", ritenuto il presupposto fondamentale per una stagione turistica che dia risultati accettabili nell'attesa di anni migliori.

Intanto l'Istituto nazionale di statistica ha reso noto che lo scorso febbraio il movimento negli scali aerei del Paese è stato pari a 40.468 viaggiatori, con un calo dell'83,9% rispetto al febbraio 2020, l'ultimo periodo pre-pandemico. L'aeroporto più trafficato - naturalmente - è risultato essere quello di Zagabria (31.000 viaggiatori) seguito da Spalato (6.000) e Ragusa - Dubrovnik (4.000). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciato una donna meravigliosa

Božena Voločová

Ne danno il tristissimo annuncio la figlia SIMONA, la famiglia VOLOCH, LAURA, LUIGI e tutti i suoi cari.

La saluteremo sabato 24 alle 16.30 nella Chiesa di San Nicolò.

Trieste, 23 aprile 2021

Le famiglie GENTILINI, RAZORE e TOMICICH ricordano con affetto l'amico

Piero Perucchini

e sono vicini al dolore di GABRIELLA e famiglia.

Trieste, 23 aprile 2021

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia De Biasio ved. Bona

Lo annunciano i figli FABIO con LUISA e ROBERTA con SILVANO, il nipote FEDERICO con MANUELA.

La saluteremo sabato 24 alle 14 in Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE 800-700800 ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL CASO

La Capitale della Cultura perde un pezzo

Nova Gorica: Arčon presenta "dimissioni irrevocabili" dal vertice del GectGo, braccio operativo dei progetti transfrontalieri

Stefano Bizzi / GORIZIA

All'apparenza sembrano un gesto plateale di dissenso le «dimissioni irrevocabili» di Matej Arčon dalla presidenza del GectGo, il Gruppo economico di cooperazione territoriale tra i Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter Vrtojba. Il GectGo rappresenta il braccio operativo-economico dei progetti transfrontalieri dell'area goriziana e, nei fatti, è il vero punto di riferimento del progetto legato alla Capitale europea della Cultura 2025 assegnata proprio al capoluogo isontino e alla gemella slovena.

Arčon era in scadenza di mandato e proprio questo rafforza l'ipotesi del gesto plateale, ma un ipotetico strappo richiederebbe anche una motivazione, motivazione che pe-



MATEJ ARČON
PRESIDENTE DIMISSIONARIO
DEL GECTGO

Giallo sui motivi, il mandato era in scadenza. Giovedì riunita l'assemblea

rò l'ex sindaco di Nova Gorica non ha dato a nessuno. Ai giornalisti che gli hanno chiesto il motivo del passo indietro ha risposto semplicemente: «Non rilascerò dichiarazioni ai media». Risposta elegante che lascia immaginare che avrebbe lavato i panni sporchi in casa. Ma così non è stato, almeno a sentire sia il direttore dello stesso GectGo, Ivan Curzolo, sia il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna. «Mi ha detto solo che è una questione con i sindaci», ha riferito il primo. «Posso solo immaginare che abbia voluto anticipare i tempi», ha detto il secondo aggiungendo che pure il suo omologo di Nova Gorica, Klemen Miklavič, è stato colto di sorpresa dalla decisione. «Mi ha detto che neppure per lui ci sono problemi», le parole di Ziberna.

Nel solco del dibattito sulla

Città unica transfrontaliera sollevato nei giorni scorsi dal parlamentare goriziano Guido Germano Pettarin, le dimissioni improvvisate del presidente del GectGo hanno dunque le tinte di un piccolo giallo, anche perché il Gruppo economico di cooperazione territoriale è, di fatto, il vero punto d'incontro tra le due realtà di confine.

In assenza di una versione originale, sulle dimissioni si possono fare solo congetture. Di certo c'è che giovedì prossimo alle 15 è prevista la riunione dell'assemblea del GectGo e a presiederla, a questo punto, sarà chiamato il vicepresidente Pierluigi Medeot. Secondo gli accordi, dovrebbe esserci alternanza nella presidenza. Dunque a sostituire l'ex sindaco di Nova Gorica dovrebbe essere un esponente della co-

munità italiana. Viceversa, la direzione dovrebbe passare a un componente sloveno. Con all'orizzonte la Capitale europea della Cultura 2025, che è sì condivisa, ma che formalmente è assegnata a Nova Gorica, un ruolo politico sloveno rafforzerebbe forse l'organismo. Tutto è però aperto.

Tra chi è stato preso in contropiede dalle dimissioni di Arčon c'è anche Mara Cernic, attuale componente dell'assemblea del GectGo e già vicepresidente della Provincia di Gorizia. «Mi ha lasciata molto stupita, specialmente perché il suo mandato si stava avviando alla naturale conclusione - osserva -. Arčon ha colto la potenzialità della candidatura della città di Nova Gorica a Capitale europea della Cultura ed è stato lui a sostenere la candidatura congiunta».

Lo scenario che ora si prospetta è di un nuovo presidente eletto tra i membri dell'assemblea. Cernic ricorda l'importante percorso svolto, avviato da Sandra Sodini e gestito nell'ultimo anno con il direttore Curzolo, e ricorda anche che la Capitale europea della Cultura rappresenta un'occasione importante per il territorio transfrontaliero: «È un'opzione strategica di sviluppo, che fa sintesi di idee e riflessioni politiche e culturali nate insieme con la nascita del confine tra Italia e Jugoslavia, ma che sottostanno all'idea fondante del concetto di Ue. Mi auguro, che la scelta del nuovo presidente colga la dimensione politica e la sfida che aspetta le due città, che ci possa guidare e proiettare nel futuro che stiamo costruendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È una delle specie più antiche viventi sul nostro pianeta
Merce pregiata e ricercata dai ristoranti della regione

I pescatori di frodo e il mercato nero minacciano lo storione che vive nel Danubio

LA STORIA

Stefano Giantin / BELGRADO

Sono fra le specie più antiche ancora viventi sul nostro pianeta. Nei secoli e millenni passati erano fra i pesci più diffusi e pregiati del grande fiume, forse persino onorati come una divinità dalle popolazioni preistoriche della regione, nell'area di Lepenski Vir. Negli ultimi decenni sbarramenti, chiuse, dighe, pesca intensiva e trasporto fluviale ne hanno quasi cancellato le tracce.

Gli storioni, malgrado tutto, popolano ancora ampie parti del Danubio inferiore, in particolare tra Serbia, Romania e Bulgaria e il Mar Nero. Ma anche quell'area non è un'oasi sicura. E i grandi pesci anadromi d'acqua dolce continuano a essere obiettivo di pescatori di frodo e merce pregiata del mercato nero della carne e del caviale. È la denuncia che arriva dal World Wildlife Fund (Wwf), organizzazione che negli ultimi anni ha sguinzagliato nel cuore dei Balcani esperti e ricercatori per comprendere lo stato di salute delle varie specie di storione presenti in particolare nel Danubio, area di riproduzione

ESEMPLARI VISTI AL MERCATO
È ACCADUTO A ZEMUN UN SOBBORGO DELLA CAPITALE BELGRADO

Il Wwf ha confermato l'esistenza di un «lucrativo business» illegale tra Serbia, Romania, Bulgaria e Ucraina

ne dei pesci, e nel Mar Nero, ma anche per monitorare il mercato nero e quello legale della carne di storione e del caviale nella regione, assai florido e pressoché sconosciuto.

Il risultato delle ricerche è stato presentato nei giorni scorsi. E allarma. Il Wwf ha infatti confermato l'esistenza di un «lucrativo business» illegale tra Serbia, Romania, Bulgaria e Ucraina, incentrato proprio su prodotti della lavorazione dello storione e condotto su «ampia scala», ha specificato l'organizzazione. Come pianificare un'indagine così complessa, la «prima del genere»? Il Wwf ha scelto una strada inedita, combinando per quattro anni «dati ufficiali sulla pesca illegale dalle autorità competen-

ti» e soprattutto avviando una capillare «inchiesta sui luoghi di vendita», prelevando centinaia di campioni di carne di storione e caviale in mercati, come quello belgradese di Zemun, dove sono stati trovati esposti storioni selvaggi; e in ristoranti, negozi e persino seguendo le tracce degli acquisti online. Poi sono arrivate le «indagini forensi» e del Dna, per verificare se avessero origine in allevamenti legali o in fiumi della regione, dove «la pesca e il commercio di storione» selvaggio sono da anni «vietati». Gli esiti sono inquietanti e parliamo comunque «solo della punta dell'iceberg che dimostra tuttavia quanto è grave l'impatto» della pesca di frodo «degli ultimi storioni selvaggi», ha specificato la manager del progetto, Jutta Jahrl.

Quasi il 20% dei campioni è infatti risultato provenire da esemplari di fiume, mentre fino al 30% del caviale esaminato era quantomeno sospetto, probabilmente frutto di «importazioni illegali», venduto senza rispettare gli standard di certificazione. Non solo. Il Wwf ha verificato una «forte domanda» da parte dei consumatori della regione di prodotti ricavati dallo sto-



PRESI NELLA RETE
I GRANDI PESCI ANADROMI D'ACQUA DOLCE IN DUE FOTO DEL WWF

L'organizzazione ambientalista chiede mano durissima alle autorità per fermare il bracconaggio

rione selvaggio, una richiesta sostenuta che spinge un altro mercato irregolare, quello di pesci gatto e pesce persico del Nilo spacciati come storione.

Non è finita. L'organizzazione per la difesa di flora e fauna ha individuato anche 214 casi di «incidenti», in gran parte in Romania e Bulgaria, che segnalano l'estensione del fenomeno della pesca illegale, con sequestri di caviale illegale - 40 vasetti di 20 kg in totale possono valere fino a 50 mila euro, come verificato in Romania nel 2020 - «confische di attrezzi di pesca illegali», di storioni già finiti nelle reti e di caviale e tranci di storione selvaggio. Gli ultimi episodi a marzo di quest'anno, in Romania, con storioni di oltre due me-

tri scovati nelle reti di pescatori di frodo.

E dal 2016 la 2020 gli episodi del genere sono triplicati. Storioni che non sono semplici pesci, ma «l'eredità naturale» e storica del Danubio, ultimo grande fiume europeo dove gli storioni migratori continuano a riprodursi in maniera naturale. E sono a rischio ovunque in Europa, continente dove tutte le varie specie tranne una sono ormai in via di estinzione. «Lo storione è già il gruppo di specie più a rischio di estinzione sulla Terra», ha così spiegato Beate Striebel, del Wwf, parlando di rapporto «allarmante». E chiedendo mano durissima per fermare il bracconaggio, nel fiume-simbolo dei Balcani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BRAI
DOT
1870**

**Brindiamo al
Friuli Venezia Giulia
da più di 150 anni.**



Distribuito da

sviluppo RETAIL
ordini@sviluppo-retail.com

Trovi i vini Braidot 1870, Tenuta Viscone e Riva presso i migliori ristoranti, enoteche e supermercati selezionati

**UNA
BOTTE** E VINO

RIVA 1924
LA CAFFETTERIA

RIVA 1924
BUFFET & BISTROT

COME A CASA
LA GASTRONOMIA DI RIVA 1924

**IL
GIU
LIA**

ECONOMIA

L'ASSEMBLEA APPROVA LA CEDOLA DA 3,3 EURO

Banca Generali, sì al maxi dividendo

Confermato l'ad Mossa: «Il nuovo piano valorizzerà la presenza internazionale». Cangeri neo-presidente

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Antonio Cangeri, attuale direttore Affari legali e societari del gruppo Generali, è il nuovo presidente di Banca Generali. È stato nominato ieri dal cda della corazzata bancaria del gruppo triestino dopo l'assemblea che si è riunita senza soci e da remoto per le regole anti-Covid e ha riconfermato per altri tre anni l'amministratore delegato e direttore generale Gian Maria Mossa. Approvato il bilancio chiuso con un utile netto di 274,9 milioni (+1%) e ricavi per 617,6 milioni (+7%): «La banca non si è mai fermata dall'inizio della pandemia: è stato il miglior anno di sempre. Tutti i target sono in linea con il piano industriale che scade quest'anno», ha detto in assemblea il presidente Giancarlo Fancel che lascia l'incarico dopo sette anni es-

sendo stato nominato chief risk officer del Leone. «Banca Generali è un'eccellenza nel panorama del private banking e della consulenza in Italia. Cercherò di mettere la mia esperienza al suo servizio per essere sempre più un punto di riferimento nel risparmio in Italia e non solo», sottolinea il neo-presidente Cangeri. In sette anni Banca Generali ha triplicato il valore delle masse gestite cresciute da 25 miliardi a oltre 75 miliardi nel primo trimestre di quest'anno. Mossa ha già centrato gli obiettivi del piano strategico finanziario 2019-2021 presentato a Londra e prepara il nuovo che sarà sempre più focalizzato sul digitale: «Puntiamo a valorizzare la presenza internazionale della banca in Svizzera e Lussemburgo nell'asset management e nel private banking». Dopo lo stop delle autorità europee lo

scorso anno, l'assemblea ha approvato un maxi-dividendo di 3,3 euro per 385,6 milioni che sarà pagato in due rate. Una prima tranche nel quarto trimestre del 2021 da 2,7 euro e una seconda, nel primo trimestre del 2022, da 60 centesimi: «Ai prezzi attuali, questi pagamenti corrispondono a un rapporto dividend/yield superiore all'11 per cento ed è il 70 per cento degli utili maturati nel biennio 2019-20. Il tutto continuando a crescere come business e aumentando la solidità patrimoniale», ha sottolineato Mossa in assemblea. La proposta, che compensa l'annullamento del dividendo 2019, è subordinata a eventuali nuove raccomandazioni della Bce. Mossa sottolinea che l'istituto in piena pandemia si è concentrato su sicurezza e prevenzione dopo avere erogato 49 mila ore di formazione per il la-



Un'immagine dell'assemblea di Banca Generali da remoto

voro a distanza: «Abbiamo garantito la continuità operativa e ci siamo affiancati al Sistema Paese nella gestione della crisi supportando il sistema sanitario. Il settore privato, soprattutto in queste difficili emergenze, è assieme al sistema delle imprese uno dei motori per fare ripartire l'economia. An-

che per questo abbiamo lanciato una piattaforma digitale innovativa *Italianonsiferma*. Da qui una strategia di investimenti mirati in comparti innovativi come energie rinnovabili, urbanizzazione, mutamenti demografici, nuove tecnologie e consumi. Insieme alla piattaforma di Credimi, che

raccoglie le richieste di credito dalle Pmi, Banca Generali ha erogato oltre 100 milioni alle Pmi in tutto il Paese, di cui un centinaio solo nel Nordest. A Trieste intanto si cerca di individuare una sede adeguata per riunire i bankers in città attualmente dislocati tra diverse sedi. Si continua a crescere a Nordest. È stata aperta una nuova filiale a Belluno e per fine anno nuova sede a Mestre.

Le famiglie sono in trincea: «Nel Paese c'è una forte accelerazione della liquidità che oggi ammonta a 1500 miliardi ed è pari al Pil dell'Italia. Assi- stiamo a una importante richiesta di sicurezza da parte delle famiglie e dagli investitori. Di fronte a questo mare di liquidità mi viene da pensare che il risparmio, da sempre una grande risorsa del Paese, non può restare inutilizzato e andrebbe impiegato negli investimenti e nell'economia reale. Il risparmio gestito può fare la sua parte». Dopo l'assemblea è stato nominato il nuovo cda. Ne fanno parte Antonio Cangeri, Gian Maria Mossa, Azzurra Caltagirone, Cristina Rustignoli, Lorenzo Caprio, Roberta Cocco, Massimo Lapucci, Annalisa Pescatori e Vittorio Terzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce il sistema delle banche di credito cooperativo in regione
Costituita l'Associazione regionale aderente a Federcasse

Bcc Fvg, l'utile balza a 44 milioni Salgono gli impieghi alla clientela

LUIGI DELL'OLIO

Raccolta, impieghi, patrimonio e base clienti. Le banche di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia chiudono il 2020 con i principali indicatori in crescita, ponendo così le basi per un'accelerazione nell'anno in corso, atteso a un rimbalzo dell'economia. Secondo i dati della Federazione regionale, i dieci istituti (sei

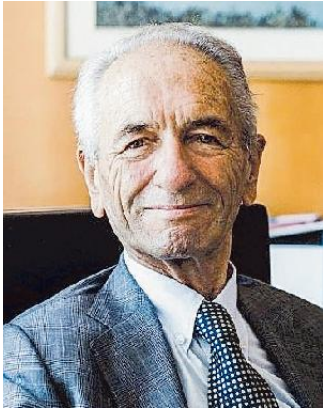
hanno scelto di aderire a Cassa Centrale Banca e gli altri quattro a Iccrea) nello scorso esercizio hanno totalizzato un utile lordo di 44 milioni di euro, mentre la raccolta globale è stata di 13 miliardi di euro (in aumento del 10,4% sul 2019), di cui 8,9 miliardi di raccolta diretta dalla clientela. Il patrimonio complessivo è salito da un anno all'altro del 7,3%, arrivando a superare il miliardo di euro, mentre il coefficiente di

solidità patrimoniale Cet1 supera abbondantemente il 20%, sei punti percentuali in più rispetto alla media del sistema bancario italiano. Al 31 dicembre 2020 gli istituti contavano 400 mila clienti (+10%) e operavano in Friuli Venezia Giulia con 255 sportelli (nel 2019 erano 244) e più di 1.500 collaboratori. Numeri, ricordano dall'associazione, che ne fanno la prima realtà bancaria in regione per presen-



Luca Occhialini

za sul territorio. A questo proposito va ricordato che le Bcc sono società autonome, per quanto le riforme degli ultimi anni ne abbiano accentuato l'integrazione nelle due capogruppo già citate. In sostanza, l'autonomia gestionale di ogni istituto è tanto più forte, quanto più si mostra solida, e vice-



Luciano Sartoretti

versa. Per Luca Occhialini, presidente della Federazione regionale, questi risultati «attestano la vitalità e la crescita di un sistema caratterizzato da ritmi superiori al resto dell'industria bancaria». Una trend confermato anche dall'incremento del numero dei soci, passato dai 76 mila del 2019

agli 83 mila del 2020, e degli impieghi alla clientela, che hanno superato i 7 miliardi di euro con un aumento del 12,4% rispetto all'anno precedente. «Nel difficile tempo della pandemia da Covid-19, gli istituti del credito cooperativo regionale hanno dimostrato di essere autentiche banche di comunità, rispondendo con immediatezza alla chiamata in favore di soci, famiglie e imprese, e supportando il sistema sanitario regionale», dichiara in una nota il vicepresidente della Federazione Luciano Sartoretti. Che conclude ricordando l'erogazione di quasi 4 milioni di euro a sostegno del territorio. Costituita infine l'Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane che aderisce a Federcasse e a Confcooperative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MANASSAM	DA MERSIN A RADA	ore 2.00
BLUE PRINCE	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 3.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA PATRAS A ORM. 31	ore 7.00
NORDIC STAR	DA ASSIDRA A RADA	ore 8.00
CHEM EAGLE	DA MALTA A RADA	ore 13.00
IBERIAN SEA	DA CEYHAN A RADA	ore 15.00
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA BARI A ORM. 39	ore 22.00

IN PARTENZA		
SPIRIT OF CHENNAI	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 12.00
MAERSK HAVANA	DA RADA PER PORT SAID	ore 16.00
NAVIOS HOPE	DA RADA PER ISKENDERUN	ore 18.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.30
OLIB	DA RADA PER MALTA	ore 23.00

MOVIMENTI		
ALMISTAR	DA RADA PER SIOT 2	ore 0.01
CHEM EAGLE	PER S. SABBA 1	ore 13.00

ANNUNCIO DEL CEO MESSINA

Intesa mette sul piatto 400 miliardi per la ripresa

MILANO

Intesa Sanpaolo continuerà a giocare un ruolo a sostegno dell'economia reale e di accelerazione della crescita e mette sul piatto 400 miliardi di euro per imprese e famiglie a supporto del Piano nazionale di ripresa e resilienza: lo ha annunciato Carlo Messina alla presentazione di un rapporto sui distretti industriali. La crisi pandemica ha accelerato l'utilizzo del digitale e la sensi-

bilità ambientale tra le aziende distrettuali del Triveneto, sottolinea il rapporto. In Friuli Venezia Giulia e in Trentino Alto Adige le imprese digitalizzate sono il 34% del totale, un punto in più del Veneto, che è in linea con la media nazionale. Nel 2020 i distretti del Triveneto hanno registrato il 22,2% di tutti i brevetti green italiani. Il chief economist dell'istituto, Gregorio De Felice, vede un 2021 di forte ripresa. L.D.O.

ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE - OGS

AVVISO BANDO DI GARA

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, con sede in Borgo Grotta Gigante 42/C, 34010 Sgonico (TS), ha indetto una gara a procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento della fornitura di accelerografi per la realizzazione di una rete di monitoraggio sismico in Veneto - C.I.G. 8687090D70 - C.U.P. H18D20000030009 - CUI F00055590327202100003. I documenti di gara possono essere reperiti sul sito internet www.ogs.trieste.it nella Sezione Amministrazione Trasparente / Bandi di gara e contratti e sulla piattaforma telematica UnityFVG <https://appalti.unityfvg.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp>. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 12/04/2021. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 16:00 del 17/05/2021. Sgonico, 12/04/2021 Responsabile Unico del Procedimento Prof. Stefano Parolai

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it



MA SI POTREBBE APRIRE UN'ALTRA VERTENZA IN EUROPA PER GLI AIUTI DI STATO

Alitalia, dal governo 50 milioni salva-stipendi

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Non è piaciuta alla Commissione europea la mossa del governo italiano, che ha stanziato 50 milioni di euro per pagare gli stipendi di aprile dei dipendenti di Alitalia. Una decisione che non è stata notificata a Bruxelles, al contrario di quanto successo con i circa 300 milioni di ristori Covid per la compagnia che hanno sin qui ottenuto il via libera dell'Ue. «Lo abbiamo appreso dalla stampa – ha spiegato ieri Arianna Podestà, portavoce della Commissione – e non abbiamo commenti specifici a riguardo». Secca

la replica del ministro Giancarlo Giorgetti: «In base all'articolo 1 della Costituzione, chi lavora deve essere pagato». Un clima che certo non aiuta la già difficile trattativa per far nascere la nuova società «Ita». Bruxelles spiega che «spetta agli Stati membri valutare se una misura comporta aiuti di Stato che devono essere notificati alla Commissione in base alle norme comunitarie». Fin qui è sempre successo, visto che prima di erogare materialmente gli aiuti alla compagnia aerea per i danni dovuti alla pandemia, l'Italia ha atteso ogni volta il via libera Ue. È successo a settembre

con i 199,45 milioni di euro per le perdite dovute al periodo marzo-giugno, è successo a dicembre con i 73,02 milioni riferiti ai mesi tra giugno e ottobre, e infine è successo a marzo quando sono stati autorizzati i 24,7 milioni legati agli ultimi due mesi del 2020. Questi aiuti sono diversi da quelli contemplati dal “temporary framework”, che da un anno a questa parte consente di sostenere con denaro pubblico le aziende in crisi (ma solo quelle che si trovavano in salute prima della pandemia, motivo per cui Alitalia è esclusa). I ristori vengono autorizzati da Bruxelles perché le società beneficiarie

sono state colpite da un evento paragonabile a una calamità naturale e quindi, pur avendo i conti dissestati, hanno diritto a un sostegno.

DANNI DA QUANTIFICARE

Gli aiuti, però, devono essere proporzionati e giustificati, motivo per cui ogni autorizzazione è preceduta da un esame che riguarda per esempio il numero di rotte cancellate. In queste settimane Roma e Bruxelles sono in contatto per quantificare i danni di gennaio, mentre per febbraio non è stata avanzata alcuna richiesta. L'entità degli ultimi aiuti (50 milioni) viene considerata comunque alta



Non decolla il progetto «Ita»

per essere riferita ai primi due mesi dell'anno. La vicenda rischia di aprire un nuovo fronte. O comunque di complicare ulteriormente i negoziati in corso per fare in modo che ci

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-04-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	51,8	-1,15	45,7	53,2	7,89	134,3
Acqa	19,16	1,91	16,12	19,57	11,72	4080,4
Acs-m-Agam	2,32	0,87	2,25	2,38	1,75	457,8
Adidas ag	271,15	-0,55	261,1	298,7	-8,85	56729
Adv Micro Devices	66,63	-1,36	63,37	81,07	-10,52	63083,9
Aedes	0,1985	-0,5	0,1864	0,411	-48,02	477
Aeffe	1,142	-1,55	1,02	1,238	3,44	122,6
Aegon	3,721	-1,04	3,204	4,28	14,63	587,3
Aeroporto Marconi Bo.	10,2	1,49	7,66	10,55	20,28	368,5
Ageas	51,2	-	42,3	51,42	-21,04	120405,1
Ahold Del	22,95	-0,52	21,5	24,78	-2,13	2735,4
Air France Klm	4,759	-0,44	4,55	5,638	-7,59	2039,9
Air Liquide	141,52	0,31	124,5	141,64	4,67	48893,4
Airbus	99,75	2,3	83,27	103,84	9,08	77074,7
Alerion	13	1,25	11,15	15	22,64	705
Algowatt	0,39	1,3	0,311	0,428	14,04	17,3
Alkerm	11,2	2,75	6,5	11,2	58,19	62,8
Allianz	215,95	-0,14	187,18	220,05	7,98	98018,7
Alphabet c1 A	1,886	1,51	1407,2	1904,8	33,41	565093,2
Alphabet Classe C	1,913,2	0,85	1415,2	1,915	34,41	688823,5
Amazon	2,794	0,23	2436	2870	3,87	1346350,9
Ambientheris	0,82	3,8	0,684	0,844	19,53	76
Amgen	217	-	182,2	217	16,55	158339,5
Amplifon	35,79	1,65	30,04	37,49	5,14	8102,4
Anhueser-Busch	58,6	1,23	47,305	58,9	1,1	9424,3
Anima Holding	4,242	-0,05	3,836	4,522	9,27	1563,8
Apple	111,36	0,65	98,95	118,04	1,31	575199,8
Aquaflit	5,83	2,64	4,2	5,91	20,21	249,7
Asciopave	3,975	1,15	3,585	3,975	9,35	931,8
ASML Holding	545,3	2,02	402,95	545,3	38,46	236296,8
Astaldi	0,3365	1,38	0,288	0,478	13,87	498,1
Astm	25,64	-0,39	17,91	25,82	24,47	3602,8
Atlantia	16,34	0,77	13,105	16,57	11,04	13493,3
Autogrill	6,892	2,77	4,188	7,286	26	1753,3
Autos Meridionali	27,2	1,87	18,1	29,3	42,41	119
Avio	13,7	2,85	11,5	14,98	20,81	361,1
Axa	23,09	-0,6	18,35	23,81	17,28	42838,7
Azimut	19,72	0,43	17,36	20,3	10,97	2825
A2a	1,59	1,92	1,305	1,59	21,89	4981,3

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,3	0,88	2,2	2,46	-0,86	30,4
B Desio e Brianza	2,79	0,36	2,35	2,89	8,14	342,5
B Ifis	11,24	2,65	8,3	11,6	22,51	604,8
B Immobiliare	0,045	2,51	0,0435	0,051	-2,17	74,1
B M Paschi Siena	1,152	0,26	1,032	1,38	10,45	1154,8
B P di Sondrio	2,978	0,13	2,02	3,048	35,36	1350,2
B Profilo	0,239	-	0,208	0,2545	12,74	162
B Sistema	2,02	0,75	1,628	2,175	19,1	162,5
Banca Generali	30,73	0,69	25,54	31,33	12,81	3580,9
Banco Bpm	2,245	0,65	1,781	2,497	24,17	3401,6
Banco Santander	2,8455	0,19	2,4355	3,044	13,91	45815,4
Basf	70,28	-1,29	63,74	73,39	9,05	64877,5
Basicnet	4,645	-0,21	3,94	4,655	11,66	283,3
Baslogi	0,776	-0,51	0,74	0,852	-2,76	95,9
Bayer	55,62	-0,55	49,315	55,93	13,53	42512,7
BB Biotech	75,3	1,89	67,8	86	9,93	4171,6
BBVA	4,344	0,37	3,76	4,89	5,46	28965,3
BBC Speakers	11,6	0,87	9,6	12,4	12,08	127,6
Bca Finnat	0,243	1,67	0,202	0,245	7,52	88,2
Bca Mediolanum	7,836	1,21	6,545	8,125	10,37	5809,5
Be	1,55	1,71	1,352	1,636	6,16	209,1
Begehi	0,377	-0,79	0,301	0,416	25,25	75,4
Beiersdorf AG	91,4	-	82,18	95,2	-2,77	23032,8
B.F.	3,85	0,52	3,67	4	4,05	672,4
Bff Bank	7,08	3,66	4,47	7,08	43,32	1307,6
Bialetti Industrie	0,296	2,07	0,12	0,4	120,9	45,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	25,26	1,69	19,02	26,44	34,15	691,9
Biotera	0,231	1,32	0,227	0,29	-16,91	3,6
Bmw	86,32	1,29	69,46	89,51	19,26	51964,2
Bnp Paribas	50,59	0,48	39,99	53,55	16,81	46142,9
Borgosesia	0,628	-	0,54	0,658	-5,56	28,3
Borgosesia Rsp	1,38	1,47	1,16	1,4	12,2	1,2
Bper Banca	1,808	0,17	1,462	2,052	21,75	2555,2
Breimo	10,43	1,26	10,2	11,54	-3,43	3482,8
Brioschi	0,079	-0,5	0,0658	0,08	12,86	62,2
Brunello Cucinelli	42,62	0,47	33,04	42,62	19,38	2898,2
Buzzi Unicem	22,26	0,23	19,1803	22,87	18,53	4287,3

C						
Cairo Communication	1,78	1,83	1,142	1,78	40,82	239,3
Caleffi	1,21	2,11	0,685	1,24	72,86	18,9
Callagione	3,64	0,28	2,96	3,64	20,93	437,2
Callagione Editore	0,896	0,67	0,85	0,93	-3,66	112
Campani	10,125	1	8,678	10,125	8,4	11761,2
Carel Industries	19,78	3,02	15,16	19,78	3,13	197,8
Carrau	2,4	0,42	1,43	2,44	56,86	191,3
Carrefour	15,9	0,6	14,07	17,505	11,34	11208
Cattolica Assicurazioni	4,878	0,16	3,85	5,29	6,37	850,2
Cellulofine	4,58	1,55	4,35	4,66	-6,91	99,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Aziom						
Cembre	23,7	0,42	18,95	23,7	25,73	402,9
Cementir Holding	9,1	-0,22	6,66	9,24	36,84	1448
Centrale del Latte d'Italia	3,23	-	2,38	3,36	29,2	45,2
Derived Group	9,57	-0,26	6,665	9,665	28,46	1868,8
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0936	1,74	0,0834	0,0986	7,83	8,6
Dic	0,471	1,4	0,4445	0,508	7,05	408,7
Class Editori	0,146	5,8	0,1015	0,156	39,05	25
Dnh Industrial	12,575	1,09	10,28	13,465	21,79	17157,3
Caixa Res	6,83	0,15	6,26	7,16	4,12	246,6
Commerzbank	4,8425	0,69	4,8095	5,63	-8,77	6064,5
Conafi	0,356	1,14	0,241	0,375	40,16	13,2
Continental AG	115,94	4,08	110,85	129,05	-7,32	23188,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	77	1,56	63,8	78,1	0,79	7282,6
Cr Valtellinese	12,24	-1,61	11,502	12,44	6,03	858,6
Credem	4,985	0,2	4,135	5,22	13,04	165,7
Credit Agricole	12,16	-	9,378	12,602	16,09	27072,3
Csp International	0,448	-0,67	0,404	0,506	9	14,9
D						
Daimler	73,68	0,24	55,6	77,4	30,82	71070,1
D'Amico	0,1042	1,36	0,0886	0,1154	14,51	129,3
Danielli B C	20,9	0,24	14,48	21,9	45,34	854,4
Danielli & C Rsp	13,26	-1,19	9,64	14,1	38,13	536
Danone	59,74	1,95	52,4	60,4	10,06	30694,5
Datalogic	17,37	1,94	14,04	19,17	24,07	1015,2
Dea Capital	1,464	-0,14	1,146	1,474	28,87	388,1
DeLonghi	35,96	-0,55	25,58	36,84	39,49	5414,1
Deutsche Bank	9,79	-0,66	8,415	11,092	9,85	5588,7
Deutsche Borse AG	146,15	0,24	130,85	149,2	4,06	2820,7
Deutsche Lufthansa AG	10,4	2,46	9,652	12,765	-3,7	4847,9
Deutsche Post AG	48,675	0,84	39,94	48,86	18,89	59030,8
Deutsche Telekom	16,092	0,5	14,67	17,236	2,76	70182,4
Diasirin	153,9	-1,19	136,8	188,3	-9,52	8610,4
Digital Bros	23,44	-1,01	18,82	26,86	6,52	334,3
doValue	10,16	1,7	9,34	11	5,28	812,8
E						
Edison Rsp	1,12	-0,44	1,025	1,14	10,89	122,8
Eems	0,0967	0,62	0,0808	0,1108	6,5	4,2
El En	35,75	0,85	26,75	36,4	34,65	710,3
Elica	3,25	4,33	2,835	3,52	5,01	205,8
Emak	1,37	-0,15	1,084	1,378	24,77	224,6
Enav	3,914	1,35	3,682	4,374	8,78	2120,4
Enel	8,718	2,72	7,626	8,948	5,34	88633,1
Enervit	3,48	-0,57	3,3	3,58	3,57	61,9
Engie	12,35	2,08	11,43	13,8	-2,84	27091,5
Eni	10,168	0,18	8,2	10,57	19,95	36861,7
EOn	10,156	2,12	8,316	10,156	12,59	20322,2
Eprice	0,0635	-0,31	0,063	0,0745	-14,65	20,8
Equita Group	2,98	0,34	2,43	3,01	22,63	149,7
Erg	25,58	5,18	22,9	27,28	9,32	3845,2
Espritnet	13,62	0,22	9,47	13,82	26,35	693,7
Essilorluottica	142,86	1,18	118	142,86	10,62	31151,6
Eukados	1,085	-	1,05	1,19	-3,13	24,7
Eurotech	5,07	0,1	4,45	5,43	-1,85	180,1
Evonik Industries AG	30,43	-	26,85	30,73	11,88	14180,4
Evor	69,96	0,52	61,38	73,5	5,65	16880,4
Exprivia	0,824	-1,9	0,746	0,888	3	42,8
F						
Facebook	250,85	0,8	205,8	282,35	12,39	594598,1
Falck Renewables	6,11	7,19	5,275	7,055	-7,28	1780,5
Faurecia	47,55	1,21	42,89	50,14	-0	6563,6
Ferfani	177,9	0,48	154,7	187,6	-5,7	3449,9
Fidia	2,55	3,66	1,45	3,26	76,47	13,1
Fiera Milano	4,02	2,81	2,45	4,02	41,55	289,1
Fila	9,9	1,64	8,39	10,3	7,96	425,3
Fincantieri	0,6585	-0,6	0,512	0,725	20,05	1119,2
FinecoBank	13,81	-0,68	12,875	15,185	3,06	8422,7
Finn	0,69	1,77	0,532	0,716	21,05	300,1

LE IDEE

IL RISCHIO RAGIONATO QUESTIONE DI RESPONSABILITÀ

PIERALDO ROVATTI

Chi ha parlato di “rischio ragionato” – tutti lo ricordiamo – è stato l'attuale capo del governo, uno che di solito sorveglia con attenzione le parole che dice. Si riferiva alla decisione politica di una “riapertura” a partire dal prossimo 26 aprile, cominciando dalle scuole e da alcuni settori commerciali, poi tra maggio e giugno di una scalare approssimazione a una condizione di normalità. È stato di conseguenza emanato un decreto che dovrebbe valere fino alla fine di luglio.

Vorrei richiamare l'attenzione proprio su questa formulazione, “rischio ragionato”, che non è così ovvia come può sembrare. I media la hanno ripresa molte volte, aggiungendovi qualche ritocco e interpretandola con diversi accenti. In che cosa consisterebbe un rischio “ragionato”? È un rischio calcolato, come se il rischio pandemico si potesse effettivamente calcolare? Oppure la parola “ragionato” è un velo che nasconde il fatto che si tratta di una scommessa da accettare nella sua incertezza? Può davvero essere sancito un rischio ragionevole e dunque “ragionato”?

Se ci riflettiamo, non è una questione così banale: un vero e proprio calcolo chiederebbe un'esattezza che qui non è possibile avere, basta ascoltare gli stessi avvisi dei tecnici che appartengono al comitato di cui si avvale il governo e che non hanno nascosto le loro perplessità. Il rischio rimane.

Uno sguardo a come ci si è mossi a livello europeo e internazionale non cancella gli eventuali dubbi, anzi ce li mette sotto gli occhi: ci dice, chiaro e tondo, che l'elemento “scommessa” non viene messo in campo per caso da qualcuno che ha solo interesse a polemizzare. Già con la parola “rischio” lo evochiamo tutti, evidentemente.

A quali condizioni, allora, un rischio può essere ragionato? Non è in ogni caso una contraddizione? Sì e no. Sì, perché il rischio – e soprattutto “questo” rischio al quale la vita di ciascuno di noi è palesemente esposta – non è mai calcolabile fino in fondo, cesserebbe di essere un rischio. No, perché la ragionevolezza può trasformare l'aspetto terrificante del rischio in qualcosa di accettabile senza bisogno di negarlo. Ecco il motivo per cui il termine “ragionato” ha una rilevanza: sarebbe opportuno fermarsi un momento per pensarci su, sen-



Mario Draghi

za correre via e andare oltre.

Questa rilevanza riguarda soprattutto la questione delle responsabilità. Uso il plurale facendo notare (come qualche commentatore ha già fatto) che qui è in gioco la responsabilità della politica ma anche la responsabilizzazione di ciascuno di noi, e che la prima ha credibilità e ragion d'essere solo se si sostiene sulla consapevolezza responsabile di ogni cittadino. Il pronunciamento di Mario Draghi non decade a una scommessa alquanto avventata (subito utilizzabile dagli avversari politici di turno) solo se si appoggia al senso di responsabilità, alla “ragionevolezza” di ogni italiano.

Il rischio non è di per sé ragionato ma può diventarlo, a condizione che noi – ciascuno di noi – ci comportiamo in mo-

do responsabile: i “ragionanti” dobbiamo essere proprio noi nelle nostre pratiche quotidiane e nella misura in cui riusciamo a fornire esempi per coloro che ci stanno attorno e sui quali possiamo avere qualche influenza. È un compito improbo già a livello individuale, dato che dovremmo confessare a noi stessi che procediamo un po' alla cieca, come dire “a zig-zag”, una volta persuasi che il rischio pandemico richiede una sorveglianza incessante, la volta dopo stanchi e magari stressati da una quotidianità attraversata dall'autocontrollo.

Bisognerebbe poi sapere come sia possibile riversare una simile etica minima sui comportamenti sociali di coloro che ormai sono passati alla manifestazione di piazza del loro evidente disagio economico. Esagerano? Sono in parte sobillati da agitatori? È difficile negarlo, però è altrettanto difficile non vedere come questa protesta siano prodotte da una condizione di reale paura sociale.

E se aggiungiamo i tanti allarmi che ci segnalano stress psicologici che si allargano a macchia d'olio, abbiamo un quadro che sembra inclinare molto poco verso la ragionevolezza.

Tutto vero, ma è altrettanto vero, anzi irrinunciabile, che ci si impegni, ciascuno per quel che può, nella costruzione di una cultura del “rischio ragionato” dentro le nostre relazioni, a cominciare dalla scuola e dalla famiglia. (Qualcuno sa indicare un'altra chance?) —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

QUANDO BISOGNA VESTIRSI DI COLORI

Quando ti svegli dentro una giornata in bianco e nero, e per non farti accorgere indossi la difesa dei colori. Come va? Tutto bene! A casa? Magnificamente! Salute? Alla grande! Colori per confondere gli incontri e per non abbassarti allo striscio del lamento. Sì, tutto bene, perché nessuno venga coinvolto nella tua fatica. Tutto a posto! Via il buio dei dolori e avanti le tinte del sorriso, l'argento vivo delle

battute, il rosso del brindisi alla vita e lo slancio virtuale di un abbraccio che ci daremo appena passata la burrasca. Vale tutto, sì, tutto quello che serve per nascondere la verità. Poi torni a casa, arriva la sera, ti ritrovi solo, e allora puoi spogliarti dei colori e appoggiarli sulla sedia, serviranno domani, e al buio puoi finalmente liberare il grigio che ti gira dentro e tutti i morsi che ti ballano intorno. Come va? Tutto bene! Si dice così no?...

COMBATTERE LE DISUGUAGLIANZE IL PUNTO DI PARTENZA È L'ISTRUZIONE

FRANCO A. GRASSINI

Tra i molti danni che la pandemia da Covid-19 ha inflitto al mondo ed all'Italia non ultimo è la crescita delle disuguaglianze che già erano consistenti. Secondo l'Istat lo scorso anno i poveri sono cresciuti di un milione. Le famiglie italiane in povertà assoluta sono passate dal 4,9% del totale nel 2019 al 6% nel 2020. Per le famiglie di stranieri che vivono nel nostro Paese quelle in povertà assoluta sono salite dal 22,0% al 25,7%. Superfluo dire che, quando ci saranno, i dati del 2021 saranno ancora peggiori. Va notato che quella italiana non è certamente meno grave di altri Paesi.

Negli Usa erano molto forti già prima della pandemia che le ha ulteriormente gonfiate. Per non parlare delle nazioni che sono arretrate nelle quali i divari tra ricchi e poveri sono spesso terrificanti. Molte sono le ragioni per cui bisogna preoccuparsi. Non solo quelle relative alle tensioni sociali e politiche cui possono dar vita. Il mancato accesso a buoni livelli di istruzione porta ad uno spreco di risorse umane che danneggia la possibile crescita economica di tutti. Combattere le disuguaglianze, per altro, non significa immaginare utopisticamente un mondo in cui tutti siano eguali.

Prescindendo dal luogo di nascita i talenti di cui gli uomini sono dotati, come ci ha insegnato il Vangelo, non sono eguali per tutti. Cosa allora bisogna fare per ridurre le disuguaglianze e arrivare ad un mondo nel quale il benessere sia sufficientemente diffuso? Il primo passo è

**Troppe scuole
non educano
a valori validi
per aprire
la mente ai ragazzi**

ovviamente relativo all'istruzione. Troppe scuole non educano a valori validi e non riescono ad aprire i cervelli degli studenti in modo che, oltre ad apprendere ad usare le nuove tecnologie in continua evoluzione, diano loro capacità di discernimento che consenta loro di evitare trappole intellettuali. Troppi Stati del terzo mondo non riescono nemmeno a dar accesso a un minimo di educazione per tutti. Nei Paesi avanzati come il nostro, può sembrare strano, ma ci sono studi che mostrano esserci un rapporto tra remunerazione dei docenti e apprendimento degli studenti.

Vanno approfonditi e, se fondati, si devono destinare nuove risorse alle scuole. Occorre, poi, dar lavoro a tutti e, per quelli, sopra una certa età è opportuna una buona pensione. Il reddito di cittadinanza va rivisto rendendo obbligatorio per chi lo percepisce lo svolgimento di un'attività sociale, dalla cura del verde a quella degli anziani. Uno dei problemi di fondo è quello del sistema capitalistico occidentale (e forse anche di quello cinese) che cerca di abbassare i compensi dei lavoratori e alzare quelli degli azionisti. Rendere obbligatoria la partecipazione alla gestione ed agli utili di tutti lano in un'azienda sopra una minima dimensione ridurrebbe le disuguaglianze. Ovviamente si possono immaginare altre soluzioni, ma quello che importa è la volontà di cambiare il sistema. L'alternativa, infatti, come sopra accennato sono conflitti sociali e politici che potrebbero distruggere tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vita agricola e l'ORTO

Il racconto il CONTADINO

La vita agricola è caratterizzata da un'affascinante connessione tra uomo e natura, dall'ingegno nell'affrontare la quotidianità e da un vasto insieme di tradizioni e conoscenze. In questo libro troverete gli attrezzi, i mestieri e le usanze del mondo rurale di un tempo, scoprendone affinità e differenze rispetto a quello odierno.

L'ORTO in tasca

Un manuale pratico per gestire l'orto di casa o farne nascere uno da zero. Con tanti consigli, curiosità e accorgimenti che spesso sfuggono anche a chi il pollice verde lo ha già e soprattutto le schede botaniche di specie e varietà consigliate per l'orto di casa, con le nozioni per la semina, la coltivazione, la raccolta.

Dall'8 Aprile all'8 Maggio
In edicola a 7,90 € cad. in più

IL PICCOLO

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
PELLETTERIE CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA / ESTATE
2021
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Ambiente

IL MITILCOLTORE

«Temiamo le microalghe per le cozze»



«Al contrario di quanto accade ai pescatori, le "botte marine" non creano danni alla mitilicoltura presente in costiera - spiega Davide Roncelli - ma allo stesso modo non sappiamo dire quanto potrà influire l'alga arancione, che fa sembrare il mare una grande "minestra di carote". Al momento non ci sono allarmi di questo tipo, sarebbe un'ulteriore mazzata per il nostro settore, già colpito dai recenti problemi legati alle tossine presenti nelle cozze».

IL RIVENDITORE

«Anche le pescherie in difficoltà»



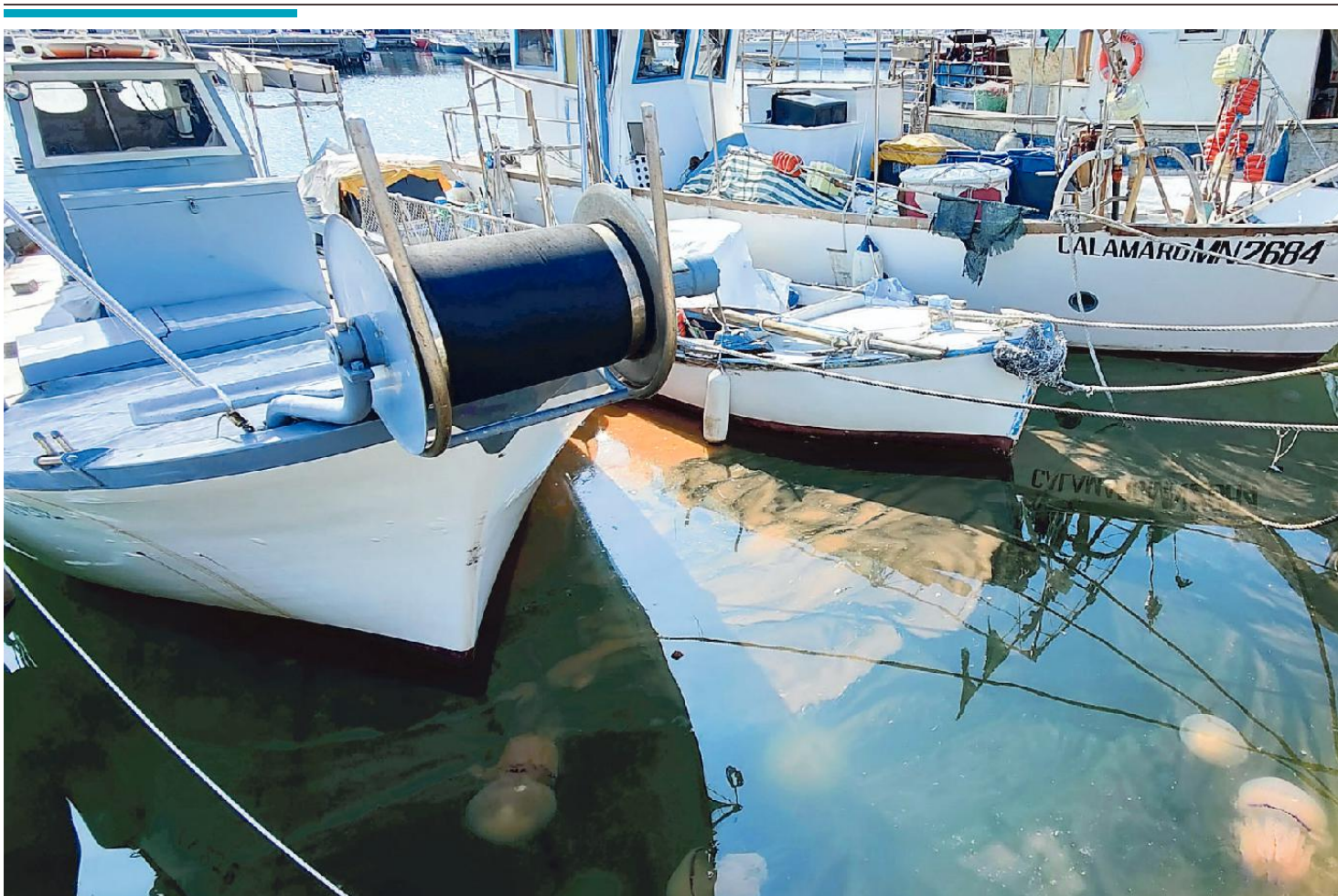
L'invasione delle meduse sta creando non pochi problemi alle pescherie anche se qualche segnale di speranza c'è. «Ieri mattina, al mercato, abbiamo riscontrato un'inversione di tendenza nel pescato proveniente dalla costa istriana - spiega Andrea Bozic della pescheria Al Golfo di Trieste - che fa ben sperare per lo sblocco della stagione. Purtroppo - spiega ancora Bozic - qui da noi soprattutto la pesca a strascico fa ancora fatica, ma ovviamente speriamo che la situazione migliori».

IL GESTORE BALNEARE

«Per ora nessun problema in spiaggia»



«Fortunatamente, al momento, qui non sono arrivate le meduse - spiega Luca Calabrò, direttore dello stabilimento balneare "Le Ginestre" - . Non so se la loro scarsa presenza sia dovuta a una questione di correnti o al fatto che al momento se ne restano al largo. Qualche esemplare c'è ma ben poca cosa rispetto a quello che si è visto in città. Al contrario un po' di alghe arancioni si sono spinte fino alla nostra spiaggia ma non in grosse quantità».



Meduse, alghe e batteri il mondo della pesca sempre più in affanno

Reti strappate e meno pesci in giro: «Uscite ridotte per risparmiare la nafta»
Tra "Noctiluca" ed "Escherichia" problemi seri anche per chi alleva le cozze

Lorenzo Degrassi

«Vado in mare da cinquant'anni e non ho mai visto una cosa del genere. Una quantità impressionante di meduse che non ci permette di lavorare come vorremmo e dovremmo». Fabio Vascon, pescatore muggesano, si sfoga: la concentrazione di Rhizostoma pulmo nel golfo di Trieste impedisce alla categoria di lavorare con continuità. Un "flagello" al quale si aggiungono, adesso, la proliferazione delle microalghe e quella dei batteri Escherichia coli che insidiano innanzitutto la mitilicoltura.

«Speravamo che, dopo l'invasione di Pasqua, la situazione migliorasse nel giro di qualche giorno ma purtroppo non è così - racconta Vascon - . Ieri, quando sono uscito con la barca, mi sono trovato circondato da banchi di meduse lunghie decine e decine di metri».

Una situazione insostenibile che ha indotto diversi

pescatori a decidere di lavorare a ritmo ridotto. «In mare abbiamo di fronte autentici "tappeti" che sono estesi decine di metri quadrati e di fatto non ci permettono di pescare. Le meduse si incastrano nelle reti e, con il loro peso, finiscono per strapparle. Zavorrano le barche, impediscono la saccaleva, senza considerare che la loro presenza sottocosta allontana il pesce dalla riva. Io, ad esempio, mi sono rassegnato ad uscire a giorni alterni per risparmiare la nafta. Così, almeno, riduco le perdite» conclude Vascon.

Un grido d'allarme, quello del pescatore muggesano, sottoscritto e rilanciato anche da chi rappresenta la categoria. «Il nostro settore ha già un sacco di problemi - sottolinea Guido Doz, esponente della Federazione italiana maricoltori - e ora non ci mancava che l'invasione delle meduse... Spiace constatare che, secondo gli esperti, qualsiasi cosa accade in mare è sempre colpa di

IL MIX DI PRESENZE

MEDUSE E ALGHE TRA I PESCHERECCI
IERI AL MOLO VENEZIA (ANDREA LASORTE)

Il rappresentante della categoria Doz incalza la politica: «L'Italia autorizzi l'utilizzo alimentare dei polmoni di mare»

Nelle ultime ore le scie arancioni avvistate da Grignano a Punta Grossa: «Ricordano i tempi delle mucillagini»

noi pescatori, che già facciamo fatica a lavorare a causa delle molte limitazioni imposteci dalla legge».

Doz avanza una proposta operativa alla politica: quella di accelerare l'inserimento delle meduse nella lista dei "novel food", i cibi del futuro. «Oggi le meduse non sono ancora autorizzate per l'uso alimentare né in Italia né in Europa» ricorda Doz proprio nei giorni in cui una ricerca dell'Ispa, l'Istituto di scienze delle produzioni alimentari del Cnr, conferma che le meduse sono una potenziale risorsa nutrizionale. «La cosa potrebbe farci sorridere, lo so, ma - continua Doz - ricordiamoci che sono un piatto tradizionale in vari paesi del Sud-est asiatico. Penso ad esempio ai cinesi: abbiamo ricevuto richieste in quantità negli anni scorsi ma non abbiamo potuto assecondarle a causa della nostra legge che vieta la commercializzazione delle meduse in quanto prodotto non commestibile».

NOTIZIE IN BREVE

Incontro fra Polizie

Incontro bilaterale, alla Stazione di Polizia di Sesana, tra le Polizie italiana e slovena. A guidare la delegazione italiana il questore di Trieste Irene Tittoni.



Perillo in municipio

Il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto ieri in municipio Ezio Perillo, primo console onorario del Gran Ducato di Lussemburgo a Trieste.



Sap e riforma del 1981

Il sindacato Sap approfondirà oggi dalle 10 alle 11, nella sala conferenze della Lega Nazionale di via Donata 2, il tema della riforma della Polizia di Stato del 1981.

Ambiente



IL VELISTA

«La navigazione non ne risente»



«Nelle zone in cui si concentrano danno fastidio, questo sì, ma in linea di massima non vanno a incidere sulla navigazione». Lo dice il velista Alberto Leghissa spiegando cosa succede ogni volta che si incontra un branco di meduse: «In un primo momento, quando c'è l'impatto, ti sembra di aver sbattuto contro qualcosa di solido e il pensiero corre al danno che la barca potrebbe aver subito. Ma questo è l'unico fastidio, appunto, che la proliferazione di meduse può creare a noi velisti».

IL CANOTTIERE

«Remo da 52 anni, mai viste tante»



«Esco a remare da 52 anni ma non mi è mai capitato di vedere una quantità simile di meduse». Lo afferma Francesco Fegiz, della Canottieri Adria, sottolineando che le meduse, nonostante le dimensioni e la quantità eccezionale, non creano grandi disagi ai canottieri. «Fanno impressione perché sono tante ma - spiega ancora lo sportivo - non creano i problemi che ci davano le meduse quadrifoglio, apparse in golfo qualche estate fa. In quei casi sembrava di affondare il remo in una piccola palude».

L'ESPERTO

«Una situazione figlia di più fattori»



«Se il golfo è pieno di meduse è dovuto a una serie di fattori - spiega Giuliano Orel, già professore di Ecologia marina all'Università di Trieste - da non ricondurre per forza a temi relativi al cambio climatico. A volte si tende a ricercare una causa unica quando i motivi sono diversi. Rimane il fatto che per i pescatori è un problema non indifferente a causa del fatto - sottolinea - che le reti odierne sono fatte di fibra sintetica e si danneggiano più facilmente».

Anche Nicola Bressi, direttore del Museo civico di Storia naturale, è sulla stessa linea: «Una soluzione all'invasione delle meduse potrebbe essere proprio quella di renderle commestibili, anche se non dobbiamo dimenticare che la forte presenza di questi giorni è dovuta a una concatenazione di fattori difficilmente ripetibili, alla quale si aggiunge il fatto che in questa parte finale dell'Adriatico le correnti sono meno forti».

Nel frattempo, però, la situazione nel Golfo non migliora. Ieri, fra Miramare e Muggia, c'era ancora una presenza massiccia di Rhizostoma pulmo. Né si sono diradate, anzi, le macchie arancioni provocate dalla «Noctiluca scintillans», l'alga microscopica solitamente presente in mare aperto, che negli ultimi giorni si è accumulata nei porticcioli della costiera. «Ieri sono andato da Sistiana a Muggia per fare il rifornimento alla barca - conferma il pescatore Paolo De Carli - e la scia era presente da Grignano fino a Punta Grossa tanto da farmi ricordare gli anni delle mucillagini. Spero davvero che non ritornino quei tempi...».

Ma c'è un altro problema che incide soprattutto sul lavoro dei miticoltori. «A causa dell'elevata concentrazione di Escherichia coli trovata nei mesi scorsi nelle cozze - spiega Davide Roncelli - il nostro settore sta attraversando un periodo di grande difficoltà. In tale contesto ora si inserisce questa microalga e noi non sappiamo ancora bene quali possano essere i suoi effetti sulle cozze».

La manifestazione di Fridays For Future e Extinction Rebellion Fvg per la Giornata mondiale della Terra: «Non c'è più tempo»

In piazza Unità violini e testi letti ad alta voce «Una cultura sostenibile e sana per il domani»

LA MOBILITAZIONE

Micol Brusafferro

La musica lenta e malinconica suonata dai violini, i testi letti al microfono con forza, per evidenziare il desiderio di cambiamento, e cartelli e striscioni sparsi tutto attorno, per ribadire alcuni messaggi, quelli considerati più importanti. Ieri i ragazzi di Fridays For Future, insieme a Extinction Rebellion Fvg, hanno manifestato, in modo pacifico, in piazza Unità d'Italia, in occasione della Giornata mondiale della Terra. Con lo slogan «scriviamo il futuro» hanno chiesto, come ormai ogni anno, nel corso di manifestazioni che si ripetono nelle piazze di tutto il mondo, un'attenzione maggiore verso i cambiamenti climatici. «Abbiamo diritto al nostro futuro e a quello delle prossime generazioni, che rischia di essere compromesso dal riscaldamento globale - ha letto in apertura la giovane Eleonora, di Fridays For Future Trieste -: sono tanti gli studi che dimostrano come l'innalzamento delle temperature medie stia avvenendo a ritmi accelerati, mai registrati prima. La terra è di tutti, per tutti, l'attivismo climatico, economico e sanitario è di tutti e per tutti. Costruire una transizione equa, che rilanci l'economia attraverso l'educazione e l'eco-compatibilità, vogliamo che sia di tutti e per tutti». Citati poi gli esempi di alcuni disastri ambientali registrati in Australia, Groenlandia e anche in Italia.

Spazio poi alle letture, a cura di Laura Zorzini e Davide Serli di Extinction Rebellion. «Abbiamo bisogno di una cultura rigenerativa - hanno evidenziato -, vogliamo creare una cultura sana, resiliente e adattabile». Altri brani sono stati poi letti, alternati a musiche suonate con il violino. «Leggere ad alta voce - hanno spiegato - vuole essere simbolo di pluralismo, di autonomia di in-



IN PIAZZA UNITÀ
I VIOLINI SUONATI DURANTE
LA MANIFESTAZIONE. FOTO LASORTE

Cartelli e striscioni per ribadire la richiesta di attenzione su cambiamenti climatici e ambiente

formazione e di attenzione nel parlare come cittadini della terra agli altri abitanti di questo meraviglioso pianeta. Cultura e sostenibilità, ambientale e di pensiero, come elementi di costruzione per una giustizia climatica e sociale a lungo termine. Bisogna riconoscere quali sono le realtà etiche, eque e sostenibili attorno a noi e per questo Fridays For Future sente l'esigenza di investire nell'informazione, nella cultura, nel dialogo». L'edizione 2021 della manifestazione ha voluto punta-

re l'attenzione anche sulle librerie, «simbolo - si legge in una nota - di un'economia delle persone e dei territori messa in crisi dalla pandemia e da un sistema divorato dai grandi colossi e che necessita di essere messa di nuovo al centro della nostra attenzione e dei nostri investimenti».

I ragazzi hanno posizionato sulla piazza alcuni cartelli, con i messaggi «non c'è più tempo» o «il rumore lo avrei ricordato per sempre, il rumore di una foresta che sparisce». La protesta Fridays for Future è partita nel 2018 dalla giovane attivista Greta Thunberg, con l'avvio di una serie di scioperi per il clima, seguita poi da coetanei di tutto il mondo. Una nuova occasione di approfondimento delle tematiche già discusse ieri, si terrà domani alle 19.30, con una presentazione in diretta sulla pagina Facebook Extinction Rebellion Friuli Venezia Giulia. —

IL RITORNO IN CITTÀ, ALLA STAZIONE MARITTIMA, DAL 16 MAGGIO

Costa porta Deliziosa a Venezia A Trieste confermata Luminosa

La decisione della compagnia dopo l'apertura del governatore del Veneto Zaia in attesa del nuovo ormeggio a Marghera. Niente bis per il capoluogo del Fvg

Benedetta Moro

Trieste si conferma home port di Costa Luminosa, che partirà da Trieste il 16 maggio, ma non di Costa Deliziosa, che invece è stata dirottata su Venezia, con il primo viaggio previsto per il 26 giugno. La conferma è arrivata ieri attraverso un comunicato di Costa Crociere, che ha presentato i suoi nuovi programmi per l'estate 2021 all'insegna di crociere di prossimità, soste più lunghe nei porti, nuovi programmi di escursioni e una food experience rinnovata.

La scelta di puntare sulla Serenissima è arrivata probabilmente dopo l'apertura del presidente del Veneto Luca Zaia, che una decina di giorni fa ha annunciato l'arrivo di Msc in laguna. Una decisione che non farà di certo felice il Comitato No Grandi Navi, visto che i colossi del mare continueranno per ora a transitare per il Bacino di San Marco e il Canale della Giudecca, attraccando a



Costa Deliziosa attraccata a fianco della Stazione marittima nel settembre dello scorso anno. Foto Bruni

Marittima, in attesa della soluzione alternativa, in fase progettuale, adottata durante l'ultimo Comitato d'indirizzo coordinamento e controllo. Proprio il governatore leghista nei giorni scorsi, come riportato dall'Ansa, aveva specificato che «finché non sarà approntato l'ormeggio a Marghe-

ra, continueranno con la viabilità ordinaria, ma il cambio è imminente».

Intanto il capoluogo giuliano resterà con la Stazione marittima home port di Msc (Splendida attraccherà il 12 giugno), della tedesca Tui e di Costa, che sarà la prima compagnia a tornare a Trieste dal-

lo scorso settembre proprio con Costa Luminosa, prevista appunto il 16 maggio. Toccherà Trieste ogni settimana fino a fine stagione. L'itinerario prevede Bari, Corfù, Atene, Mykonos e Katakolon. Viaggi che ovviamente verranno avviati seguendo protocolli sanitari e misure di sicurezza raf-

forzati attraverso il Costa Safety Protocol sia a bordo sia a terra. La ripartenza non era scontata ma proprio grazie a un orizzonte che sembra fornire dati e indicazioni più precisi, la compagnia ha deciso di rimettere in moto le navi. «Abbiamo aggiornato il nostro programma per quest'estate in base ad uno scenario di riaperture di porti e destinazioni che sta diventato sempre più chiaro – afferma a questo proposito Mario Zanetti, il neo direttore generale – e che ci consente ora di pianificare al meglio le nostre operazioni, offrendo straordinarie crociere ai tanti ospiti che non vedono l'ora di trascorrere vacanze piacevoli e rilassanti».

In mare navigheranno nella parte occidentale del Mediterraneo per ora Costa Smeralda, l'ammiraglia alimentata a Lng, e Costa Firenze, al suo debutto, ispirata al Rinascimento fiorentino e consegnata lo scorso dicembre, mentre Costa Deliziosa e Costa Luminosa in quella orientale, affrontando itinerari che spazieranno tra Italia, Francia, Spagna e Grecia. Non sono previsti per ora viaggi in Nord Europa a causa del livello di incertezza sulla riapertura di diverse destinazioni. La prima nave di Costa a salpare di nuovo sarà Costa Smeralda da Savona il 1° maggio. Porterà gli ospiti in alcune località italiane inizialmente con mini-crociere di tre e quattro giorni e poi di una settimana, con scali a Savona, La Spezia, Civitavecchia, Napoli, Messina e Cagliari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'intervento Lavori di asfaltatura in Strada del Friuli

Il Comune informa che inizia oggi un intervento di asfaltatura in Strada del Friuli (che resterà comunque aperta al traffico) tra il Faro della Vittoria e via Aquileia. La durata dei lavori è stimata in circa cinque giorni lavorativi, meteo permettendo, ovviamente.

La mozione del Pd «Si affronti il problema delle processionarie»

«La giunta Dipiazza faccia tutto il necessario per contrastare la diffusione della processionaria e proteggere i cittadini. Occorre prevenire la formazione di una nuova generazione di insetti dannosissimi per i nostri pini e altre piante, E poi si deve informare la popolazione della presenza di questi insetti anche per l'uomo e gli animali, e delle misure sanitarie da adottare in caso di contatto». Lo chiedono i consiglieri Pd della Sesta circoscrizione Luca Salvati e Gentian Metani, con una mozione rivolta alla giunta comunale, a seguito di «diverse segnalazioni riguardo la presenza di processionarie in particolare al Bosco Farneto».

IL RICORDO DEL NOTO COMMERCIALISTA

Dall'ex questore Argirò a monsignor Malnati il cordoglio per Colavitti

Laura Tonerò

La notizia della scomparsa del commercialista Piero Colavitti ha destato profondo cordoglio tra quanti lo conoscevano, anche fuori Trieste. «Piero, questo è lo scherzo più brutto che potevi farmi», così l'ex questore di Trieste Natale Argirò. «Sei andato avanti da solo stavolta – continua –, senza avermi al tuo fianco. Certo, ti sono stato vicino tutte le sere durante il tuo ricovero, finché tre giorni fa non hai più rispo-

sto ai miei messaggi. Ho sperato in un miracolo fino all'ultimo».

Argirò ricorda quando «nel '69 alla Scuola San Giovanni, poliziotto di 19 anni affiancavi il giovane tenente Argirò, e specialmente quando la sera, dismesse le uniformi, godevamo delle bellezze triestine. Nacque un'amicizia fraterna, sincera, disinteressata, indissolubile che è durata fino a qualche giorno fa: ti porterò sempre nel cuore».

«Con Colavitti – ricorda il vi-

cario episcopale della Diocesi don Ettore Malnati – abbiamo collaborato per quanto riguarda la diffusione di alcune tematiche culturali ed artistiche, in modo particolare con lo Studium Fidei, con la collaborazione di Sgarbi, anche per la Cattedra di San Giusto autunnale, con la presentazione di libri e letture artistiche».

«Abbiamo un buonissimo ricordo di Piero, era un amico della Caritas, delle nostre attività – racconta il direttore don Alessandro Amodeo –. Era una buona persona, sincera, che mancherà anche a me come amico». Antonella Caroli di Italia Nostra ricorda la sua dedizione ai beni culturali: «Non possiamo dimenticare il ruolo che ha avuto nel tutelare il patrimonio storico della città e in particolare del Porto vecchio. Sicuramente senza la campagna di Italia Nostra, sen-

za Vittorio Sgarbi ma anche senza Piero Colavitti e Barbara Fornasir al Ministero per dettare i vincoli nella notte tra il 22 e il 23 agosto del 2001 non avremmo salvato il Porto vecchio. Piero era una sentinella sul territorio».

Giorgio Cecco, coordinatore triestino di ProgettoFvg, lo ricorda come «un uomo dalla forte personalità, vivacità intellettuale e competenza, sicuramente una perdita per la comunità. Le nostre più sentite condoglianze alla famiglia». A dedicare un pensiero a Colavitti è stato anche l'attivista Lgbt Antonio Parisi, originario come lui di Monopoli: «Ed io ora con chi discuto, rido fino alle lacrime e parlo del nostro cibo? I triestini ti amavano tanto, e io avevo imparato che nella vita niente è scontato, comprese le affinità elettive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA FIRMATA DA POGGIANA

Busetti direttrice di Microbiologia e virologia in Asugi

Andrea Pierini

Marina Busetti è la nuova direttrice della Struttura complessa Microbiologia e virologia dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina. L'incarico è stato firmato ieri dal direttore generale Antonio Poggiana. Busetti si è laureata in Medicina e chirurgia nel 1990 con specializzazione in Igiene e medicina preventiva ottenuta nel 1994 all'Università di Trieste.

Ha iniziato la sua carriera professionale al Burlo Garofolo diventando responsabile del laboratorio di batteriologia diagnostica. Nel 2014 è entrata in AsuiTs, oggi Asugi, ricoprendo il ruolo di medico nella Sc Microbiologia. Diventata direttore facente funzioni poi della Sc Microbiologia e virologia «ha gestito i delicati passaggi della fusione tra l'area giuliana e quella isontina», spiega l'Azienda sanitaria. Oggi la Sc è l'hub per i due territori e viene svolta attività diagnostica in campo microbiologico con tecniche tradizionali, molecolari e innovazione tecnologica. Il reparto partecipa anche alla stesura delle linee guida regionali sulla sorveglianza e gestione delle malattie da infezione



Marina Busetti

all'interno dell'ambito del programma regionale rischio clinico.

Sempre dalla Struttura partono promozione e attuazione delle attività di sorveglianza e controllo delle infezioni. Asugi collabora anche con i sistemi di sorveglianza nazionale in particolare per le malattie invasive come meningococco, pneumococco ed emofilo e le meningiti batteriche. Queste ultime patologie vengono anche individuate grazie alle diagnosi rapide che oltre a meningiti e sepsi sono attuate per le infezioni respiratorie e da Clostridium difficile, un batterio che colpisce vagina e intestino. Vengono anche effettuate le diagnosi per le infezioni da micobatteri e i test di resistenza agli antimicrobici. —

La tappa in piazza Unità del tour del sindacato
Il segretario Ugl Capone:
«Il lavoro deve ripartire»



Paolo Capone dell'Ugl e il sindaco Roberto Dipiazza. Foto Lasorte

L'APPUNTAMENTO

Lilli Goriup

Il tour nazionale di Ugl ha fatto ieri la sua tappa triestina in piazza Unità, nell'ambito delle celebrazioni per la festa dei lavoratori. Una ricorrenza che quest'anno sarà inevitabilmente segnata da una riflessione che riguarda non solo gli effetti della pandemia sull'economia e sulla società, ma anche le risposte politiche che il governo sta mettendo in campo in queste ore.

«Il mercato del lavoro non può essere assistito a oltranza – ha affermato il segretario generale del sindacato, Paolo Capone –. Finiranno i blocchi dei licenziamenti e le casse inte-

grazione: allora l'economia dovrà essere già ripartita. Le riaperture di lunedì rappresentino un cambio di passo, altrimenti le conseguenze saranno drammatiche». «La nostra regione sta meglio di altre, ma la crisi sociale morde comunque – ha aggiunto Roberta Vlahov, segretario regionale Ugl –. Siamo pronti dall'inizio a fronteggiare l'emergenza, stando vicino con risposte a chi ha più bisogno di aiuto: lavoratori e famiglie». Ad accogliere il tour, i rappresentanti delle istituzioni locali. Il sindaco Roberto Dipiazza ha fatto gli onori di casa, mentre l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ha rivendicato il primato del Fvg nell'erogazione di ristori in proporzione al numero di abitanti. —

RISTRUTTURARE GREEN

Come realizzare un bagno moderno senza sprechi e con molti comfort

Sono sempre di più le soluzioni e gli accessori innovativi che permettono di limitare i consumi di acqua ed energia.

Ristrutturare un appartamento significa prima di tutto renderlo più sostenibile, con materiali innovativi e limitando gli sprechi. Una tendenza ancora più accentuata quando si parla di bagni. Il primo elemento su cui puntare l'attenzione è la realizzazione di un impianto che limiti lo spreco d'acqua: una doccia di 10 minuti con un soffione standard, per esempio, consuma circa 80 litri di acqua ed è responsabile della produzione di quasi 2 chilogrammi di Co2. Un soffione a basso flusso, invece, permette un risparmio di circa il 20% di acqua. E se si dimezza il tempo della doccia, l'impatto diventa minimo.

Il sistema di scarico del wc è un altro degli elementi che contribuisce maggiormente al consumo d'acqua.

Ecco perché è meglio adottare uno scarico con doppio tasto di scelta del flusso. I rubinetti, invece, si possono

dotare di un areatore, che mescolando aria sotto pressione con acqua, permette un risparmio nei consumi tra il 30 e il 70%. Un'altra soluzione è il sensore di movimento: interrompe il flusso d'acqua non appena la fotocellula non avverte più la presenza delle mani.

Anche i rivestimenti hanno la loro importanza: pavimenti e pareti possono essere ristrutturati utilizzando materiali riciclati, come il vetro, il lineoleum naturale o il bambù, oppure con piastrelle in ceramica, che meglio sopportano l'umidità, e con finiture antibatteriche che consentano di limitare l'uso di detergenti. Nel caso di bagni ciechi, sarà obbligatorio anche installare un impianto di ventilazione: l'importante è che si tratti di impianti certificati Energy Star, che consentono un sostanzioso risparmio in bolletta.

Infine, per verniciare le pareti, meglio utilizzare prodotti ecosostenibili, privi di sostanze volatili nocive e irritanti, e installare luci al led per risparmiare sui consumi di energia.



Tutti gli elementi del bagno possono essere rinnovati con soluzioni migliorative

THERMO IDRO SYSTEM

dal 1977

Impianti di riscaldamento - Gas

Idrotermosanitari - Climatizzazione

Ristrutturazioni chiavi in mano

Montaggio caldaie a condensazione Immergas
con possibilità di sconto in fattura

Detrazioni e Bonus fiscali



TRIESTE - Viale Campi Elisi, 62
cell. 392.3505846 - cell. 348.5613.644



IDRA S.r.l.

LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO
PER LE SOLUZIONI DI ARREDOBAGNO PAVIMENTI
E RIVESTIMENTI IN CERAMICA, VENDITA
CALDAIE E RADIATORI

AGEVOLAZIONI
FISCALI DEL **50%**

**Finalmente
disponibili i
pavimenti in SPC**

Via Valmaura, 8 - 34146 Trieste (TS)
Tel. 040 826084 - 040 281279
www.idraonline.it

LUNEDÌ - VENERDÌ: 8.00-12.30 e 13.30-17.00
SABATO: 8.00-12.00

DESIGN DI TENDENZA

Lo stile scandinavo scalda gli ambienti e rende l'atmosfera molto accogliente

Pareti bianche e mobili in legno sono due delle regole base per avere una casa che richiami lo stile nordico dei paesi freddi

Lo stile scandinavo è difficile da accostare ad un'epoca precisa nel quale è nato perché prende forma dal design di prodotto nordico che ha rivoluzionato il mondo del design moderno. Dopo le due guerre mondiali, l'Europa è stata inondata da un desiderio condiviso di innovazione e modernità in tutto. Questa nuova tendenza ha portato nei paesi scandinavi un design che dava importanza alle forme, alle caratteristiche naturali dei materiali e alla funzionalità. Alla base dello stile scandinavo c'è la filosofia che la forma deve seguire la funzione, interpretata da tanti nomi famosi tra cui Arne Jacobsen che, ancora oggi, è considerato l'uomo del rinascimento del design e dell'architettura danese e scandinava.

Le case scandinave donano un'immediata sensazione di calore e purezza grazie alla prevalenza del

bianco, regola numero uno. Lo stile è calibrato e razionalizzato in ogni scelta, anche dove gli accostamenti sembrano casuali, ed è caratterizzato da un senso di naturale armonia. Lo stile scandinavo ha varie inclinazioni diverse, come lo scandinavo vintage, uno scandinavo che tende più al moderno o per i nostalgici del vero inizio del design nordico, uno scandinavo mid-century, dove prevale più legno e certe tonalità di giallo e arancione nei dettagli.

I paesi Scandinavi hanno condizioni climatiche molto rigide che li hanno costretti ad adattarsi a temperature fredde anche tramite il design delle loro case. I lunghi e freddi inverni hanno spinto questi paesi a creare degli ambienti interni molto caldi ed accoglienti utilizzando certi materiali e colori. La mancanza di luce naturale per gran parte dell'anno spiega la dominanza del bianco, utilizzato per avere ambienti il più luminosi possibili. L'amore per la natura si manifesta nell'utilizzo del legno: questo materiale è sempre presente.



Lo stile scandinavo è nato dal desiderio di innovazione a seguito della Seconda Guerra Mondiale

CERAME



RUBINETTO EGO
VINCITORE
DI UN PREMIO
INTERNAZIONALE.

*...lo trovi in vendita
da Cerame*

**SIAMO APERTI CON IL SOLITO ORARIO
PER OFFRIRVI I NOSTRI PRODOTTI
AI PREZZI MIGLIORI**

Tappeti da bagno - Asciugamani
Oggettistica per il bagno - Accessori e Specchiere
Piastrelle - Pavimenti e rivestimenti
Pavimenti in legno - Battiscopa - Vetrocemento
PREZZI STRACCIATI SU MATERIALI DA MAGAZZINO

Via Revoltella, 1 - 34138 Trieste - Tel. 040 948323 | APERTO IL SABATO

Serramenti Prelz

Serramenti in pvc, alluminio, alluminio legno
costruiti da esperti artigiani con moderne
attrezzature a controllo numerico.
IL TUO serramento sarà un pezzo unico

**CHIAMACI SUBITO
PER RICEVERE
LO SCONTO IN FATTURA
DEL 50%!**



deceuninck®

REHAU

Via Ressel, 5 - San Dorligo della Valle (TS) | 040 828 701
info@serramentiprelz.it | www.serramentiprelz.it

SVILUPPO SOSTENIBILE

Poche regole per avere impianti efficienti risparmiare sulla bolletta del riscaldamento

L'Enea ha suggerito alcune regole per aiutare i cittadini a migliorare il comfort delle loro case e ad abbassare la bolletta

Con l'inverno è tornato anche il momento di accendere i termosifoni e un po' tutti ci domandiamo come fare per risparmiare sul gas e sui costi di riscaldamento, anche in considerazione dei continui aumenti che ritroviamo in bolletta.

Gli impianti non si possono accendere a nostro piacere: i comuni italiani sono suddivisi in 6 zone climatiche e per ciascuna di queste la legge stabilisce le date di accensione e spegnimento dei riscaldamenti centralizzati ed autonomi.

L'Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, ha diffuso un decalogo per rendere più efficienti gli impianti di riscaldamento, essere in regola con la normativa, migliorare il comfort nelle nostre abitazioni e risparmiare in bolletta. Tra queste c'è sicuramente quella di eseguire la manutenzione degli impianti, sia per motivi di sicurezza che per evitare sanzioni. Poi bisogna controllare la temperatura degli ambienti per non scaldare troppo la casa e prestare attenzione alle ore di accensione, per

ogni zona c'è un limite. Per ridurre la dispersione di calore un altro buon consiglio è quello di installare pannelli riflettenti tra muro e termosifone e di schermare le finestre. I termosifoni andrebbero lasciati liberi, senza tende o mobili davanti. E poi è sicuramente utile chiedere a un tecnico di fare una diagnosi energetica dell'edificio per valutare lo stato dell'isolamento termico di pareti e finestre e l'efficienza degli impianti di climatizzazione, ed eventualmente poter intervenire con soluzioni innovative.

ZONE CLIMATICHE REGOLE DIVERSE A SECONDA DEI LUOGHI

Le zone climatiche in cui si divide l'Italia sono 6, ecco le 3 principali: la zona climatica E (comprende gran parte del Nord Italia), dove il riscaldamento si può accendere per 14 ore al giorno; la zona climatica D (ne fanno parte i comuni di Genova, Roma, Firenze) che possono attivare gli impianti dal 1° novembre al 15 aprile, per 12 ore al giorno; nella zona climatica C (Napoli, Bari e Cagliari, ecc) il riscaldamento si può accendere per 10 ore al giorno.



Meglio lasciare libero da tende e mobili lo spazio intorno ai termosifoni

TERMOSIFONI

Dentro casa la temperatura più economica è di 19 gradi

Quando si tratta di risparmiare sul riscaldamento, uno degli aspetti da considerare riguarda la temperatura.

Quale è quella ideale per non trovarsi con bollette da capogiro?

In generale, è meglio non tenere i termosifoni oltre i 20°C. Per rendersi conto dell'impatto che può avere un cambiamento anche piccolo, è sufficiente pensare che l'aumento della temperatura di un singolo grado può comportare l'incremento dei consumi dell'8% circa. Giusto per dare qualche altro numero, la temperatura ideale della casa dove si punta a risparmiare sul riscaldamento dovrebbe essere pari a circa 19°C.

Per ridurre il consumo del gas, conviene tenere sempre acceso il riscaldamento o chiuderlo in alcune ore della giornata? Lasciando spenti i termosifoni per 8/10 ore non si consuma, ma quando il riscaldamento riparte si hanno una serie di inconvenienti. Primo tra tutti, quello della caldaia che lavorerà al massimo per riportare la temperatura al livello desiderato.

L'alternativa è mantenere il riscaldamento acceso sempre, mattina e sera, agendo esclusivamente sulla temperatura, magari abbassandola quando non siamo in casa.



DANIEL edile

LA NOSTRA AZIENDA SI OCCUPA DI RISTRUTTURAZIONI EDILI A TUTTO TONDO

Eseguiamo ristrutturazioni edili, con posa delle piastrelle, pitturazioni, rasatura dei muri, muratura, anche in pietra, coperture e tutto quello che può servirvi per la vostra casa.



Cell. 349.9012333



Pulisecco San Francesco

NOVITÀ PRIMAVERA

Nuovo servizio di smontaggio, relativo lavaggio e rimontaggio delle tende di casa proposto dal nostro personale specializzato

Non solo lavanderia e stiratura da mani esperte ed artigiane ma scopri anche la nostra linea di detersivi e trattamenti igienizzanti alla spina per la cura e il pulito dei tuoi capi e di tutta la casa.

Contatti

Telefono 040 370658
Cellulare o WhatsApp 3397870116
puliseccosanfrancesco@gmail.com

Shop

dal lunedì al venerdì
dalle 8.00 alle 14.00
Via Palestrina 6 - Trieste

Pick up and delivery by Co.a.la.

Martedì e venerdì
dalle 7.30 alle 9.30

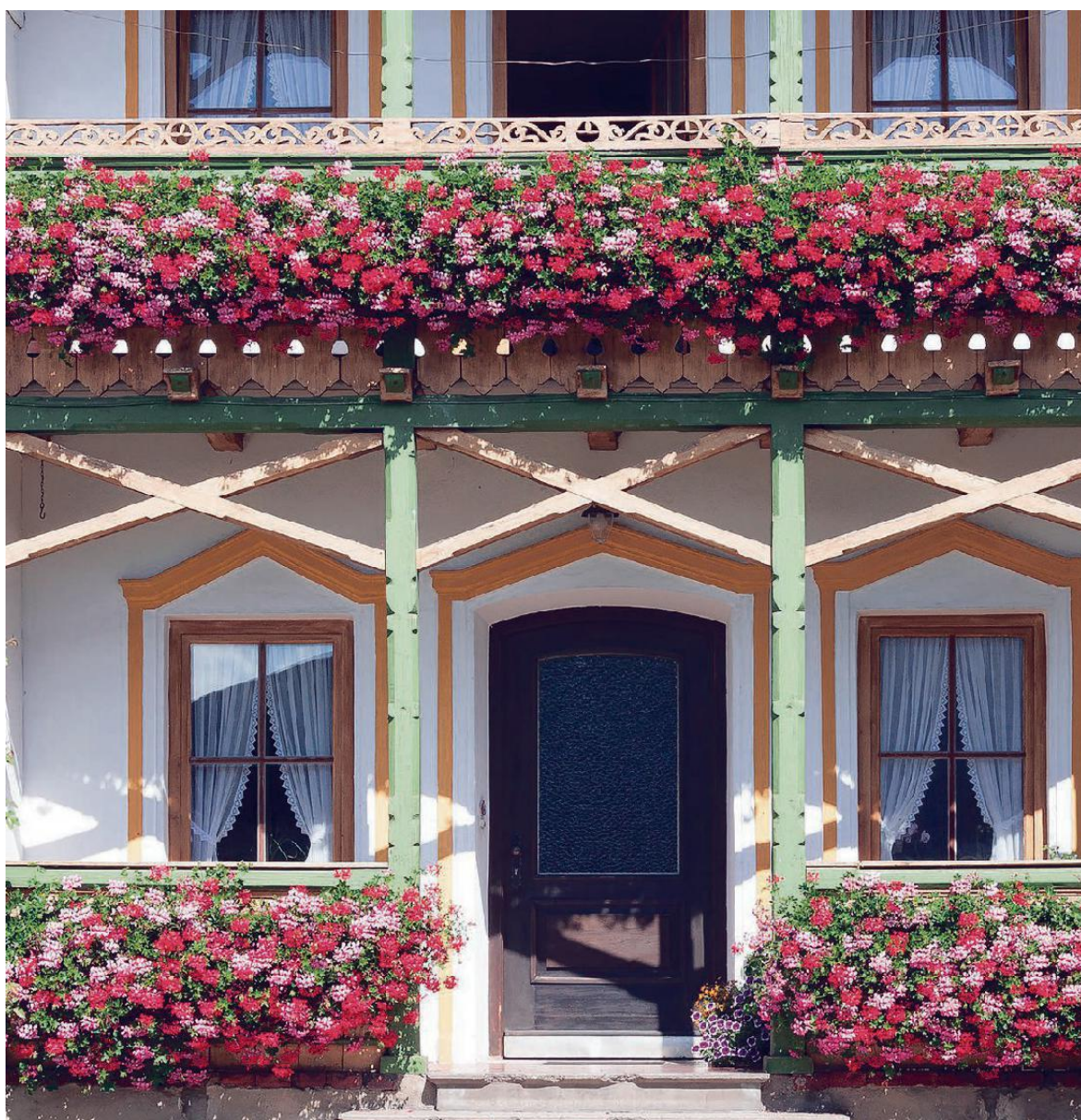
ESTERNI

La guida su fiori e piante perfette per un balcone curato e profumato

Mai come quest'anno l'attenzione della casa ha acquisito valore. In particolare i balconi si sono arricchiti di bellezza e colori

Tra marzo e maggio del 2020 il balcone in Italia è diventato un luogo simbolo di aggregazione "a distanza" durante il lockdown. Tra striscioni, canzoni e saluti ai dirimpettai, l'unico luogo all'aria aperta accessibile nel periodo delle restrizioni ha preso nuova vita. Ecco allora i suggerimenti per avere un balcone vivace, allegro e colorato con piante e fiori. Tra le piante maggiormente conosciute e presenti non può mancare il geranio che, grazie ai suoi fiori colorati, crea balconi scenografici. Simbolo dell'estate, il geranio non teme l'esposizione diretta al sole, ma predilige un terriccio sempre umido. Molto amati e riconoscibili per il loro delicato e pungente profumo sono anche i gerani nani, che si distinguono per essere particolarmente adatti alla decorazione dei balconi. Con il caratteristico fiore a imbuto,

la surfinia è un'altra protagonista immancabile tra i vasi delle finestre di città e paesi. Anche lei ama il caldo, si riproduce per talea e ha la capacità di resistere anche alle basse temperature. Originaria del Brasile, la petunia è una pianta perfetta per tutto l'anno. Riconoscibile dai colori vivaci, è una pianta resistente che ama la luce e il calore ma teme gli sbalzi termici e il forte vento. Tra le piante da balcone più amate spunta la lobelia che ha tra le sue caratteristiche una fioritura perenne da aprile fino all'arrivo del freddo. Particolare invece, con il suo aspetto cespuglioso, è la verbena, una pianta perenne con piccoli fiori profumati che predilige luoghi soleggiati. Se si vuole scegliere invece una pianta che fiorisca anche d'inverno, il ciclamino è la scelta perfetta grazie alla sua capacità di resistere al freddo. Intramontabile la bouganvillea con i suoi fiori dai colori vivaci, forte e resistente la sempreverde erica, poi c'è la profumatissima lavanda e l'elegante e mai banale ortensia, caratterizzata dai grandi fiori colorati.



Un balcone fiorito tra le Dolomiti

RIPARTIAMO DALLA NATURA!

PRENDITI CURA DEL TUO ORTO,
DEL GIARDINO E DEL TERRAZZO

VIENI NEL NOSTRO PUNTO
VENDITA E SCOPRI LE NOVITÀ!

O ACQUISTA ONLINE SU
WWW.MARINAZGREENSHOP.COM



Spedizione
gratuita
oltre i 120 Euro*

*eccetto merce pesante o voluminosa

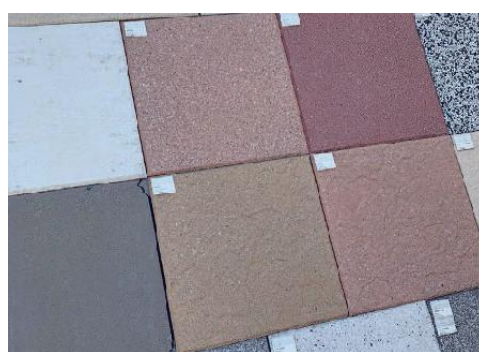
Marinaz
agraria e giardinaggio

Via N. Martinelli, 12
Z.I. Noghere - 34015 Muggia (TS)
Tel. 040 232418
Email online@marinazgreenshop.com

Orari:
lunedì: 8.15 - 12.30 15.30 - 18.00
da martedì a sabato: 8.15 - 12.30
15.30 18.30



Materiali edili e porfidi



ARREDO GIARDINO

Bordure, Fioriere
Pali, Grigliati
Terriccio e Tanto Altro!

OLTRE ALL'ARREDO GIARDINO...
SPECIALIZZATI IN FORNITURA
MATERIALI EDILI, PORFIDI,
FERRAMENTA E VERNICI.
DA 41 ANNI AL VOSTRO FIANCO



LA EDIL PORFIDI TRENTINA È IN

Località Devincina, 22 (fronte deposito autobus) - Sgonico, Trieste
040 251044 oppure 338 9964386 | edilporfiditrentina@libero.it | f
orari da lunedì a venerdì 7.30 - 17.00 SABATO 7.30 - 12.00

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

infostriscia



L'edizione 2021 del contest dedicato ai giovani creatori di moda. Franchin: «Sguardo al futuro»

Its festeggia i primi 20 anni con serie web e concorso

Nel 2022 apre l'accademia

IL FOCUS

Benedetta Moro

International talent support (Its), la piattaforma made in Trieste per i giovani talenti della moda, compie vent'anni, sfida la crisi pandemica e dà appuntamento a ottobre per l'evento finale, lanciando anche una serie web sulla propria storia e preparando un'accademia con spazi aperti a tutti che sarà pronta nel 2022.

La deus ex machina del progetto Barbara Franchin con il suo staff non si ferma nemmeno quest'anno. «Sembra folle andare avanti con Its – ha evidenziato ieri durante la conferenza stampa nel palazzo della Regione Fvg di piazza Unità –, ma noi ci siamo sempre occupati di futuro e quindi andiamo avanti». Questo quindi sarà «un anno ponte», che «ci porta al 2022», quando aprirà Its Academy nella sede della Fondazione CRTrieste in via Cassa di Risparmio. La nuova casa di Its, dove il team si è già trasferito al sesto piano, accoglierà al quarto uno spazio espositivo con l'enorme archivio che rac-

coglie i 20 anni di vita del concorso: 18 mila portfolio, oltre 300 abiti, 152 accessori, 103 gioielli e più di 700 progetti fotografici. Ma Academy sarà anche la fucina dove si darà vita alla creatività manuale, dedicata a professionisti, giovani e anziani.

Il fulcro di Its è il concorso, che anche quest'anno verrà organizzato. Le candidature apriranno a maggio e chiuderanno a luglio: vi potranno partecipare come sempre gli studenti delle scuole di fashion design di tutto il mondo. Un'opportunità che negli anni scorsi è stata colta ad esempio da Demna Gvasalia, ora alla guida di Balenciaga, riservando ricchi e importanti premi. L'appuntamento finale, che sarà una commistione tra fisico e digitale, si terrà a ottobre, quando verranno annunciati i vincitori e le attività 2022. Spazio anche alla nuova brand identity di cui ieri è stato dato un assaggio: un cuore, il simbolo da sempre di Its. L'anno scorso l'evento era stato trasformato in un fashion film che ha ottenuto 452 mila visualizzazioni, vincendo anche il Best digital transformation award al Bea World festival, considerato l'Oscar degli eventi. Its ac-

LE IMMAGINI

IN ALTO LA FONDATRICE BARBARA FRANCHIN E ALCUNE FOTO SIMBOLO

L'assessore regionale alla Cultura Gibelli: «La manifestazione ci sorprenderà ancora una volta»

PROGETTO NATO NEL 2002

Il trampolino di lancio per i designer di talento

Its (acronimo che sta per "International talent support") è una piattaforma nata a Trieste, che offre ai giovani e talentuosi designer di tutto il mondo un trampolino di lancio privilegiato nel mercato della moda. Ideatrice di questo progetto è Barbara Franchin, che lanciò il primo concorso nel 2002.

compagnerà il pubblico al 2022 con un vero e proprio viaggio, intitolato Building the ark (costruendo l'arca), dove l'arca riassume tre punti fermi di questa progettualità – Academy, Arca e Archivio –, che racconterà i 20 anni di Its. Il mezzo utilizzato sarà anche una serie video, trasmessa da maggio a ottobre sul canale YouTube e sul sito web di Its, composta da sette episodi e sette approfondimenti i cui protagonisti saranno un partner di Its e un ex finalista di Its Contest. Protagonista sarà anche il territorio del Fvg, spaziando dal Fontanon di Goriuda al Castello di Miramare. In questo contesto Olivia Rubens, vincitrice dell'Its responsible Fashion award 2020, proporrà un abito in grado di assorbire Co2. «Sarà un abito, vivo, che avrà bisogno di manutenzione e cura», ha anticipato Franchin. «Sono sicura che Its ci sorprenderà di nuovo», ha commentato ieri l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli. «Lanciate un messaggio di coraggio», ha proseguito l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, «in un comparto che ha sofferto più di altri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gioielleria Compro Oro di Piazza Cavana, 1 - Trieste

orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato - Tel. 040 303350

DA NOI RICAVATE QUALCOSA ANCHE DA:

BIGIOTTERIA
D'EPOCA PER
I MERCATINI

MEDAGLIE
E COLLEZIONISMO

PICCOLE COSE CHE PRENDIAMO SOLO IN QUANTITÀ

PENNE
MONTBLANC
CARTIER

OROLOGI
POLSO UOMO IN ACCIAIO
(NO QUARZO)

CURIOSITÀ D'ANTIQUARIATO, DIPINTI D'AUTORI LOCALI

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ - PAGAMENTO IMMEDIATO

CONCINNITAS

CONCINNITAS

USATO DI QUALITÀ E AUTO D'EPOCA

VIA NEGRELLI, 8 - TRIESTE - TEL. 040 307710

Benelli	49X Street	2011	km 10.700	Nero
Hyundai	ix 35 1.6 GDI bz 2WD Comfort	2012	km 33.000	Nero met
Lancia	Ypsilon 1.3 Mjet 75 cv 3p Diva	2011	km 101.000	Bianco
Lancia	Ypsilon 1.2 Gold	2005	km 68.000	Rosso
Lancia	New Ypsilon 5p 1.2 8v Gold	2011	km 79.000	Blu met
Mercedes	C 200 Cdi SW	2015	km 105.000	Bianco
Mercedes	GLA 45 AMG	2018	km 1.330	Bianco
Nissan	Micra 1.0 guida a destra	2000	km 83.000	Rosso
Piaggio	Liberty 150 S	2009	km 10.800	Grigio met
Renault	Twingo Lovely C/Aut 900 cc	2018	km 12.000	Bianco
Toyota	Auris 1.2 Turbo Lounge	2016	km 105.000	Nero met
Volkswagen	Polo 1.4 16v 101 cv 5 porte	1999	km 110.000	Bianco
Volkswagen	Passat Variant 1.9 Tdi 130 cv Confortline	2002	km 95.000	Blu met
Volkswagen	Lupo Gti 1.6 16v	2001	km 199.000	Nero
Volkswagen	Lupo Gti 1.6 16v	2001	km 199.000	Nero

Disponibili vetture Fiat, Alfa Romeo, Jeep, Lancia, Nuove, km 0 e Aziendali

Epoca				
Alfa Romeo	Spider 2.0 Duetto III serie	1989		Rosso
Volkswagen	Golf GTI 1.6	1982		Nero
Mercedes	190 E 2.0 122 CV	1989		Gr. Met
Lancia	Fulvia Zagato 1.3	1972		Rosso
Lancia	Delta 1.3	1987	km 60.000	Azzurro
Alfa Romeo	1.900 S	1957		Grigio chiaro
Jaguar	3.8 S	1966		Bianco
Jaguar	XJ6 3.6 Sovereign	1991		Rosso met

AGENZIA FUTURA

PRATICHE AUTO MOTO NAUTICA

di Zagaria Grazia & C. S.n.c.

34131 TRIESTE - Via A. Vittoria 2/A
(ang. P.zza Sansovino) - Tel. e Fax 040 309230
www.agenziafuturatrieste.it - ag.futurasnc@gmail.com

Le aperture

LA CORSA DELLE "FRASCHE" IN VISTA DEL RITORNO IN ZONA GIALLA

Le osmize si preparano Igor è già pronto lunedì

Il proprietario del locale con terrazza a San Giuseppe:
«Lavoriamo per essere i primi a riabbracciare la clientela»

Ugo Salvini

Le bottiglie e i bicchieri luccicanti sono già schierati dietro il bancone. I salumi e i formaggi sono pronti per essere sistemati alla vista dei clienti. Ma, soprattutto, ci sono tanto entusiasmo e tanta voglia di fare. Il traino è il desiderio di riaprire finalmente i battenti dopo la lunga e forzata sosta dettata dall'emergenza Covid. Igor Berdon, contitolare assieme al figlio Diego di una storica osmiza a San Giuseppe della Chiusa, frazione del Comune di San Dorligo della Valle, non sta nella pelle e trascorre queste giornate preparando tutto per essere il primo, lunedì, a riaprire al pubblico.

«Se tutto andrà per il verso giusto – sospira – e cioè se con l'inizio della prossima



Igor Berdon nell'osmiza di famiglia di cui è contitolare col figlio Diego

settimana, come regione, torneremo in "giallo", voglio battere tutti sul tempo, ritrovare subito la mia clientela e respirare nuovamente quella tradizionale e impagabile atmosfera che si crea nella mia osmiza». Avendo da sempre coltivato la passione per

le viti e la lavorazione del vino, Igor è arrivato comunque tardi alla gestione dell'osmiza, aperta tanti anni fa dalla mamma, Marisa Mocor, perché lui inizialmente aveva seguito le orme del padre Emilio, imprenditore edile.

«Ho lavorato per anni assie-

me a mio padre – racconta Berdon – finché, nel 2008, ho deciso di chiudere l'attività nel settore edile, perché lo stress cominciava a essere eccessivo, per dedicarmi anima e corpo alla produzione del vino e alla gestione dell'osmiza di famiglia. Si tratta anche in questo caso di un lavoro impegnativo – precisa – perché ogni tanto qualche cliente diventa troppo esuberante, ma questo è un altro mondo e mi piace».

A inizio 2016 Igor dapprima realizzò la nuova cantina, poi allargò il locale, fino ad arrivare agli attuali 140 posti coperti più i circa 300 all'esterno, da dove si gode di una bellissima vista, che spazia dalla dolina di San Dorligo della Valle al golfo.

Completati numerosi corsi di enologia, viticoltura, oltre che per sommelier e assaggiatore di olio, Berdon ha acquisito nuovi vigneti, arrivando attualmente alla produzione in famiglia di Malvasia e Refosco, con qualità che spaziano da Vitovska, Moscato e Ribolla per i bianchi a Merlot, Barbera e un po' di Cabernet per quanto concerne i rossi. Recentemente ha cominciato anche a imbottigliare l'olio d'oliva. «Ogni tanto – conclude orgoglioso – in osmiza organizziamo anche mostre fotografiche e di quadri di artisti locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ DI QUARTIERE



Rosaria Totino nella libreria "Fantastica". Foto di Andrea Lasorte

Sbarca a San Vito la libreria per bambini che si ispira a Rodari

Micol Brusaferrò

Apri in via Colautti oggi, in occasione della Giornata mondiale del Libro e del Diritto d'autore, la nuova libreria "La Fantastica", dedicata soprattutto a bambini e ragazzi ma dove anche gli adulti potranno trovare novità e ordinare volumi. Il nome è ispirato alle opere di Gianni Rodari. «Sosteneva che se c'è una "logica" deve esistere anche una "fantastica" – spiega dal punto vendita di San Vito Rosaria Totino –

che ci permette di esercitare l'arte di inventare storie: un'intuizione semplice e rivoluzionaria per avvicinare i bambini al mondo della letteratura attraverso l'immaginazione. Con la lettura un bambino ha la possibilità di conoscere nuovi mondi e nuove storie. La lettura è come un gioco che stimola l'immaginazione e la curiosità. Leggere può davvero cambiare le cose e avere un impatto positivo sulla crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gelmarket

IL MEGLIO, SURGELATO.

Sconto
25%solo con
Carte
Fedeltà

TRIESTE

Via F. CRISPI 20

www.gelmarket.it



Su tutti i prodotti Almaverde Bio

La chiusura

Il titolare: «Tante prove d'affetto da quando abbiamo comunicato che mollavamo. Ci hanno fatto cambiare idea»

Lo storico negozio Dm si arrende. Anzi no «Lascieremo via Milano, ma non Trieste»

LA STORIA

Laura Tonerò

«Non ce la facciamo più... Questo però non sarà un addio, bensì un arrivederci».

Mauro Bonato ha la voce strozzata dal rammarico per il fatto di aver dovuto prendere la decisione più triste della sua vita professionale: quella di chiudere il punto vendita di Dm - Dimensione Marinoni di via Milano, appendice di quello che fu lo storico negozio di articoli sportivi Marinoni di via Mazzini. Un manifesto appeso alle vetrine recita: «Ci abbiamo creduto, ci abbiamo provato, e abbiamo lottato. Vuotiamo tutto, ma proprio tutto. Grazie Trieste». «Noi vendiamo abbigliamento e attrezzature per lo sci, la montagna e il tennis, e come tutte le imprese e gli operatori legati pure all'indotto della montagna - am-

mette Bonato - siamo a terra: se la gente non va a sciare noi a cosa serviamo?».

L'ultimo anno, così, «è stata una lunghissima agonia dettata dall'incertezza, con la gente dentro i palazzi che pensa che il comparto della montagna si riaccenda con un bottone, e senza capire la portata dell'indotto che ruota attorno agli sport invernali».

Di fatto, il negozio - anche se aveva la possibilità di restare aperto - non vedeva entrare un cliente. Piccole soddisfazioni sono arrivate solo dal reparto dedicato al tennis, che viene ancora praticato liberamente.

«Anche le imprese che ci riforniscono hanno difficoltà a far arrivare certi prodotti dalla Cina - spiega Bonato - e tante ditte nazionali che si occupano di articoli per lo sci mi hanno riferito di avere ferme in magazzino 10 mila paia di sci che non sono riusciti a vendere». Il commerciante prefigura che «per la prossima stagione non cambieranno modelli e se-



Mauro Bonato nel suo negozio per lo sci, un settore messo in crisi dalle regole anti-Covid. Andrea Lasorte

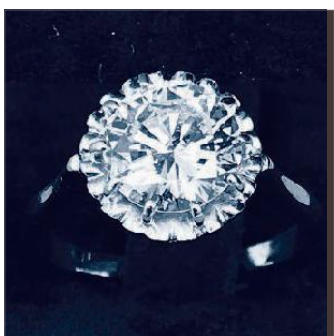
rigrafie. I prodotti verranno rimessi sul mercato, visto che la gente non ha acquistato nulla. Guardavo, dalle webcam delle piste, che c'è una botta di neve sui ghiacciai, ma non so se a maggio li lasceranno aprire».

Il foro occupato da Dm è lo stesso che anni fa occupava un altro storico negozio triestino: Dimensione Sport. «Questo locale ha costi per noi impossibili da sostenere vista la situazione - sottolinea Bonato - e dunque siamo costretti a chiudere. Ma da quando abbiamo appeso il cartellone alla vetrina, che avverte i clienti della nostra decisione, sono arrivate - racconta commosso - talmente tante manifestazioni di affetto e stima che in queste ore sto maturando l'ipotesi di non lasciare questa città che mi ha adottato (Bonato infatti è veneto) e di cercare il prima possibile un altro foro commerciale, più piccolo e sostenibile economicamente, dove poter ripartire».

«All'inizio pandemia ci avevano detto che nessuno sarebbe stato lasciato solo - chiude il commerciante - e invece noi siamo stati proprio lasciati soli, senza un euro dal governo e con un aiuto solo da parte della Regione, che però purtroppo non basta. Aspetto i triestini in queste giornate di sconti, e appena troverò una soluzione logistica alternativa li riaccoglierò a braccia aperte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO GIOIELLI ROLEX BRILLANTI



ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE E DEL PASSATO
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.

PAGAMENTO IMMEDIATO

Tutte le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita successivamente nel nostro negozio di Ovaro.



MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Per appuntamento: 0433 67253



APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì) Orario 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00 - info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

L'OPERAZIONE TRANSFRONTALIERA DOPO LE AZIONI A MANO ARMATA SUL CARSO SLOVENO

Arrestati i rapinatori di banche in trasferta

La banda di Catania aveva fissato le proprie basi a Grado e a Udine: rubava le auto a Trieste e in Friuli e colpiva oltreconfine

Stefano Bizzi

Due persone sono state arrestate dalla polizia criminale di Nova Gorica e una terza è stata denunciata a piede libero dalla Squadra mobile di Gorizia al termine di una lunga e articolata indagine transfrontaliera, cui hanno partecipato anche i colleghi di Trieste, che ha permesso di identificare i responsabili di due rapine a mano armata messe a segno in Slovenia da cittadini italiani provenienti dal Catanese.

**LA RAPINA
DI CASTEL DOBRA**

Lo scorso 31 agosto due uomini a volto coperto, bran-

dendo un taglierino, avevano assaltato la filiale della banca Nkbm di Castel Dobra/Dobrovo, nel Collio sloveno, minacciando in italiano le due impiegate e fuggendo poi con un bottino di oltre 35 mila euro.

Nel corso delle indagini, i filmati avevano permesso agli investigatori sloveni di identificare due veicoli con targa italiana su cui gli autori della rapina e i complici erano fuggiti. Insieme alla questura di Gorizia è stato allertato anche il commissariato di Cividale. Una delle due auto, una Fiat Cinquecento, è risultata rubata qualche giorno prima a Cervignano e ritrovata due gior-



La Mercedes utilizzata dalla banda fotografata dal targa system

ni dopo nel parcheggio del bosco di Plessiva a Cormons. Pochi giorni dopo è stata individuata anche la seconda vettura: una Panda noleggiata all'aeroporto di Venezia da una persona con precedenti per rapine in banca commesse con modalità analoghe a uno al colpo di Castel Dobra. L'attività investigativa ha quindi permesso di accertare che nella rapina erano coinvolte almeno quattro persone arrivate dalla Sicilia a bordo di una Mercedes Benz Gla e che avevano fissato la loro base operativa a Grado. Utilizzando macchine prese a noleggio in Italia, la banda per diversi giorni aveva tenuto d'oc-

chio la filiale della banca, ma grazie all'esame dei lettori di targa e dei tabulati telefonici richiesti alla Procura della Repubblica di Gorizia, il personale della Squadra mobile isontina è riuscita a identificare un 43enne e un 27enne.

**IL COLPO
DI DUTTOGLIANO**

Il primo ottobre, una rapina analoga a quella di Castel Dobra è stata commessa ai danni della filiale della Deželna banka di Duttogliano/Dutovlje, sul Carso sloveno. Due uomini, sempre a volto coperto, armati questa volta di pistola, avevano minacciato, sempre in italiano, l'impiegata dello sportello intimidendole di consegnare loro il denaro e fuggendo con un bottino di circa 7 mila euro. La polizia di Capodistria aveva accertato che i ladri erano scappati a bordo di una Fiat Uno targata Trieste, risultata rubata a Santa Croce e poi abbandonata vicino al cimitero di Duttogliano. Gli agenti sloveni hanno chiesto ai colleghi della Questura di Trieste di esaminare le telecamere di videosorveglianza della zona ed è stato così accertato che i rapinatori avevano utilizzato oltre alla Uno, anche una Jeep Re-

IL DETTAGLIO

**Prima del colpo
l'avviso "Guasto"
sul bancomat**



La Cinquecento abbandonata

Era tornato in Sicilia il giorno successivo all'arresto dei due complici il 43enne catanese denunciato a piede libero dalla Questura di Gorizia. L'uomo è sospettato d'aver partecipato alla rapina di Duttogliano e, insieme ai due concittadini in stato di fermo a Nova Gorica, dovrà rispondere anche dei reati commessi in Italia. La banda aveva scelto come terreno di caccia per le proprie scorribande l'area transfrontaliera perché in Friuli Venezia Giulia aveva un conoscente al momento risultato estraneo ai fatti contestati.

Il gruppo ha dimostrato una notevole preparazione e, come dimostrato dall'utilizzo di targhe clonate, era anche ben organizzata, ma nel corso dei sopralluoghi ha commesso alcuni piccoli errori che sono risultati fatali. Quando la polizia slovena si è messa sulle tracce del 44enne e del 27enne poi arrestati a Salcano, il gruppo stava conducendo dei sopralluoghi per colpire nelle banche di Tolmino e di Canale.

Pertenerne lontani eventuali clienti, prima dell'assalto alla banca di Castel Dobra i rapinatori avevano posizionato sullo sportello bancomat un avviso con la scritta "V okvari" (Guasto) rubato in un centro commerciale. —

S.B

**Indagini incrociate
fra Slovenia e Italia
grazie all'utilizzo
della videosorveglianza**

negate noleggiata da un 27enne italiano originario di Catania, uno dei sospetti della rapina di Castel Dobra. Non solo: è emerso che il fuoristrada era stato utilizzato anche da un 44enne, sempre catanese e sempre sospettato di aver partecipato alla rapina. Intanto la Mobile di Gorizia aveva scoperto che la banda aveva preso in affitto un alloggio a Udine.

**LA SVOLTA
E L'ARRESTO**

La svolta però è arrivata il 5 ottobre quando gli agenti giuliani hanno segnalato ai colleghi sloveni la presenza della Jeep nella valle dell'Isonzo. Seguiti da Canale, il 27enne e il 44enne sono stati arrestati dalla polizia criminale di Nova Gorica a Salcano. Ulteriori indagini svolte dalla Squadra Mobile di Gorizia, in sinergia con la Direzione Criminale di Nova Gorica e coordinate dall'autorità giudiziaria di Gorizia, hanno infine permesso di individuare con certezza un terzo soggetto di Catania, pure lui gravato da precedenti specifici ed implicato nella rapina di Duttigliano, nonché svolgere con la collaborazione della Squadra Mobile di Catania le perquisizioni personali e locali nelle abitazioni di tutti i soggetti identificati. —

Regalo all'orizzonte.



**DOMENICA
IN REGALO
CON IL TUO
QUOTIDIANO**

Domenica 25 aprile in regalo il quinto libro, *Creature degli abissi* che contiene i racconti di cinque grandi autori della letteratura: *I razziatori del mare* di Herbert George Wells, *Il grande serpente di mare* di Hans Christian Andersen, *Le gabbie d'anime* e *Una storia esagerata* di William Butler Yeats e *Poseidone* di Franz Kafka.

Racconti di mare e tempesta, i racconti dei più grandi autori che hanno fatto la storia e il mito del mare: per chi lo vive, per chi lo sogna, per chi lo ama.

DOMENICA 25 APRILE IN REGALO

con

IL PICCOLO

sponsor

FINCANTIERI



In collaborazione con
Giulio Einaudi Editore

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI GORIZIA

Caso discarica di Pecol Sequestrati i conti di Isontina ambiente

Bloccata l'operatività della società che gestisce la raccolta dei rifiuti anche a Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico

Pietro Comelli / GORIZIA

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Gorizia, Flavia Mangiante, ha disposto il sequestro preventivo delle liquidità di Isontina Ambiente depositate nei conti correnti intestati alla società in diversi istituti bancari. Il provvedimento riguarda la discarica di Pecol dei Lupi a Cormons, dal 2010 non più attiva per il conferimento dei rifiuti, posta sotto sequestro nel 2019 dalla Procura di Gorizia e, recentemente, affidata dalla stessa al commissario giudiziario Luigi Palumbo.

È un provvedimento che di fatto «blocca» Isambiente (operativa anche nei comuni di Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico), già al lavoro con i propri avvocati per presentare un'istanza di dissequestro dei propri conti in banca, comportan-

do non solo l'impossibilità del pagamento degli stipendi di aprile per gli oltre 100 dipendenti e il saldo delle fatture dei fornitori, ma rischia anche di paralizzare un servizio pubblico essenziale come quello della raccolta dei rifiuti. In questo momento la società, che ad esempio effettua anche bonifici di 2 milioni alla Sangalli, non è in grado di effettuare alcun tipo di pagamento.

Ma come si è arrivati a questo provvedimento? L'ultimo atto della complessa vicenda della discarica di Pecol dei Lupi è l'inchiesta per la «gestione illecita di rifiuti liquidi». In attesa che la situazione venga chiarita, perché l'inchiesta è ancora in corso, i Carabinieri dei Noe di Udine hanno dato, all'inizio del mese, esecuzione al decreto di sequestro dell'impianto di bonifica emesso dal gip del Tribunale di Gorizia «al

ESTESO IL PROVVEDIMENTO

Muretto crollato: strada per Ceroglie chiusa al traffico

È stata chiusa al traffico, per tutti i veicoli a motore, e lo sarà fino a nuovo ordine la strada comunale che porta all'abitato di Ceroglie. Lo ha stabilito la Polizia locale del Comune di Duino Aurisina, in conseguenza del crollo di un muretto carsico a secco, che costeggia la strada all'altezza del civico 3. Inizialmente, era stato vietato il transito ai soli mezzi pesanti, una volta constatata la gravità del danno si è optato invece per estendere il provvedimento e lasciare libero il passaggio soltanto ai pedoni e alle biciclette. U.S.A.

fine di evitare il protrarsi di tali condotte illecite». Da qui la nomina come amministratore giudiziario di Palumbo, a cui è stata affidata «sia la custodia che la gestione della fase post-operativa della discarica con il precipuo compito, tra gli altri, di vigilare sul corretto funzionamento degli impianti e portare a compimento il procedimento di bonifica per arrivare alla chiusura definitiva del sito».

L'ordinanza successiva sul blocco della liquidità del gip Mangiante in particolare «dispone il sequestro preventivo delle somme accantonate da Isontina Ambiente srl per la gestione ordinaria dal 31 dicembre 2010, limitatamente alla fase di chiusura, e per la gestione post operativa della discarica di Pecol dei Lupi». Questi accantonamenti non ci sono stati? Gli accantonamenti nella società dipendono dai versamenti effettuati dai Comuni e la liquidità è quindi variabile. Da qui il sequestro dei conti correnti bancari.

«Informati tempestivamente i Comuni soci e dopo aver illustrato gli avvenimenti di queste ultime 24 ore, la società si è attivata con i propri legali per garantire nei tempi più brevi possibili il ripristino del normale funzionamento dei conti bancari. Al contempo l'azienda – si legge in una nota di Isontina Ambiente – sta adottando tutti i provvedimenti necessari ad assicurare l'usuale liquidità per l'operatività corrente. La società garantisce il massimo impegno per il regolare funzionamento del servizio». —

Le reazioni dopo l'audizione di D'Agostino
«Noghere ed ex Aquila:
Muggia torna protagonista
delle strategie di rilancio»

IL DIBATTITO

Luigi Putignano / MUGGIA

All'indomani dell'audizione nelle commissioni comunali congiunte del presidente del Coselag e dell'Authority portuale Zeno D'Agostino sul possibile insediamento siderurgico alle Noghere e sull'infrastrutturazione all'ex Aquila, la politica di Muggia si interroga. Per il sindaco Laura Marzi «è giunta la conferma che Muggia sarà parte importante dei tavoli nei quali, a partire dai prossimi mesi, si valuteranno tutti gli aspetti e tutte le ricadute che ciascuno dei due insediamenti portano con sé».

Per il vicesindaco con delega alle Attività produttive e candidato del centrosinistra alle amministrative Francesco Bussani, «restano da definire alcuni snodi fondamentali relativi alla viabilità complessiva e all'impatto ambientale. Muggia dovrà essere protagonista nel riportare ai soggetti coinvolti le necessità del territorio». «Crediamonelle ricadute che avranno alcuni insediamenti, tra

tutti quello di Adriaport ad Aquilinia, che sta vedendo i primi concreti passi», spiega il capogruppo di Fi Andrea Mariucci. Riccardo Bensi del Pd si dice «felice perché finalmente, dopo tante chiusure, si discute di una possibile attività industriale che, oltre a essere ecosostenibile, può portare 400 posti di lavoro più l'indotto». Roberta Tarlao di Meio Muja apprezza «le rassicurazioni su eventuali rischi ambientali». Per Roberta Vlahov di Obiettivo Comune «la salute dei cittadini e dei lavoratori deve essere sempre la priorità». «Attendiamo con ansia di capire i dettagli del progetto Danieli», aggiunge Giulio Ferluga della Lega. Più cauti Nicola Delconte di Fdi («Sui progetti, ancora allo stato embrionale, mi aspetto che Muggia sia coinvolta seriamente nella loro valutazione») e Marco Finocchiaro del Gruppo misto, «perplesso sulla scelta di sviluppare l'industria pesante di trasformazione dell'acciaio, seppure si dica "pulita"». Infine, per Emanuele Romano del M5s «le premesse per una partecipazione del territorio sono buone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

abitare



OFFERTA

PAVIMENTO PREFINITO MADE IN ITALY
ROVERE VERNICIATO ALL'ACQUA
SPESSORE 11 mm.

con 4 mm di LEGNO NOBILE

€ 74,00 al mq.

SCONTO 50% = € 37,00 al mq.
iva esclusa

Fino esaurimento scorte

- PAVIMENTI PREFINITI
in LEGNO e LAMINATO
- MOQUETTES e SUGHERI
- CARTA da PARATI
con TESSUTI COORDINATI
- STUCCHI e DECORAZIONI
in GESSO



Via Molino a Vento, 5 - Trieste - Tel. 040.762643 - www.abitaretrieste.com

Lavoro, progetti, persone



IL CONTROLLO SICUREZZA

NELLE CAMERE BIANCHE

ADDETTI AL LAVORO



LA PRODUZIONE

Dopo il fallimento del 2011 e l'arrivo della proprietà ucraina il brand triestino chiude il primo bilancio in utile e pensa al futuro

La nuova Diaco risorta con flebo, gel e prodotti di bellezza per il Medio Oriente

LA SOCIETÀ

Elisa Coloni

Che le rughe potessero essere preziosa fonte di guadagno, oltre che di nevrosi mattutina, è universalmente noto. Ma che da Trieste partissero consistenti dosi di creme e filler destinate a levigare le fronti di signore e signori sauditi e iracheni, forse lo è un po' meno. Perché non è affatto scontato che all'estero il made in Italy seduca anche attraverso l'acido ialuronico, oltre che con la moda, il cibo e il design. Alla Diaco Biofarmaceutici l'hanno capito, tanto che il triestino Alan Zettin, dal 2019 ammini-

L'INIZIATIVA

Un viaggio a puntate per raccontare le imprese

Inizia oggi un viaggio a puntate all'interno del tessuto produttivo triestino. Un progetto che vuole raccontare le aziende dal loro interno, svelando attraverso parole e immagini cosa si cela dietro a un marchio: uffici, magazzini, laboratori, ma soprattutto persone e idee. Abbiamo deciso di partire da una realtà che ci sembrava significativa: la Diaco, storico gruppo triestino che, dopo il fallimento del 2011, è riuscito letteralmente a risorgere. Ne seguiranno altre, grandi e piccole, che crediamo possano anche aiutare a capire come sta cambiando la città.

stratore unico della società, lo dice chiaramente: «I nostri filler funzionano anche perché hanno il "marchio" Italia. Ci sono mercati come l'Arabia Saudita dove il prezzo conta poco; conta che il prodotto sia made in Italy, garanzia di qualità».

Istantanee da via Flavia 124, dove campeggia l'insegna verde della Diaco, storica azienda triestina che produce buona parte delle soluzioni infusionali (comunemente note come flebo) che troviamo nei nostri ospedali. Un'impresa letteralmente morta e risorta.

Fondata nel 1967, nel 2011 fallisce. Viene presa in affitto da una cordata di imprenditori italiani (S.m. Farmaceutici), che incappano però, nel 2013, in un'ispezione dell'Aifa

(Agenzia italiana per il farmaco) finita male, con sospensione delle autorizzazioni per l'immissione in commercio per mancato rispetto degli standard di produzione, che porta al blocco dell'attività e all'abbandono dello stabilimento. La svolta arriva alla fine del 2013, quando si fa avanti una coppia di giovani imprenditori ucraini, Nataliia e Dmytro Derkach, manager della società di famiglia Yuria Pharm (big della farmaceutica in Ucraina che occupa 2.700 persone), che rilevano la società e danno vita alla nuova Diaco, avviando un piano di rilancio partito nel 2014.

Dopo sette anni e 12 milioni di investimenti, una rivoluzione totale per rinnovare locali, processi e macchinari, e il ripristino della licenza Aifa, oggi si possono raccogliere i frutti di questo lavoro. Lo certificano due dati: il numero dei dipendenti, passati dai 5 del 2014 agli attuali 104, e il bilancio, che nel 2020 è stato chiuso con un fatturato di 11,5 milioni di euro, per la prima volta dopo il fallimento in pareggio, anzi, in lieve crescita.

Merito anche dell'ultimo nato nello stabilimento triestino, uno spray igienizzante per le mani pensato e realizzato in un solo mese, lo scorso marzo, per rispondere alle esigenze legate alla pandemia. «Siamo particolarmente orgogliosi di essere riusciti a ideare e lanciare un nuovo prodotto in una trentina di giorni - spiega Alan Zettin - Un prodotto che è andato molto bene, con circa 200 mila pezzi venduti, e che

11,5

MILIONI DI EURO DI FATTURATO NEL 2020: È IL PRIMO BILANCIO POSITIVO DOPO IL CRAC

12

MILIONI DI INVESTIMENTI FATTI PER RINNOVARE LOCALI, PROCESSI E MACCHINARI

104

GLI ADDETTI CHE LAVORANO IN 10 MILA METRI QUADRATI, DI CUI 650 CAMERE BIANCHE

ha contribuito a farci raggiungere un obiettivo economico positivo. Nel settore farmaceutico gli investimenti sono ingenti e necessitano di tempi lunghi per portare risultati, ma, dopo sette anni, ci stiamo riuscendo». Ovviamente lo spray igienizzante è solo uno dei prodotti che escono dalla struttura di via Flavia, il cui core business rimane però quello storico, ossia la produzione di soluzioni infusionali in flebo di vetro, che finiscono negli ospedali tedeschi e soprattutto italiani, prevalentemente in Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia-Romagna, Puglia e in provincia di Latina.

Alle soluzioni infusionali si sono aggiunte, negli ultimi anni, altre due tipologie di pro-

dotti: aerosol e cosmetici (creme, sieri, fluidi per il corpo), i dispositivi medici e i filler iniettabili a base di acido ialuronico destinati alla medicina estetica, che invece vengono distribuiti, oltre che in Italia, in molti altri Paesi del mondo. «La nostra filosofia è preservare la qualità della vita - spiega ancora l'amministratore unico di Diaco Zettin -. E per tale ragione lavoriamo su più fronti, mantenendo sempre la stessa mission».

Oggi entrare alla Diaco significa inoltrarsi in uno stabilimento di 10 mila metri quadrati, di cui 650 adibiti a camere bianche, dove gli addetti lavorano con tute candide, maschere e protezioni simili a quelle di un astronauta o di un medico in un reparto Covid, per evitare di contaminare gli ambienti anche con il più microscopico dei batteri. Tali addetti danno vita al ciclo che permette di sfornare ogni giorno circa 90 mila flaconi con soluzioni infusionali (il dato è riferito alla soluzione da 100 millilitri, la più venduta), che scorrono vertiginosamente lungo le due linee produttive, passando da una stanza all'altra attraverso i nastri trasportatori, scrupolosamente controllati da un mix di macchinari ad alta tecnologia e occhi esperti. I flaconi vengono lavati, riempiti, tappati, sterilizzati, controllati attraverso la sperlitrice e infine confezionati, etichettati, inscatolati e depositati nei magazzini, pronti per essere portati dritti in corsia. —

1 - continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le storie di Trieste

SERVIZIO FOTOGRAFICO DI ANDREA LASORTE



LE LINEE PRODUTTIVE



IL MONITORAGGIO



DEBORA BONINI



LA SEDE IN VIA FLAVIA



L'UFFICIO AMMINISTRAZIONE



I GIOVANI INGEGNERI

Dall'Arabia agli Usa e al Sudafrica, i dispositivi con acido ialuronico funzionano bene. Italia e Germania i due mercati per il farmaceutico

L'antirughe made in Trieste conquista saudite e irachene

Prevalenza di donne e dialogo continuo con l'Università per gli stage
Il commercialista Fermo: «Anni di sacrifici per costruire basi solide»

Da 5 a 104 addetti in 7 anni «Investiamo sui giovani»

IPRODOTTI

Europa, Stati Uniti, Sudafrica, Arabia Saudita e, da poco, anche l'Iraq. Sono alcuni dei Paesi in cui arrivano i prodotti triestini: negli ospedali, nelle cliniche di medicina estetica, nelle farmacie e nelle aziende di distribuzione e produzione farmaci. Ci arrivano dopo aver superato rigorosi controlli sulla sicurezza e la qualità, per rispondere agli standard richiesti. «Per quanto riguarda il ramo farmaceutico, quindi le soluzioni infusionali che vengono distribuite negli ospedali – spiega l'amministratore unico Alan Zettin – i nostri due mercati di riferimento sono l'Italia e la Germania, dove gli standard sono definiti dalle rispettive autorità nazionali, in Italia dall'Aifa. Si tratta di un comparto molto strutturato, con investimenti i cui risultati si vedono in tempi lunghi. Si lavora agguadandosi gare pubbliche e – continua – ogni Paese ha regole specifiche, per cui la



ALAN ZETTIN
AMMINISTRATORE UNICO
DI DIACO BIOFARMACEUTICI S.R.L.

«I nostri standard di sicurezza e qualità oggi sono molto alti sia nel farmaceutico che per la cosmesi»

penetrazione nei diversi mercati richiede tempi lunghi. Nel settore cosmetico e dei dispositivi medici, invece, i tempi sono molto più rapidi e le procedure più snelle, per cui è decisamente più semplice espandersi in Paese diversi. Di certo

– evidenzia Zettin – il fatto di lavorare nel farmaceutico ci permette di essere più competitivi anche nella cosmesi, perché chi acquista in questo secondo settore sa che i nostri sono standard di qualità di livello alto».

Che i controlli siano ferrei lo si intuisce entrando negli spazi della produzione, soprattutto laddove si producono le soluzioni infusionali. Qui le linee produttive sono due e ogni passaggio è perfettamente «presidiato» dagli addetti, alcuni senior, altri più giovani. «Esistono una rigorosa separazione tra gli ambienti – afferma Debora Bonini, responsabile della produzione – e un continuo sistema di monitoraggio affinché nulla sfugga al controllo, nell'ambiente di lavoro così come all'interno delle fiale. Gli standard di sicurezza e di qualità fissati sono molto alti e – continua Bonini – richiedono procedure di verifica costanti, sia attraverso le macchine che l'occhio umano».

EL.COL.

LE RISORSE UMANE

Da 5 a 104 dipendenti in sette anni. Giovani, con un'età media di 38 anni, una prevalenza di donne (il 54% degli impiegati totali) e quasi tutti residenti a Trieste o in regione, «per valorizzare la continuità e mantenere un legame forte con il territorio, che ci sta particolarmente a cuore», spiegano dall'azienda. È questo l'identikit dei lavoratori che ogni giorno varcano il cancello di via Flavia. I numeri li fornisce Isabella Crea, responsabile delle Risorse umane, che sottolinea che «in questi anni sono state fatte numerose assunzioni». Diversi i profili selezionati: «Nei laboratori, in produzione, nel controllo qualità – spiega –. Accanto a un management di esperienza, abbiamo voluto investire molto sui giovani, che oggi rappresentano la nostra forza. Abbiamo intensificato il rapporto con l'Università di Trieste, grazie al quale



ISABELLA CREA
RESPONSABILE DELLE RISORSE
UMANE DELLA SOCIETÀ

«Per noi è cruciale rafforzare il rapporto con il territorio e puntare sui nuovi talenti da formare»

diamo la possibilità agli studenti di effettuare da noi dei tirocini. Nel 2019 ne sono stati attivati 6, che in 5 casi si sono trasformati in assunzioni a tempo indeterminato; nel 2020 4, con 3 stabilizzazioni, e 6 nel 2021, ancora in corso.

Il rapporto con Trieste e l'ateneo è sempre più importante perché ci permette di entrare in contatto con giovani talenti del territorio».

Quello sulle risorse umane è solo uno degli aspetti degli investimenti che la proprietà ucraina ha messo in campo in questi anni. Spiega Stefano Fermo, commercialista della società e amministratore unico della holding che controlla Diaco: «Sono stati anni di grande sacrificio, durante i quali sono state gettate le basi per il futuro. I soci avevano un solido progetto che hanno finanziato quasi interamente con mezzi propri. Il settore farmaceutico prevede investimenti significativi per realizzare nuovi prodotti e il tempo di rientro dell'investimento è di medio-lungo periodo. Gli standard di qualità e le certificazioni dei nuovi preparati – conclude – sono definiti scrupolosamente dalle autorità competenti e fanno da garanzia per il consumatore».

EL.COL.

LE LETTERE**Economia
In difesa del porto
franco internazionale**

Gentile direttore, ultimamente assistiamo ad un crescente interesse in ambito cittadino sulla questione della mai attuata completa applicazione del regime di Punto Franco nel Porto Franco Internazionale di Trieste, così come previsto dall'Allegato VIII del Trattato di Pace del 1947 e dai successivi decreti.

Lo testimoniano, come riportato da "Il Piccolo", sia l'interrogazione parlamentare presentata in merito dal Movimento Azione, come pure il recente convegno promosso dall'International Propeller Club Port di Trieste, nel corso del quale si è sollecitato con forza un intervento governativo sulla materia.

L'emergere di tale problematica, sino a poco tempo fa appannaggio solo delle forze indipendentiste e di alcuni settori economici portuali, non può che essere confortante per il contributo che le franchigie doganali potrebbero arrecare alla crescita del nostro scalo e con esso all'intera economia triestina e del Friuli Venezia Giulia.

Purtuttavia per superare l'attiva resistenza dei governi nazionali (spesso ostaggi delle paure concorrenziali degli altri porti italiani) che dovrebbero richiedere alla Comunità europea l'inserimento del nostro porto tra le aree extraterritoriali, sarebbe necessario che fosse l'intera comunità triestina decisa a fare quadrato su questa richiesta.

In tale direzione una opportuna azione potrebbe essere la costituzione d'un comitato cittadino, con la presenza di tutte le forze politiche, economiche e sociali, appositamente rivolto al raggiungimento di questo obiettivo.

Nell'approssimarsi delle elezioni comunali la messa in campo e l'adesione all'iniziativa potrebbero altresì essere un'ottima cartina di tornasole per valutare chi abbia un reale e concreto interesse allo sviluppo dell'economia di Trieste.

Giorgio Cerovaz

**Invasione italiana
Quali le ragioni
dell'aggressione?**

Gentile direttore, mi riferisco al lungo e interessantissimo articolo di Stefano Pilotto sull'occupazione dell'Italia in Slovenia sul Piccolo del 16 aprile scorso.

Il lungo articolo racconta con dovizia di particolari l'accaduto e per maggior chiarezza, anche ripete alcuni passaggi il che non guasta: "repetita iuvant".

Ma stranamente sul motivo dell'occupazione della Slovenia da parte dell'Italia, il racconto è scarso di argomentazioni.

Sarei veramente grato a Stefano Pilotto se volesse raccontare, con la stessa dovizia di particolari, il perché dell'occupazione della Slovenia da parte dell'Italia e in base a quali diritti o motivazioni.

Grato se potrò ottenere una risposta, porgo i miei saluti.

Domenico Maggi

LA FOTONOTIZIA**I vertici dell'Università Popolare dal vicepresidente della Camera**

Incontro a Roma fra il vicepresidente della Camera, Ettore Rosato, il presidente dell'Università Popolare di Trieste Emilio Fatovic, il vice Paolo Rovis e il segretario generale Fabrizio Somma, per una ricognizione sul rifinanziamento delle leggi legate all'attività dell'ente.

**Medioevo
La rivalità fra Trieste
e Venezia è leggenda**

Stimato direttore, la presunta rivalità di Trieste con Venezia nel '300 è una proiezione nel lontano passato di fatti recenti data la sproporzione in quell'epoca del peso delle due città: Venezia già potenza marittima mediterranea e Trieste piccola cittadina di circa 5.000 abitanti, i quali per mare andavano poco più che per pescare nelle acque vicine. Che la volontà del patriato triestino di tutelare i propri interessi feudali, prima uscendo dalla sfera d'influenza veneziana e poi rinunciando all'indipendenza comunale con la dedizione del 1382, sia stata contraria all'interesse generale della città è risultato evidente non solo dalla rivolta popolare contro la dedizione, repressa nel sangue con la strage di triestini perpetrata dagli armigeri di Ugo di Duino per conto del duca d'Austria, ma soprattutto dalla stasi economica della città nei tre secoli successivi, mentre le altre città dell'Adriatico orientale si arricchivano con i commerci marittimi, sia come parte della grande repubblica di Venezia, sia restan-

do indipendente come la repubblica marinara di Ragusa. Invece Trieste si ritrovava a far parte, attraverso il ducato d'Austria, di un impero germanico continentale privo perfino di una flotta mercantile e indifferente ai commerci marittimi fino al '700. Situazione che generava un forte scontento a Trieste, che esplose nel 1468 con il ritiro della dedizione e la costituzione di una repubblica indipendente sul modello veneziano, a cui seguì il feroce intervento repressivo dell'esercito asburgico nel 1469, ricordato come "La distruzione di Trieste", quando gli austriaci si accanirono sulla città non solo incendiando gli edifici e massacrando le persone, ma anche saccheggiandone i beni, esprofondando la città in un successivo lungo periodo di grande miseria approfondendo ancora di più le distanze con le floride città veneziane della costa istro-dalmata.

Gianfranco Degrossi

**Femminicidi
Quando la violenza
ha le chiavi di casa**

Caro direttore, la violenza ha le chiavi di casa,

troppo spesso i femminicidi sono causati dai mariti o dai compagni di donne fragili e timorose. Ne ho conosciute alcune, andavano al Pronto Soccorso con l'occhio pesto o ematomi sulle braccia, alla domanda di chi li avesse procurati, loro dicevano "sono caduta dalle scale", "sono caduta in casa", avevano paura di denunciare l'uomo con cui vivevano e se avevano dei figli la paura diveniva terrore per eventuali ritorsioni nei loro confronti.

Annafa se qualcuna aveva il coraggio di denunciare il fatto veniva internata al manicomio oppure veniva semplicemente fatta sparire... uccidendola. Esiste poi la violenza psicologica, certamente è meno invasiva a livello fisico, ma per quanto riguarda il risvolto psicologico posso garantire che è devastante.

Una donna sola con uno o più figli diventa succube di chi, con la scusa di aiutarla, prende possesso della sua vita, inizia gradualmente offrendo sostegno in caso di un trasloco, ad esempio, oppure si offre di contribuire alle spese economiche della casa.

È estremamente facile accettare tale aiuto pensando che il benefattore sia in buona fede, troppo tardi purtroppo si rende conto di essere entrata in

un vortice senza fine.

Iniziano i pedinamenti, le telefonate a tutte le ore del giorno e della notte, sembra impossibile trovare una via di uscita in quanto il cosiddetto benefattore acquista forza proprio dalla paura che attanaglia la sua vittima.

Esistono i Centri anti violenza ed esiste sempre la Polizia, ma purtroppo troppe volte accade che le donne uccise vi avevano già fatto ricorso senza esito. Il Covid, costringendo le persone a stare in casa, ha notevolmente acuito tale fenomeno, ci vuole tanto coraggio per denunciare tali aguzzini, ma è auspicabile sperare che le donne in difficoltà si rivolgano alle strutture per essere difese e aiutate in modo efficace.

Bruna Persini

**Assistenza
La generosità
dei volontari Anvolt**

Vorrei ringraziare pubblicamente l'associazione di volontariato Anvolt di Trieste per tutto l'aiuto che mi dà da quando sono uscita dall'ospedale. Dal giorno dopo la mia telefonata, in cui chiedevo aiuto per i trasporti casa/ospedale, si so-

no attivati mettendosi in contatto con il distretto e i volontari, e da quel momento vengo sempre accompagnata. Sono molto riconoscente anche verso i volontari, per la loro disponibilità sempre presente e la loro amabilità.

Non sono mai stata ammalata fino a pochi mesi fa, e mai avevo toccato con mano la rete di aiuti che la nostra città ha messo in piedi, tra associazionismo e Distretto socio-sanitario, e la gentilezza e disponibilità di ogni persona coinvolta, che siano volontari o operatori del Distretto. In questa rete l'associazione Anvolt funziona a pieno ritmo e col sorriso, negli accompagnamenti, con visite mediche nella loro sede in cambio di un contributo volontario a seconda delle proprie tasche, sistemando in un alloggio dignitoso i poveri che si ammalano, in sinergia con il Distretto socio-sanitario.

Scoprire una realtà così piena di calore umano in un mondo dove prevalgono la violenza, l'egoismo e la sopraffazione è stato uno degli aspetti positivi di questa malattia così difficile che mi è capitata.

Senza contare quanto bene fa all'anima essere aiutata con tanto cuore e sollecitudine, rinforza la voglia di vivere, aiuta a sconfiggere la malattia. Ringrazio di cuore.

S.G.

**Mare e tavola
Le meduse
nel piatto**

Egregio direttore, nel presente Antropocene uno dei motivi di estinzione di specie animali è il consumo alimentare delle stesse da parte dell'uomo.

Sono in pericolo cetrioli di mare, meduse, ed altri organismi marini, che fanno parte di gastronomie soprattutto asiatiche. Orbene, raccogliamo, essicchiamo e cuciniamo le meduse del Golfo di Trieste e forse arriveremo al punto di lamentarci che non si trovano più. Mi pare di ricordare che qualcosa del genere sia già stato fatto anni fa, ma senza seguito, ritengo per mancanza di opportuna convincente promozione. E se proprio non va per gli umani, c'è sempre posto nei mangimi animali, come proteine naturalmente ecologiche. Il proverbio "if you can't beat them, join them" può essere adattato in "if you can't beat them, eat them", e di solito funziona.

Tullio Dodini

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 APRILE 1971

- La superpetroliera "San Giusto", di 228 mila tsl, è stata consegnata all'armatrice "S. Lucia" di Palermo a Monfalcone. Madrina la figlia dell'a.d. delle Assicurazioni Generali, dott. Mannozi.

- Dopo mesi di stasi ed abbandono, sono ripresi i lavori sotto il cavalcavia di Barcola, per ripristinare la carreggiata a "S" sotto il ponte ferroviario, sconvolta dalla posa dell'acquedotto sottomarino.

- È confermato per domenica il volo "ufficiale" della linea aerea Trieste-Zagabria, istituita d'intesa con gli enti croati e realizzata dalla Pan Adria, società aerea delle poste jugoslave della Croazia.

- È andata in scena al Politeama Rossetti, per la regia di Giorgio Albertazzi, "Quattro giochi in una stanza" di Barillet e Gredit, nell'interpretazione di Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti.

- L'a.d. della Società generale di pubblicità, Giorgio Cividin, scrive che la manutenzione della guida luminosa di via Carducci è difficile per i vandali, che rompono i cristalli e asportano i tasti, mentre ne propone un'altra sulle Rive.

GLI AUGURIDI OGGI

FULVIO

... 70 xe rivadi! Auguroni al nostro Fulvio da Ina Massi e Annamaria.



ROSA

Tanti cari auguri per i tuoi 90 anni. Da Gianni, Giulia e Mercedes.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni, in relazione alla caduta, dovuta alla brusca frenata, della signora, che aveva delle borse con piantine, all'interno del bus della linea 44 della Trieste Trasporti del giorno 17 aprile 2021, avvenuta alle ore 11.45 nei pressi del Faro. Ringrazio anticipatamente. Pregasi contattare il numero: 393 - 1555277.

STILE

L'empatia è un valore da riscoprire
in tempi di sconvolgimenti sociali
Una forma di interesse attivo
che favorisce cambiamenti positivi



ROSSANA BETTINI

L'obiettivo di Stile è sempre stato raccontare, condividere e ragionare sulle regole del vivere civile, materia ahimè ancora trascurata. Nel tempo questa rubrica ha trattato temi convenzionali come apparecchiare la tavola, ricevere, prepararsi a seconda dell'occasione, e ha pure indagato pratiche sociali meno correnti quali presentazioni ufficiali, gala, inaugurazioni, cerimonie solenni. Essere educati significa affinare il nostro comportamento mostrandoci altruisti, corretti e, possibilmente, empatici. Oggi Stile si sofferma proprio sull'“empatia”, quella dimensione psicologica che, soprattutto in periodi di sconvolgimenti sociali, non dovrebbe mancare. Fino a qualche anno fa regnava l'individualismo sfrenato e, al netto del desiderio di ben figurare nelle relazioni ed essere considerati persone amabili, l'empatia era relegata in un angolo della mente, oppure vista come mero vantaggio lavorativo, un espediente per migliorare l'abilità nelle relazioni e allargare la percezione del mondo esterno, sfruttando esperienze diverse dalla nostra. Al contrario essere empatici vuol dire sintonizzarsi sui canali emotivi delle persone vicine, fino a raggiungere il loro cuore;

Essere empatici vuol dire
sintonizzarsi sui canali
emotivi delle persone
vicine, fino a raggiungere
il loro cuore

le altre persone e le loro emozioni, di interessarci a come percepiscono e come vivono la loro realtà, confusamente intuendo che ravvisare le emozioni altrui ci fornisca gli strumenti per riconoscere le nostre: se proviamo dolore, mediteremo a lungo prima di infliggerlo agli altri e, se proviamo felicità, impareremo a entusiasmarci per la felicità altrui. Come illustra Daniel Goleman, sono tre le abilità fondamentali che ci possono migliorare (Daniel Goleman, **Intelligenza Emotiva**, Bur): autoconsapevolezza, autocontrollo, empatia. L'empatia è quell'interesse attivo capace di generare cambiamenti positivi, è quel fattore entusiasmante che crea ponti tra persone, permettendo il fluire della tenerezza, della gioia di appartenere, della felicità che scaturisce dai gesti delicati e generosi. Esempio di empatia, in tempi di emergenza pandemica, può essere l'immedesimazione da parte del personale sanitario nel malato, con effetti tanto positivi sulla prognosi, quanto certe terapie farmacologiche. Empatia è un complesso blend composto da compassione nel desiderio attivo di aiutare il prossimo; da pietà nella preoccupazione per chi sta peggio di quanto stiamo noi; da ispirazione che – sottolinea finanche Oprah Winfrey – è la capacità di relazionarsi e connettersi con le persone confuse, allo scopo di ispirare e responsabilizzare le loro vite. Pare che una ricerca svolta nel Regno Unito presso l'Università di Manchester abbia sottolineato come soprattutto in epoca di pandemia possa attivarsi l'empatia sociale, ciò che creerebbe legami più forti e felici e si ripercuoterebbe sulla speranza di vita. Davvero mai come oggi avevamo avvertito la necessità di questa dimensione. Che sia arrivata l'occasione per insegnarla ai nostri figli, ai vicini di casa, ai colleghi e agli amici più cari? ...questione di Stile

IL CALENDARIO

Il santo San Giorgio Martire
Il giorno è il 113°, ne restano 252
Il sole sorge alle 6.08 tramonta alle 20.00
La luna sorge alle 15.22 tramonta alle 4.40
Il proverbio La sigaretta è la candela dell'Anticristo. (Proverbio russo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Istria 33, 040 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	73,8
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	56,2
Piazzale Rosmini	µg/m³	54,1

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	10

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	103
Basovizza	µg/m³	116

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Basta uno sguardo ai fiori e Farok ritrova il sorriso



FAROK

Quello che non riesci a esprimere con le parole, lo puoi dire con i fiori. Se sono arrabbiato, guardo i fiori e mi calmo; mi fanno tornare quasi subito il sorriso.

Sono arrivato in Italia, dal Bangladesh, all'età di 17 anni. Ho preso la terza media a Pontecorvo, in provincia di Frosinone, prima di iniziare a lavorare con i fiori a Roma, nella bancarella di Joseph Samir, un amico egiziano. A Trieste ci sono arrivato nel 2015 su

consiglio di Shahin, un mio connazionale: "è un bel posto dove vivere e dove provare a lavorare", mi diceva. Dopo aver lavorato in pizzeria per un anno, ho aperto il mio primo baracchino di fiori all'ingresso del giardino pubblico di via Giulia. Tre mesi fa, dopo aver ceduto quella attività a un amico, mi sono spostato in viale XX settembre, di fronte all'ingresso del teatro Rossetti. Lavoro sei giorni su sette, dalle 7.30 di mattina fino alla

sera. Sono contento, mi sento integrato nella zona e gli affari vanno bene. Ogni mese mando a casa 300 euro, che in Bangladesh sono quasi uno stipendio. Mantengo così mia moglie e mia figlia Silvia Nuvan, che ha cinque anni, ma anche mio fratello Imon che è invalido. Viviamo a 10 mila chilometri di distanza, per cui cercherò prima possibile di portare la mia famiglia a Trieste. È questa la città dove vogliamo vivere.

ELARGIZIONI

In memoria di Graziano Varin da parte dell'amica Nevea 25,00, da parte dell'adorata moglie Loredana 50,00, da parte della cognata Graziella, che lo ricorda, 20,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Marisa e Flavio Fonda da parte della sorella e cognata Nevea, per il giornale "L'Alpino", 25,00 pro A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE M.O. GUIDO CORSI DI TRIESTE

In memoria di Vinicio Gregori da parte della sorella Nevea 25,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Fabio Apollonio da parte di Alida e Sergio Kosic 100,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Storia

Marco Ballestracci ricostruisce nel libro "Giocare col fuoco" (Mattioli 1885) la surreale avventura sportiva nell'Italia della Repubblica Sociale

Si infranse a Trieste lo scudetto del Torino nel campionato di calcio di Salò del 1944

LA RECENSIONE

PAOLO MARCOLIN

Due giorni per andare da Torino a Trieste, saltando da un treno a una corriera, sotto l'incubo degli allarmi aerei. L'ultimo tratto, abbandonati per strada i bagagli, percorso su furgoncini a motore scoperti, sotto un violento temporale. Ancora pioggia allo stadio di Valmaura, un uragano "degno del quarto atto del Rigoletto" come scriveva il Piccolo della Sera del 12 luglio 1944 e, dopo la partita, il ritorno in Piemonte.

Altri tre infiniti giorni di viaggio su strade impraticabili, passaggi di fortuna rimediati su camion di sfollati, bombardamenti, check point delle Brigate Nere. L'odissea di quel viaggio a Trieste costò ai calciatori del Torino lo scudetto di quel lontano Campionato di guerra Alta Italia. Appena tre giorni dopo essere rientrati a casa, avrebbero dovuto giocare la partita decisiva a Milano contro il 42° Corpo dei Vigili del Fuoco di La Spezia, una squadra raffazzonata, messa insieme solo per evitare ai giovani calciatori del circondario di



essere arruolati tra i fascisti di Salò. Eppure quel manipolo di seconde linee fece l'impresa approfittando di un Torino ancora fiaccato dalla trasferta di Trieste e vinse 2-1, conquistando un titolo che però non fu mai riconosciuto dalla Federazione, che attribuì ai Vigili del Fuoco una Coppa federale. Solo nel 2002 la Figc avrebbe dato un contentino agli spezzini, riconoscendo "il valore etico-storico" di quel campionato che si svolse tra mille avversità. Va detto che il percorso verso quel trionfo inatteso fu favorito da una serie incredibile di condizioni favorevoli: penalizzazioni inflitte agli avversari, rinunce, la partita con il forte Bologna interrotta dalla fuga dell'arbitro, che dopo aver convalidato un gol ai Vigili del Fuoco era stato aggredito dai calciatori rossoblù e dal pubblico.

Quel rocambolesco e drammatico torneo viene ripercorso nel libro **"Giocare col fuoco"** (Mattioli 1885, 286 pagg., 14 euro). L'autore, Marco Ballestracci, ha vinto due volte il premio Selezione



Il Gruppo Sportivo 42° Corpo dei Vigili del Fuoco. Nel luglio del 1944 vinse il campionato di Divisione Nazionale della Repubblica Sociale Italiana

Bancarella Sport e nel 2019 ha pubblicato, sempre per Mattioli, "Lo sport e il confine del mondo", in cui Sergio Tavecchio, per anni 'voce' di Tv Capodistria, racconta l'avventura storica e sportiva della Jugoslavia.

Anche in "Giocare col fuoco" Ballestracci punta sul suo talento di narratore e racconta le vicende dei protagonisti dell'epopea dei Vigili del Fuoco in forma romanzata ma, spiega l'autore "conoscendo le storie che girano ancora tra i paesini della Lunigiana, il verosimile sfiora la realtà". Inserisce perciò nella trama sportiva un ragazzo, Natalino, che per le sue doti di meccanico viene assunto dai Vigili del Fuoco per riparare il pullman usato per le trasferte della squadra. In realtà si trattava di un'autobotte che aveva un cassone montato sulla parte superiore dove sedevano i giocatori, mentre all'interno era piena di sale, pregiata merce di scambio per ottenere pane e generi alimentari. In quei mesi di guerra mancava di tutto, ma nonostante le difficoltà e i disagi il campionato non si era fermato, ma allestire un torneo di calcio in quelle condizioni era un'impresa. A cominciare dai giocatori, sempre a rischio di essere arruola-

ti o deportati. Perciò il regolamento stilato dal Coni della Repubblica Sociale consentiva alle società di tesserare temporaneamente quei giocatori, anche se appartenevano ad altre squadre, che si trovavano in zona perché sfollati.

Così il triestino Pino Grezar, nonostante fosse del Torino, giocò nelle file dell'Ampelea, la squadra di Isola d'Istria. Alcune squadre adottarono il trucco di fare assumere i calciatori da industrie che rivestivano un interesse bellico. La Fiat sponsorizzò, strano pensarlo oggi, il Torino, mentre la Juventus trovò nella Cisitalia il suo rifugio. Barbieri, l'allenatore dello Spezia, che aveva visto il proprio presidente deportato in Germania, ebbe l'idea di rivolgersi all'ingegner Gandino, capo dei Vigili del Fuoco. Sapeva che per gli allarmi antiaerei e i bombardamenti i pompieri avevano bisogno di aumentare il personale, e che il loro status li esentava dal fronte e garantiva vitto e alloggio. Avuto l'appoggio di Gandino, allestì una specie di compagnia di ventura di calciatori che, oltre che dello Spezia, erano del Napoli, del Livorno, del Palermo, uno addirittura non aveva squadra. Il campionato venne compreso in pochi mesi. Si cominciò in dicembre

per finire a luglio. Tutto era precario, ci si spostava ricorrendo a mezzi di fortuna, spesso i viaggi erano interrotti dagli attacchi aerei, a volte le squadre scendevano in campo in dieci o in nove, scoppiavano risse in campo e sugli spalti. Nella partita Venezia-Ampelea i calciatori istriani, che si ritenevano defraudati per aver subito un gol irregolare, avevano abbandonato il campo a dieci minuti dalla fine. L'andamento della guerra scompaginò i risultati ottenuti sul campo: alla Lazio, che aveva vinto il raggruppamento romano, fu impedito l'accesso al girone finale perché nel frattempo il 4 giugno Roma era stata liberata dagli angloamericani, e andare a nord non era più possibile.

Nonostante tutto l'esito sembrava scontato. Il Torino era la squadra più forte, c'erano gli assi che sarebbero morti a Superga con l'aggiunta di Piola. Ma il Coni, che voleva tirare su un po' di soldi con partite di richiamo, fece incontrare le rappresentative regionali. Ma quella partita a Trieste costò ai granata lo scudetto. Perché, se invece degli sconosciuti pompieri avesse vinto il Torino, scommettiamo che lo scudetto glielo avrebbero assegnato? —

Domani su Facebook e Youtube

Con il prof Galiano si scopre Pordenone

PORDENONE

La città dei ricordi d'infanzia e degli anni di scuola, ma anche un centro storico intrigante, sorprendente, denso di storia e di storie che si sono rincorse e sedimentate nel tempo: è la Pordenone di Enrico Galiano, insegnante e autore della webserie 'Cose da prof', che ha superato i venti milioni di visualizzazioni su Facebook. La Pordenone di Galiano è una città familiare eppure ancora tutta da scoprire perché, proprio dietro l'angolo, ci sono dettagli che potremmo non aver mai colto con attenzione, e un intrico suggestivo di natura «anfibia», lambita da rogge e canali. Sarà Galiano il «cicerone» eccellente per il nuovo Viaggio digitale organizzato nell'ambito del progetto «Friuli Venezia Giulia, terra di scrittori.



Lo scrittore Enrico Galiano

Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati», promosso da Fondazione Pordenone-legge insieme a Regione e PromoTurismoFvg. «Tra castelli, laghi e fiumi, la Pordenone inedita di Enrico Galiano» titola l'escursione online, domani dalle 10, su Facebook e Youtube di pordenonelegge e successivamente sui canali di PromoTurismoFvg. —

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

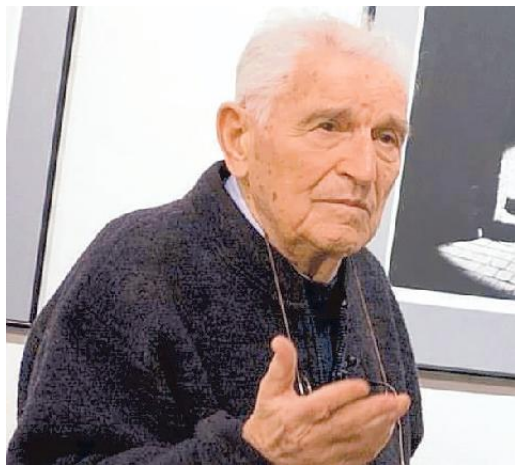
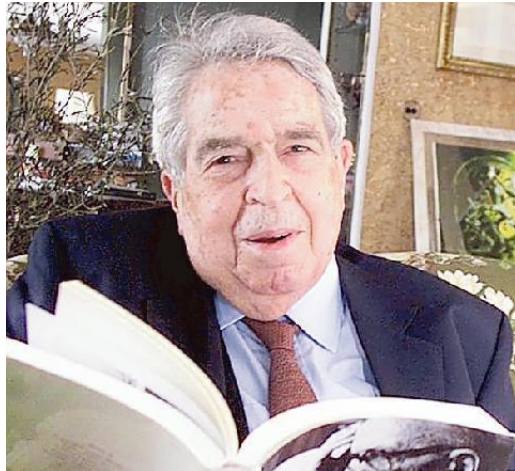
Il primo diario sul lager di Vasari esce in spagnolo in Argentina

Sul Piccololibri anche un ritratto della traduttrice "segreta" Lucia Rodocanachi dell'animatore triestino da Oscar Mitja Rabar e un viaggio nel mondo di Ciol

ARIANNA BORIA

Nel 1945, per la casa editrice di Milano "La Fiaccola", fondata da Ferruccio Parri, usciva il primo libro apparso in Italia sull'esperienza del campo di concentramento. Il memoriale era "Mauthausen bivacco della morte" e lo firmava il triestino Bruno Vasari, rientrato dal lager dopo la fine della guerra. Vasari, funzionario dell'Eiar, da cui era stato licenziato per motivi politici, in seguito a una delazione, nel 1943, appena liberato e ripreso il lavoro alla Rai, aveva sentito forte "l'urgenza della memoria", il bisogno di testimoniare le terribili condizioni di vita nel campo di concentramento. Il suo libro, un modello che stimolò altri memoriali, viene ora tradotto in spagnolo in Argentina come "Diario de Mauthausen", primo libro di una nuova collana pubblicata dalla casa editrice dell'Universidad Nacional de Rosario con il Museo Internacional para la Democracia, nella traduzione di María Gabriela Piemonti, italianista dell'ateneo.

Alla figura di Bruno Vasari, allievo del liceo Dante, amico di Giani Stuparich, poi laureato in giurisprudenza, è dedicato uno degli approfondimenti del Piccololibri in edicola domani con il quotidiano: sette pagine sulle storie, i libri, i personaggi in particolare di Trieste, Gorizia e Monfalcone, all'interno di Tuttolibri della Stampa. Quello sulla prigionia a Mauthausen fu, per Vasari, l'inizio di un'instancabile attività testimoniale, che



In alto, da sinistra: Bruno Vasari, Lucia Rodocanachi, Mitja Rabar ed Elio Ciol

si conclude con le ultime righe scritte la mattina stessa della sua morte, il 20 luglio 2007.

Il secondo focus del Piccololibri riscopre l'attività delicata e misconosciuta di una traduttrice e intellettuale triestina, poliglotta e cosmopolita, Lucia Morpurgo, che aveva sposato il figlio del console di Grecia, Paolo Stamaty Rodocanachi, e viveva ad Arenzano, in Liguria, dove il padre Giulio, importatore di fami-

glia ebraica di origine tedesca, aveva trasferito l'attività alla vigilia della Prima guerra mondiale. Era lei, Lucia, la donna, e la penna, dietro molta della indefessa attività di traduttore per Bompiani di Elio Vittorini tra il 1933 e il 1949 (ben ventisei i libri tradotti), che peraltro si guardava bene dal riconoscergliene il merito. Eugenio Montale, che pure ricorreva a lei, come Carlo Emilio Gadda, la definì la "negresse inconnue". Lucia

Rodocanachi è stata una protagonista della vita culturale italiana a cavallo della seconda guerra mondiale, non solo traduttrice ma artista e designer, amica di scrittori e pittori, come pittore e ceramista era il marito Paolo, "Cian" per gli amici. L'amicizia di Lucia con Bobi Bazlen è raccontata in un centinaio di lettere, fino al 1961, che testimoniano anche l'impegno di lui a farle avere traduzioni dagli editori.

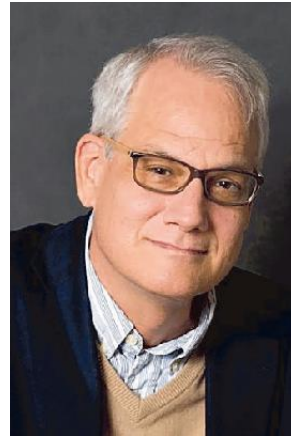
La "cartolina" a Trieste questa settimana è firmata da Mitja Rabar, unico animatore italiano della squadra Disney, oggi in lavoro smart nella sua casa di Los Angeles sull'ultimo film del colosso dell'animazione, "Encanto", ambientato in Colombia e centrato su una famiglia latinoamericana dai poteri magici. Partito dal Max Fabiani di Trieste, un paio d'anni all'Accademia di Belle Arti di Venezia, poi a Verona in una scuola che insegnava a usare il software di computer grafica Maya, Rabar ha iniziato la sua carriera a Parigi, lavorando alla Illumination MacGuff su due titoli fortunati come "Cattivissimo me" e "Lorax". Subito sono piovute in contemporanea offerte da Disney, Dreamworks e Sony, ma l'animatore ha scelto di entrare a far parte della "macchina dei sogni" che ha creato i film di cui si era innamorato da bambino. Con la squadra della Disney Mitja Rabar ha vinto tre Oscar, per "Frozen-Il regno di ghiaccio", "Big Hero 6" e "Zootropolis".

Le pagine centrali dell'inserito raccontano la mostra del fotografo Elio Ciol nell'ex municipio di Casarsa della Delizia. Un allestimento inaugurato il 3 marzo scorso, per il novantaduesimo compleanno del pluripremiato maestro dell'obiettivo, e subito richiuso per la pandemia, che ora si vuole rendere fruibile almeno fino a luglio. Centoventi immagini, per la maggior parte inedite, in un arco di quasi trent'anni, dagli Ottanta fino ai primi anni Duemila, portano lo spettatore lungo gli itinerari visivi di Ciol, dal Mediterraneo all'Est europeo, dal Medioriente, alla Cina, alla Mongolia. Il titolo del percorso è "Respiri di primavera", quei respiri del mondo ma soprattutto della campagna del suo paese, Casarsa, da cui il fotografo non ha mai voluto allontanarsi.

Completa lo sfoglio del Piccololibri la "triste Trieste", ritratto in pillole della città attraverso alcuni dei suoi protagonisti, firmato da Eugenio Baroncelli nel suo "Libro di furti-301 vite rubate alla mia" appena uscito per Sellerio. —

BLOCCATO IL LIBRO

Accuse di stupro al biografo di Philip Roth



Blake Bailey

NEW YORK

Philip Roth è morto due volte: tre anni dopo la scomparsa dello scrittore, la casa editrice W.W. Norton ha fermato la distribuzione e ogni tipo di pubblicità della sua biografia dopo che l'autore, Blake Bailey, è stato accusato di abusi sessuali e almeno due stupri. «Philip Roth: The Biography» era uscita negli Usa il 6 aprile approdando due settimane dopo tra i libri più venduti. Per Bailey, che ci ha lavorato per anni avendo avuto pieno accesso a parenti, amici, ex amanti, diari e altri documenti di archivio, era stato l'apice del lavoro da biografo. L'editore ha preso l'insolita decisione di bloccare un bestseller per il quale aveva pagato un anticipo «a sei cifre»: dopo le 50 mila copie della prima edizione, una seconda tiratura di diecimila è stata fermata assieme a tutta la promozione. Due donne, tra cui l'ex executive Valentina Rice, accusano Bailey di stupro. Le molestie riguarderebbero invece l'attività di insegnante alle medie negli anni '90. Bailey ha respinto le accuse come «categoricamente false e diffamatorie». —

LE NOSTRE INIZIATIVE

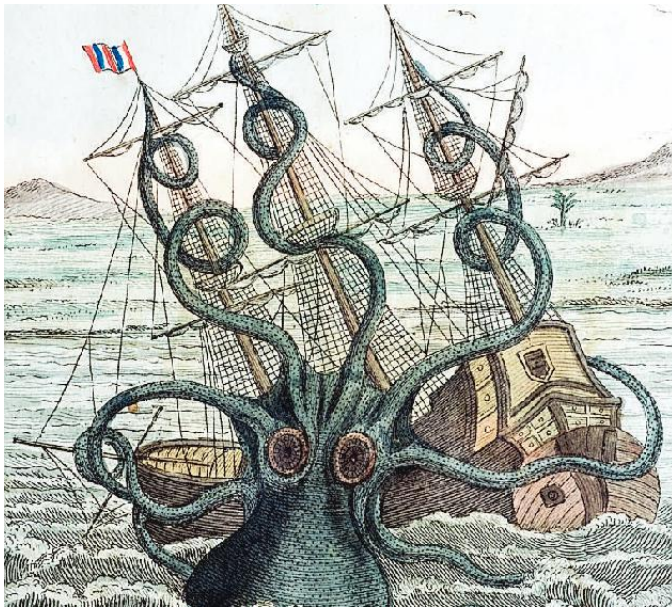
Le terribili "Creature degli abissi" domenica in regalo con "Il Piccolo"

PIETRO SPIRITO

È la volta degli abissi. Dopo i volumi "Vite di mare", con i racconti di Joseph Conrad, Honoré de Balzac, Daniel Defoe, "Bucanieri, pirati e ribelli" con i racconti di Hermann Melville, Arthur Conan Doyle, Jack London e Jules Verne, "Da un porto all'altro", con le storie scritte da Dickens, Pirandello, Verga, Scott Fitzgerald, e "Tempeste e naufragi", con le pagine di Salgari,

Stephen Crane, D'Annunzio, Turgenev e Allan Poe, domenica 25 sarà in edicola in regalo con "Il Piccolo" il quinto e ultimo volume della collana dedicata ai racconti mare, volume dedicato alle "Creature degli abissi". Con i racconti di Herbert George Wells ("I razziatori del mare"), Hans Christian Andersen ("Il grande serpente di mare"), William Butler Yeats ("Le gabbie d'anime" e "Una storia esagerata"), Franz Kafka ("Poseidone").

Si chiude così, con uno sguardo allegorico nelle scure profondità degli oceani, il viaggio fra i più noti e famosi racconti di mare di ogni tempo, realizzato grazie al contributo di Fincantieri e alla col-



"Creature degli abissi" domenica in regalo con "Il Piccolo"

laborazione di Giulio Einaudi Editore. Un'ultima tappa che inizia con uno dei più grandi scrittori di fantascienza, Herbert George Wells, che attinge al più classico dei mostri marini, il calamaro gigante. La caccia all'*Haplothis ferox* diventa con la penna di Wells l'ennesimo drammatico confronto tra l'uomo e le forze sconosciute della grande natura. Ma dietro le sembianze dei mostri marini si nasconde sempre la cattiva coscienza degli umani, che perciò fanno di tutto perché tali creature possano tornare, "e speriamo per sempre, a popolare le profondità buie in alto mare, dalle quali sorsero in modo così strano e misterioso".

E mentre il maestro della fiaba Hans Christian Andersen ci presenta un altro classico "mostro", il grande serpente di mare, tra pesciolini e balene parlanti, William Butler Yeats ci porta fra le sirene, "nelle loro vesti di nebbia". Il protagonista è anzi un "sireno", un uomo-pesce che fa amicizia con il vecchio ma-

rinaio Jack Dogherty, e insieme si tuffano per un viaggio negli abissi oceanici. Yeats racconta poi del Leviatano, altro immancabile creatura degli abissi che frequenta l'immaginario umano da tempo immemorabile. L'ultimo, breve racconto delle "Creature degli abissi" è un altro classico: "Poseidone" di Franz Kafka. Un testo che, come è stato osservato, è un piccolo capolavoro di dissacrazione del mito. Inizia con Poseidone, re del mare, seduto al suo tavolo a far di conto. Perché "amministrare le acque era un lavoro senza fine". E presto la narrazione si fa metafora di come ogni persona, in qualche modo, sia condannata a vivere nell'ambiente in cui il caso o la vita l'hanno collocata. Una condizione che può portare angoscia persino al dio di tutti i mari, capace quindi reagire con una sorta di psicosi aggressiva che scatena maremoti e tempeste. Come chiunque sia troppo a lungo costretto a rimanere lì sul fondo a far di conto suo malgrado. —

IL CINEMA IN SALOTTO

Su Sky Primafila e altre piattaforme Anne Hathaway e Chiwetel Ejiofor
Separati in casa a causa della pandemia sognano di fare il grande colpo

LA COMMEDIA

Sono ormai molti film girati in tempo di pandemia, sia da parte di cineasti indipendenti (come l'ottimo "Bad Luck Banging or Loony Porn" di Radu Jude, disponibile su www.miocinema.it), sia quelli dei grandi studios, come "Malcolm & Marie" di Net-

flix o il nuovo "Locked Down", targato Warner Bros. e disponibile sulle principali piattaforme di streaming. Il film, girato in soli 18 giorni nella Londra in quarantena dello scorso ottobre, è una commedia su Paxton (Chiwetel Ejiofor) e Linda (Anne Hathaway), una coppia appena separata che vive ancora insieme a causa del lockdown. Lei è la CEO di una importante

società di eventi, lui un intellettuale costretto a fare l'autista dopo essersi sporcato la fedina penale con una rissa. Mentre in casa implodono le loro dinamiche di coppia, il lockdown fuori sta ridefinendo il mondo, il lavoro, i rapporti. E così entrambi si ritrovano a ripensare alle proprie vite, tra riunioni in Zoom e file distanziate al supermercato. E quando si presenta l'op-

portunità di rubare un prezioso diamante, rinasce nei due un desiderio di libertà e, in un certo senso, di giustizia sociale. "Locked Down" passa da commedia introspettiva in epoca di pandemia a tipico film sul grande colpo e, nonostante qualche calo di ritmo, funziona bene in entrambe le modalità. Lo spirito action del regista Doug Liman ("The Bourne Identity") si sposa con la penna dello sceneggiatore Steven Knight ("Locke"), eccezionale nei dialoghi, nei quali Hathaway e Ejiofor danno il meglio. Impreziosiscono il cast i cameo di Ben Kingsley, Ben Stiller e Stephen Merchant. —

E.G.



Anne Hathaway e Chiwetel Ejiofor diretti da Doug Liman

AMAZON PRIME VIDEO, YOUTUBE, GOOGLE PLAY, SKY PRIMA FILA

“Non mi uccidere” più horror meno fantasy non è il Twilight italiano

Il film di Andrea De Sica poggia su premesse soprannaturali per costruire una storia dai risvolti realistici, come nel libro



Rocco Fasano e Alice Pagani in "Non mi uccidere"

Elisa Grando

Il cinema pensato per un pubblico adolescente è una fetta importantissima del mercato internazionale che, finalmente, sta trovando il suo spazio produttivo anche in Italia. In questo contesto nasce "Non mi uccidere", il nuovo film di Andrea De Sica (sulle principali piattaforme tra le quali Amazon Prime Video, Youtube, Google Play, Sky Prima Fila), tratto dalla celebre trilogia gothic dark firmata nel 2005 da Chiara Palazzolo.

"Non mi uccidere" è un film per ragazzi, ma con le ambizioni del cinema di genere per adulti. La protagonista è l'adolescente Mirta (Alice Pagani) che muore misteriosamente insieme al trasgressivo fidanzato Robin (Rocco Fasano). Do-

po qualche giorno, però, si risveglia e scopre di essere una dei "Sopramorti", ragazzi tornati nel mondo dopo una morte violenta, costretti a nutrirsi di carne umana. Mirta capisce di essere un mostro, e per di più è braccata dal gruppo dei Beneandanti, l'organizzazione che dà la caccia ai Sopramorti in tutto il mondo. Cercando di fuggire, aiutata dalla Sopramorta Sara (Silvia Calderoni) che diventa il suo mentore, Mirta si mette alla ricerca di Robin, convinta che si sia svegliato dalla morte come lei.

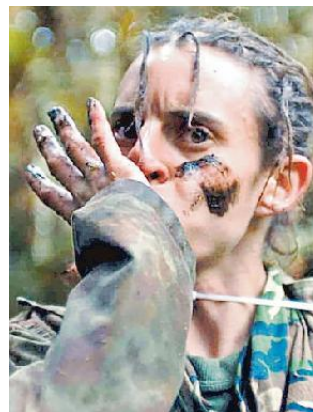
Molti hanno etichettato "Non mi uccidere" come il "Twilight" italiano (e in effetti la somiglianza voluta tra Rocco Fasano e Robert Pattinson è ben più di una strizzata d'occhio). Il film di De Sica, però, viaggia su binari molto diversi: meno action, meno fantasy, poggia su premesse soprannaturali per costruirsi sopra un mondo con dinamiche realistiche. Del resto il libro di Chiara Palazzolo (edito da Sem) è stato pubblicato ben prima del fenomeno "Twilight" e l'intenzione della scrittrice era raccontare, prima di tutto, l'angoscia dell'adolescenza del passaggio all'età adulta. Sicuramente "Non mi uccidere" è un film audace, che non teme di indugiare nei violenti dettagli vampireschi e raccoglie l'eredità dell'horror italiano degli anni '70 e '80. Il finale è aperto e il percorso della protagonista, insieme vittima e mostro, è appena cominciato: aspettiamo il seguito della trilogia. —

WWW.IORESTOINSALA.IT

Il campus selvaggio dei bambini-soldato

Otto ragazzini e ragazzine vivono isolati in un durissimo campo di addestramento in Colombia, in cima a una montagna, tra combattimenti, allenamenti e prove di forza per conto di una misteriosa Organizzazione. Sorvegliati da un adulto che li prepara a diventare bambini-soldato, si sono abituati a un'irruenza quasi ferina e alla violenza quotidiana che esercitano anche nei confronti di una donna americana, chiamata Dottora (Julianne Nicholson), che tengono in ostaggio. Dopo un'imboscata, però, decidono di ripiegare nella foresta, tra fango e vento: i rapporti con l'Organizzazione e all'interno del gruppo si fanno più difficili.

In "Monos" ("Scimmie"), disponibile nei cinema regionali del circuito www.iorestoinsala.it, il colombiano Alejandro Landes trasla la disperazione dell'infinita lotta tra governo e Forze Armate Rivoluzionarie nel suo paese. Un conflitto che ha risucchiato migliaia di giovani, sottraendo loro l'in-



"Monos" di Alejandro Landes

nocenza. Per questo i protagonisti di "Monos" interneriscono, ma fanno anche paura, e il regista li racconta con un apologo crudele ad alto tasso di violenza, anche psicologica, che diventa metafora della difficile situazione della Colombia intera.

Le influenze sono molte: ci sono l'eco della brutalità di "Apocalypse Now", ma anche la fisicità assoluta del rapporto uomo-natura di Herzog. Un film sorprendente, studiatissimo e selvaggio, dal quale lasciarsi letteralmente sommergere. —

E.G.

NEXO+

“Asimmetria” di tre storie d'amore in una Belgrado intima e urbana

Sono tanti i titoli passati dal Trieste Film Festival che stanno sbarcando sulle varie piattaforme streaming. Oltre alla preziosa retrospettiva sul regista rumeno Radu Jude sulla piattaforma di Miocinema, arriva questa settimana su Nexo+ "Asimmetria", l'interessante opera prima della regista serba Maša Neškovic. Il film intreccia tre storie d'amore, tre sodalizi del cuore a un passo dalla separazione in al-

trettante età diverse della vita, con attorno una bollente Belgrado estiva. Lola e Pec hanno tredici anni, sono amici con l'esclusività dei primi amori non ancora dichiarati. Passano le loro giornate estive in bicicletta, dilatando il tempo in giro per la città, ma Pec ancora non sa che Lola sta per partire con la sua famiglia per il Canada e dovranno presto dirsi addio. Ivan e Olja invece hanno vent'anni e s'in-

contrano perché lei affitta l'appartamento sopra quello di lui. S'innamorano, ma sanno che presto dovranno allontanarsi perché Olja è lì solo di passaggio. Infine Vera e Vladimir sono una coppia di quarantenni, sposati da molti anni, che si stanno dividendo. Lui ha deciso di trasferirsi dal padre e la vita di lei sembra sgretolarsi, anche di fronte al cinismo dei colleghi medici della quale è testimone in

ospedale.

La regista tira dei fili fra le tre storie, suggerendo che possono essere lette anche come l'evolversi del sentimento in un'unica coppia in tre momenti diversi del proprio percorso. E lo fa in una Belgrado intima e urbana, quotidiana e dominata dalle emozioni. Un ritratto della Serbia contemporanea indossato da attori intensi e finalmente non legato per forza a echi di guerra, politici o sociali, ma ai sentimenti che abitano Belgrado come tutti gli angoli del mondo. La lunga esperienza da documentarista ha regalato a Maša Neškovic uno sguardo realistico e credibile, ma con una poetica forte. Davvero una bella scoperta. —

E.G.



"Asimmetria" della regista serba Maša Neškovic

APPUNTAMENTI

Alle 17 La Resistenza nell'alto Adriatico

Oggi, alla 17, in occasione dell'anniversario della Liberazione 2021, si terrà sul canale youtube dell'Irsrec Fvg (Istituto regionale della storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia), il convegno "La Resistenza nell'alto Adriatico: nuove ricerche e prospettive storiografiche". Interverranno Patrick Karlsson, Anna Di Gianantonio, Anna Vinci, Marina Rossi, Gloria Nemec. Modera l'incontro Mauro Gialuz. Per seguire la presentazione sul canale Youtube dell'Irsrec FVG cliccare sul link: <https://bit.ly/3mfVHk4>.

Alle 17 Forum sull'abitare

Oggi, alle 17, sulla piattaforma zoom, prende il via il primo appuntamento della rassegna "architettura divenerdi" ideata e diretta dall'architetto palermitano Vincenzo Melluso che aprirà il Forum permanente intorno all'esperienza dell'abitare. Alla tavola rotonda, parteciperanno Giampiero Bosoni, Giovanni Chiamonte, Nicola Di Battista, Carlo Magnani, Joao Nunes, Silvano Petrosino, Alfredo Pirri, Francesco Rispoli, Rosi Sgaravatti e Giovanni Fraziano, presidente dell'associazione Stazione Rogers partner dell'iniziativa

(<https://zoom.us/j/94180989740?pwd=YlZVR2JlSF-FmVG1ZNTVzRjNvU2lBdz09>). Per info e aggiornamenti su Facebook e Instagram.

Alle 18 "Gente di Trieste" a Units & Lets

Oggi si terrà il quinto appuntamento di Units & Lets Spring 2021. Alle 18 sulla pagina Facebook di Letteratrua Trieste e sul canale Youtube Disu_engage del Disu (Dipartimento Studi Umanistici) Pietro Spirito parlerà del suo nuovo romanzo "Gente di Trieste" (Laterza). A dialogare con l'autore Pietro Spirito curatori della rassegna: Sergio Adamo e Riccardo Cepach.

Alle 18 Lezione di orticoltura con Stefano Pagano

Oggi, alle 18 su zoom, l'associazione Bioest e Legambiente Trieste, nell'ambito del percorso di formazione di "Orticoltura 2021", presenta Stefano Pagano, agronomo, esperto di giardinaggio. Informazioni Facebook ortomunitrieste e sito Urbi et Horti Trieste.

Sportello Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 3663433400, 3343400231, 3333665862,

3343961763. Le riunioni degli Alcolisti Anonimi sono giornaliere.

Formazione Tedesco per ragazzi con Arteffetto

Dal 15 maggio la Scuola di Tedesco Trieste di Arteffetto avvia il corso per ragazzi della 5a elementare per facilitare il primo impatto con la lingua tedesca alla scuola media. Orario: sabato dalle 9.30 alle 11. Informazioni e contatti: tedesco@arteffetto.it, cellulare 340-8967862.

Associazionismo L'assemblea annuale dei donatori di sangue

L'Associazione Donatori San-

gue di Trieste informa che venerdì 30 aprile alle 18 si terrà l'assemblea ordinaria per l'anno 2020 presso la sede della società calcistica Primorje di Prosecco.

Formazione Stage per bambini con pony e cavalli

Se hai dai 5 ai 12 anni vieni a trascorrere una intera settimana all'aria aperta dalle 8.30 alle 15.00 con i pony, i cavalli e tanti giochi per frequentare lo stage estivo organizzato dall'Associazione sportiva dilettantistica dell'Alpeadria in centro città nei pressi dell'Ippodromo di Montebello. Informazioni e iscrizioni al 3490591104 anche tramite Whatsapp.

LETTERATURA

"Nati per leggere" celebra il libro in piazza Leggera davanti al MiniMu

Alle 16.30 il ritrovo al Parco di San Giovanni in occasione della giornata internazionale

Annalisa Perini

La festa del libro. Oggi, al MiniMu, anche i giovanissimi partecipanti a "Nati per leggere", festeggeranno la "Giornata Internazionale del Libro e del Diritto d'Autore" promossa dall'Unesco, con un incontro speciale di lettura e un mini laboratorio creativo a tema. Con prenotazione obbligatoria via sms (preferibilmente via Whatsapp) al 3493256747, l'appuntamento è alle 16.30 nella Piazza Leggera antistante il Museo dei Bambini, nel Parco di San Giovanni, in via Weiss 15, e in sala in caso di maltempo. L'incontro aderisce alla campagna nazionale promossa da Nati per Leggere "Una Rosa per un Libro", ispirata all'antica usanza catalana, nella ri-

correnza di San Giorgio, per cui ogni uomo dona una rosa alla sua donna, e da qui lo spunto del dono della rosa da parte delle librerie catalane per ogni libro venduto. "Nati per Leggere Trieste" partecipa, fino al 30 maggio, anche alla campagna nazionale "Il Maggio dei Libri" del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Cepell, Centro per il Libro e la Lettura con l'obiettivo di promuovere quest'ultima sottolineandone il valore sociale nella crescita personale, culturale e civile.

La scelta del 23 aprile, da parte dell'Unesco, nel 1995, è stata simbolicamente ispirata anche alla scomparsa, nel 1616, attorno a quella data, dei grandi autori William Shakespeare, Miguel de Cervantes e Garcilaso El Inca de La Ve-



L'attività del MiniMu di San Giovanni nella piazza Leggera
Oggi si festeggia la Giornata internazionale del Libro

ga. A partire dal 2011 l'Italia ha varato la campagna "Il Maggio dei Libri", per portare la lettura anche in contesti inusuali al fine di incuriosire e stimolare nuovi lettori. Venerdì, con un secondo mini lab dedicato ai più piccoli, intitolato "onde di carta", "Nati per Leggere" al Minu Mu si intreccerà anche al percorso che vede il Gruppo Immagine e il Museo dei Bambini salire a bordo delle iniziative ideate in 25 Paesi per l'"European Maritime Day In My Country", la Giornata Europea del mare (20-21 maggio). «Importante contributo alla consapevolezza e all'attivismo per la salva-

guardia degli oceani – sottolinea Ferruccio But, coordinatore di Mini Mu - la Giornata Europea ha anche il fine di sensibilizzare sull'argomento il pubblico più giovane, attraverso il gioco che è divertimento, ma anche creatività e ricerca di nuove soluzioni, aspetti in linea con i nostri percorsi e laboratori". Nei prossimi mesi, sotto il titolo "Punto, linea e onda: un ocean in design", anche con la scoperta di nuovi punti di vista sui materiali di scarto e inquinanti.

Informazioni sulle iniziative sulla pagina Facebook del MiniMu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLONTARIATO

Giangrande confermato alla presidenza del Leo Club Trieste

Nuovo direttivo e stesso presidente per il Leo Club Trieste, i giovani del Lions Club. L'associazione, impegnata nel volontariato giovanile sul territorio triestino, ha riconfermato alla guida Joel Giangrande. «Quest'anno abbiamo tracciato un sentiero chiaro da percorrere e il Club si è rapidamente duplicato con 35 giovani volenterosi che si impegnano nel sociale con passione e dedizione - spiega Giangrande -. Ci rivolgiamo a tutti i giovani triestini che vogliono crescere nella solidarietà e nella leadership. La nostra garanzia? Il bene che compiamo giorno dopo giorno».

L'obiettivo del prossimo anno è di avvicinare il Leo Club all'università ed ai suoi dipartimenti. Il vice presidente Emmanouil Dalampelas tiene a ricordare: «La volontà è ciò che conta nell'associazione. Non è il prestigio ciò che ricerchiamo ma aiuti concreti che possano fare la differenza. Questo è il messaggio che vogliamo trasmettere a tutti i ragazzi: la vita di un giovane è spesso molto attiva, tra istruzione, hobby, amicizie e vita sentimentale voglia-



Joel Giangrande

mo dimostrare che ricavare uno spazio per aiutare gli altri è non solo fondamentale ma anche estremamente gratificante».

Il direttivo eletto è ricco di studenti ed universitari: Virginia Camber e David Dell'Ominut alla segreteria, Leonardo Bratos alla tesoreria, Rodolfo Tlustos alla cerimoniera, Beatrice Parentin che viene riconfermata capo dell'ufficio stampa e Susanna Reina che diventa social media manager. Sono inoltre eletti, con delega all'Università, i consiglieri Leonardo Comito, Luca Grieco e Davide Devetak. —

QUESTA SERA ALLE 21.10

L'Armonia racconta su Rai Storia "Ave Ninchi la signora del sorriso"

Stasera alle 21.10, su Rai Storia, la puntata di "Storie della Tv" di Simona Fasulo vede protagonista "Ave Ninchi la signora del sorriso", con la consulenza e la partecipazione di Aldo Grasso. Nel periodo in cui il "cooking show" è diventato un genere televisivo, la trasmissione viaggia nel tempo e nella carriera della poliedrica attrice, la cui vita si intrecciò da protagonista a quella del teatro, del ci-

nema e della televisione. E la incontra così, nel legame tra recitazione e cucina, anche nei panni dell'investigatrice nello sceneggiato "La vedova e il piedipiatti", ma soprattutto padrona di casa, tra il '74 e il '76, del primo "kitchen game" in cui l'Italia veniva raccontata "A tavola per le 7". A ripercorrere la personalità solare di Ave Ninchi, che respirò l'arte drammatica fin dall'infanzia, saranno la fi-

glia Marina, la nipote Arianna ed Enrico Vanzina, Giuseppe Pambieri, Tullio Solenghi, Bruno Gambarotta ed Enrico Papa.

Stretto il legame con Trieste, città incontrata da giovanissima in modo indimenticabile, tanto da voler trascorrervi gli ultimi anni. A raccontarlo Giuliano Zannier e Sabrina Censky Gojak de L'Armonia di cui fu presidente onoraria negli anni della fondazione e



Ave Ninchi

che le ha dedicato il "Festival Internazionale Ave Ninchi - Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria". Dal Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl, che custodisce ricordi donati dalla famiglia, anche alcune immagini dello storico baule dell'attrice. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

libreria
ubik
• trieste

Piazza della Borsa, 15
(Galleria Tergesteo)
Tel. 040 762947

Per tutto il mese di Maggio
continuano le PRESENTAZIONI DEI LIBRI
in diretta sulla nostra PAGINA FACEBOOK

Libreria Ubik Trieste

f

SPORT

CALCIO SERIE C

Gomez, papà e bomber «La Triestina è forte Adesso e nei play-off vogliamo dimostrarlo»

L'attaccante ha raggiunto il record personale di 13 reti
«Con le piccole serve più cattiveria ma siamo competitivi»

Guido Roberto / TRIESTE

Da quando è entrato in campo Santiago nella partita della vita di Guido Gomez e della compagna Erika, le giornate si son fatte piacevolmente più corte.

Obblighi di un felice papà da alcuni mesi, professionista apprezzato in campo e miglior marcatore nella stagione alabardata. Una sfida l'italo-argentino l'ha già vinta, battere se stesso nel numero di reti stagionali.

Con 13 gol in campionato, il precedente record con il Renate è stato infranto. Il sole sul Rocco e il verde brillante del manto erboso accompagnano i pensieri del numero 25 in questa parte conclusiva di annata.

«Ad inizio stagione sapevo di far parte di una squadra forte, ero tranquillo potessero occasioni e reti. Sono felicissimo dei 13 gol ma consapevole di dover fare di più, tutti noi possiamo farlo. Speriamo già nel finale di quest'anno».

Protagonista a turno con Litteri, tra gol decisivi e lavoro sporco.

«Con Gianluca mi trovo molto bene, e così anche con Davis mentre ho giocato un po' di meno con Pablo quest'anno. I risultati arrivano sempre quando con il



Un contrasto tra Guido Gomez e Simone Beccaro

tempo si lavora bene assieme».

Cosa c'è dietro a questa Unione grande con le grandi?

«E' dettato dal fatto che lasciano giocare di più e dunque escono le nostre qualità di gioco. Non deve essere una scusa però nell'affrontare squadre più chiuse».

Un'allerta rosso lungo la via che porta domenica

a Fano?

«Loro si devono salvare e avranno il coltello tra i denti, sta a noi cercare di vincere per arrivare più in alto possibile. Contro squadre piccole dobbiamo essere più scaltri a sfruttare le palle inattive, oltre ad avere maggior cattiveria».

Al netto dell'infortunio invernale, sempre in campo. Ha mai sentito la fatic

ca?

«E' stato un anno molto particolare tra Covid ed infortuni, all'inizio mi ero adattato a fare l'esterno, ma per me giocare è tutto, vivo per il calcio. Anche io sono stato fermo un mese e mezzo, chissà, forse proprio perché ho giocato molte partite ravvicinate, ma è un motivo di orgoglio. Per il bene della Triestina, se ci fossero stati tutti quanti, talvolta sarebbe stato un bene anche rifiutare».

Quanto carisma esce dalla porta di questo spogliatoio?

«Ci sono grandi calciatori e persone, da Pablo a Brivio, Lopez, Lepore, Lambru e tutti gli altri. Per noi giovani sono importanti, ti fanno capire quanto vale il lavoro della settimana, per il resto basta guardare loro come esempi».

Arrivato con Pavanel quale alternativa a Granoche-Costantino, lanciato da Gautieri, punto fisso anche con Pillon.

«Dobbiamo essere più scaltri e reattivi Nel finale la differenza la fa la voglia di vincere»

«Non smetto di ringraziare mister Gautieri perché mi ha dato grandissima fiducia. Con Pillon uguale, mi dà tantissima fiducia e cerco di ripagarla guadagnandomi il posto».

Maggio sarà tempo di play-off. E' più una Triestina da gara secca o da doppio confronto?

«Pensiamo a Fano prima di tutto, al Mantova e poi il pensiero andrà ai play-off. Quello che farà la differenza sarà la voglia di vincere, senza il pubblico e il fattore campo non fanno tanto la differenza i 90 minuti o i 180, ma il fuoco che hai dentro e la voglia di portare a casa il risultato. Noi siamo in una società che se sali di categoria, hai tutto. Inoltre siamo consapevoli di essere forti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE SICUREZZA



SISTEMI ANTIFURTO - SISTEMI ANTINCENDIO - TV A CIRCUITO CHIUSO - CONTROLLO PRESENZE CONTROLLO ACCESSI
Trieste Via del Carpineto, 12
Tel. 040.811085 - info@triestesicurezza.com

25 ANNI

I MARCATORI

La coppia rossoalabardata è tra le più prolifiche con ben 22 reti realizzate

TRIESTE

La Triestina di questa stagione ha dimostrato di avere alcuni difetti ma non si può certo dire che manchino le reti degli attaccanti. Anzi la coppia d'attacco titolare è sul terzo gradino del podio del girone B. Gomez e Litteri assieme hanno bucato la porta ben 22 volte. La prolificità di Litteri è molto alta con 9 gol se si tiene conto che il centravanti non ha giocato per tre mesi per un infortunio post-Covid a cavallo dell'anno e spesso è stato impiegato in frazioni di partita. Lo stesso vale per Petrella che, nonostante i tanti infortuni, è stato capace di timbrare 5 volte.

Meglio della coppia d'attacco rossoalabardata hanno fatto solo quelli del Mantova con il capocannoniere del torneo Guccione (15) e Simone Ganz (10). Un bottino complessivo dunque di 25 reti con all'attivo però

ben 12 penalty messi a segno. Al primo posto, a pari merito con la coppia del Mantova, c'è quella composta da Volpicelli e Leonetti (13+12) del sorprendente Matelica ai quali si aggiunge il contributo di 10 reti firmate da Moretti.

Alle spalle della coppia di goleador della Triestina troviamo quella del Südtirol con Casiraghi (13 da trequartista) e Fischnaller alla pari con i 20 collezionati da Bortolussi-Russini del Cesena. Un gradino più sotto sta il Perugia (11 Murano e 8 Melchiorri) che però ha avuto un apporto consistente anche da Elia e Minesso (entrambi a 7) oltre che da Bianchimano (6). Tra le big il Padova zeppo di bomber ha le caratteristiche di una cooperativa del gol con Biasci 9 (ma 5 segnati nel Carpi), alla pari con Della Latta e Ronaldo, poi Nicastro (8), Chirico (7) e Bifulco (5). —

C.E.



LA VISITA

Il Piccolo a casa dell'Unione

Il direttore del Piccolo Omar Monestier ha incontrato l'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese nella sede alabardata allo stadio Rocco. Al termine della visita Milanese ha donato al direttore la maglia celebrativa realizzata in occasione del centenario della società.

PER DIRE PRESENTE AVETE TEMPO SOLO FINO AL 30 APRILE. RICHIEDETE SUBITO I CONTRIBUTI STATALI PER ACQUISTARE QUOTIDIANI E RIVISTE.

PER LE SCUOLE, FINO AL 90% DELLA SPESA SOSTENUTA. UN'INFORMAZIONE DA NON PERDERE.

C'è tempo solo fino al 30 aprile 2021 per richiedere il contributo statale per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche. Un supporto concreto all'attività didattica e utile per promuovere la lettura critica da parte degli studenti. In quest'ottica, il Gruppo Editoriale GEDI propone un'informazione completa e autorevole con abbonamenti vantaggiosi, sia in formato cartaceo che digitale. Un'offerta che spazia dai quotidiani nazionali a quelli locali e che comprende anche i periodici di politica, economia, società, cultura, scienza, psicologia, viaggi e fotografia. Non aspettate, scrivete subito per aderire.



Per abbonamenti cartacei e digitali: scuola@gedi.it



la Repubblica
la Nuova

LA STAMPA
Corriere Alpi

IL SECOLO XIX
la Sentinella

Messaggero Veneto
L'Espresso

IL PICCOLO
la Mes

GAZZETTA DI MANTOVA
le Scienze

il mattino
MIND

la Provincia PAVESA
NATIONAL GEOGRAPHIC ITALIA

la tribuna
TRAVELER

Pallacanestro serie A

PARLA IL VICE DI DALMASSON

Ciani: «Il rinvio? Teniamo alta l'attenzione»

«Il recupero fisico è utile ma l'Allianz era in crescendo e questo stop spezzerà il ritmo. Dobbiamo lavorare concentrati»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Regolarmente in campo domenica a Masnago contro Varese, l'Allianz si appresta a riprogrammare il suo finale di stagione. Il "caso Brindisi", dieci giocatori positivi al Covid e una situazione che ha obbligato l'azienda sanitaria pugliese a mettere in isolamento l'intero gruppo squadra per dieci giorni, ha obbligato la Legabasket a rivedere le date dell'ultima giornata. L'epilogo della stagione slitta da domenica 2 a lunedì 10 maggio, un lungo periodo di stop che servirà alla formazione pugliese per recuperare le tre gare contro Sassari, Trento e Varese e dare un volto definitivo alla classifica stilando così la griglia play-off. Per Trieste, ma in generale per tutte le squadre della serie A, una situazione da gestire come racconta il tecnico biancorosso Franco Ciani. «Il rinvio dell'ultima giornata di campionato è evidentemente un fattore che comporta un cambiamento nella programmazione - sottolinea il coach friulano -. Si giocherà dopo quindici giorni dal turno di domenica prossima, di lunedì, a stretto contatto poi con i playoff per chi vi parteciperà. Si avranno uno o due giorni per poter imbastire tatticamente la partita o la serie e andare a giocare la prima gara. E' ovvio che bisogna rimodellare e rivalutare tutto. C'è il tema della gestione delle energie e la pianificazione di un lavoro anche fisico e di mantenimento, di consolidamento della condizione, ma soprattutto sarà molto importante il lavoro a livello mentale di concentrazione e di attenzione».

Un'analisi che richiede un'attenta gestione del finale di stagione.

«A quaranta minuti da quelli che saranno i verdetti

definitivi della stagione regolare e dal raggiungimento o meno degli obiettivi che ogni squadra si era prefissata - continua Ciani - sarà importante non perdere la concentrazione in vista dello stop della cadenza settimanale delle partite. Riuscire a dare un po' di riposo gestendo l'aspetto fisico, ma soprattutto mantenendo alta l'attenzione sull'ulti-

«Lo slittamento porta alla post season pochi giorni dopo l'ultima di campionato»

ma gara non sarà semplice, se poi si aggiunge il fatto che poi si debba riassumere tatticamente in fretta un approccio ai playoff, la situazione diventa ancora più complessa».

Dal generale al particolare, l'analisi tocca poi il momento dell'Allianz.

«Per quanto ci riguarda - conclude Ciani - credo che una squadra che è in crescita o è in un buon momento e viene da prestazioni progressivamente migliori avrebbe tutto l'interesse a continuare a giocare, con un ritmo anche incalzante al limite, ma che possa cavalcare la crescita, la positività delle ultime gare. Fermare una squadra che è abbastanza in ritmo è sicuramente peggio che dare un attimo di respiro a chi invece attraversa un momento di difficoltà. Poi vedremo il responso del campo. L'esempio più lampante è forse il nostro ritorno dal Covid: giocare ogni 3 giorni ci ha permesso di fare ogni volta un passettino in avanti, con stanchezza e difficoltà certo, ma che veniva controbilanciata dalla crescente positività di gara in gara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il viceallenatore dell'Allianz Trieste Franco Ciani assieme al coach Eugenio Dalmasson

IL RUSH FINALE

La quota play-off si è abbassata Possono bastare i 24 punti

TRIESTE

Due giornate al termine della stagione regolare, un finale di campionato che ha visto la quota play-off abbassarsi settimana dopo settimana. A ottanta minuti dalla fine, nonostante un record negativo (12 vittorie e 14 sconfitte), l'Allianz si mantiene al settimo posto solitario di una classifica che vede Dolomiti Energia Trento e Vanoli Cremona a ridosso dei biancorossi. Un successo darebbe la mate-

matica certezza di entrare nella post season ma anche chiudendo il torneo a 24 punti, Trieste potrebbe centrare la qualificazione.

Dopo la trasferta di domenica a Varese, l'Allianz chiuderà la sua regular season in casa contro la Fortitudo Bologna. Match da valutare, tutto dipenderà dal risultato dello scontro salvezza previsto alla Unipol Arena domenica tra felsinei e Cantù.

Se vince, la Fortitudo è salva e arriverà a Trieste in

pantofole e senza particolari motivazioni, se perde con meno di tredici punti di scarto (all'andata si impose 80-67) si può salvare vincendo l'ultima di campionato e diventa fondamentale il match in programma all'Allianz Dome.

Al di là delle avversarie, Trieste è matematicamente dentro con un successo: a 26 punti potrebbe al massimo essere raggiunta da Cremona e Trento ma in base alla classifica avulsa sarebbe comunque ai

play-off essendo avanti 2-0 con la Vanoli. LE AVVERSA-
RIE: Nessuna tra le squadre assestate in classifica tra i 22 e i 20 punti sembra avere un percorso semplice. Trento se la dovrà vedere con Brindisi (in casa) e Virtus Bologna (in trasferta), Cremona avrà Brescia al palalRadi prima di chiudere a Milano in casa dell'Armani. Tra le squadre a 20 punti difficile pensare che qualcuno possa compiere percorso netto e arrivare a 24.

Reggio Emilia gioca prima a Sassari e chiuderà al Talierno contro la Reyer, Pesaro avrà prima Milano alla Vitfrigo Arena per poi sfidare Brescia al palaleonessa, Varese, dopo lo scontro diretto di domenica sera contro Trieste, affronterà Brindisi in trasferta. —

LO.GA.

SERIE C SILVER

Il Cus IsCopy a Cividale per il riscatto Pozzecco: «Una prova d'orgoglio»

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Cus Is Copy punta sul riscatto e intende inaugurare un filotto di vittorie. E' il tema che accompagna la formazione triestina in lizza nel campionato di serie C Silver di basket, di scena oggi in casa della Assigifoni, gara valida per il terzo turno del girone di andata, in programma a Cividale con inizio alle 20.45. Il Cus è reduce dalla sconfitta matu-

rata in odor di sirena con la Ubc Blanc, vuole assolutamente rimediare e ricucire in trasferta la prima battuta a vuoto della stagione: «Conto molto sull'orgoglio dei miei ragazzi - ha sottolineato Gianluca Pozzecco, tecnico della Is Copy Cus - vogliamo dimenticare la sconfitta e puntare ad una serie di vittorie. Siamo tra l'altro al completo, ci siamo allenati bene e inoltre non ci capiterà certo

di incappare di nuovo in un 3 su 17 da 3... Gli avversari? In questa stagione siamo spesso al buio - ha aggiunto - nel senso che non possiamo conoscere troppo le squadre che andremo ad affrontare. Di certo parliamo di una squadra giovane legata alla società di B e con qualche mestierante della categoria. Sono tuttavia molto fiducioso nella reazione della mia squadra». Assigifoni Cividale - Is



L'allenatore del Cus IsCopy Gianluca Pozzecco

Copy Cus Trieste verrà arbitrata da Petronio di Trieste e Colussi di Cordenons. La terza giornata del campionato di serie C Silver prosegue sabato lo scontro tra la Ubc Blanc e la College Fvg, in pro-

gramma sul parquet del Palabenedetti di Udine, con palla a due alle 17.30 agli ordini di Cavedon e Carbonera, entrambi di Udine.

«L'impegno con la Ubc sembra ostico, è una delle forma-

zioni più accreditate sicuramente - ha ammesso Alessandro Guidi, tecnico della College Fvg - ma proprio per questo si profila una partita ricca di stimoli. Le nostre ambizioni vanno al di là del risultato e i ragazzi stanno comprendendo bene il valore della stagione che stiamo vivendo. Fortunatamente abbiamo una rosa molto ampia - ha aggiunto - e questo ci permetterà di ruotare molto e dare spazio a tutti in questo processo di maturazione».

Il tritico di partite si conclude domenica, con la sfida tra Portogruaro e San Daniele delle 17.30, arbitrata da Daniele di Pagnacco e Saule di Trieste. Riposa Corde-nons, a punteggio pieno dopo due turni. —

SERIE A: ALL'INTER MANCANO APPENA 9 PUNTI

Parte il countdown scudetto E Conte lavora già per il futuro

Dopo due pareggi consecutivi i nerazzurri si preparano alla sfida con il Verona
Sul tappeto un possibile nuovo portiere e i rinnovi di Basrtoni e Martinez

MILANO

L'Inter vede il traguardo scudetto, ma deve tornare a correre. Sono 9 infatti i punti che separano gli uomini di Conte dall'obiettivo tricolore, anche se i due pareggi nelle ultime due gare ne hanno frenato la corsa. Inatteso soprattutto lo stop contro lo Spezia, seppur senza troppe conseguenze considerando che il ko del Milan contro il Sassuolo ha comunque tolto pressione ai nerazzurri. Che vivono un momento anche sfortunato, visto che negli ultimi 150' di gioco in Serie A ha subito un solo tiro in porta ma due gol.

Serve soprattutto un Handanovic di nuovo decisivo, considerando gli errori che nelle ultime due gare hanno portato ai gol di Napoli e Spezia. E proprio il portiere potrebbe essere uno dei ruoli in cui intervenire nel mercato estivo, per ripartire al meglio e cercare di superare la «maledizione» dei gironi di Champions League, dopo le tre eliminazioni consecutive. «Sappiamo che i programmi societari sono cambiati, per tanti motivi. Alla fine della stagione si dovrà fare chiarezza, è inevitabile e i tifosi lo meritano. Ci vuole un progetto chiaro», le parole del tecnico dopo l'1-1 in Liguria. Possibile che un confronto ci possa già essere quando il presidente Steven Zhang tornerà in Italia, anche se sullo sfondo resta il tema societario con Suning che prosegue nella ricerca di partner finanziari per aiutare nella gestione.

«Suning ha nominato consulenti e advisor in Asia per lavorare insieme per trovare i partner adatti, che sia sotto forma di iniezione di capitale o altro. Colloqui con potenziali partner sono costanti», aveva spie-



L'argentino Lautaro Martinez, 23 anni, finora ha segnato 15 reti in campionato; in alto a destra Dzeko

IERI LA FIRMA

Ibrahimovic rinnova con il Milan Sette milioni per un altro anno

Zlatan Ibrahimovic rinnova con il Milan. Ieri l'attaccante svedese ha posto sul prolungamento di contratto per una stagione a 7 milioni di euro. Si fermerà a Milano fino al 30 giugno 2022, leader e cuore di un Milan giovane che punta a tornare grande. Ma nella strada della crescita di questo gruppo, deve esserci già da quest'anno la qualificazione alla Champions League. La sconfitta contro il Sassuolo ha complicato i piani dei rossoneri, passati in poche settimane dal sogno scudetto all'incubo Europa League. In questa serrata lotta al quarto posto, con l'Inter già sicura o quasi del-

lo scudetto, ci sono cinque squadre a lottare per tre posti. Stefano Pioli afferma che a decidere il destino del Milan saranno gli scontri diretti, il primo già lunedì contro la Lazio all'Olimpico e la speranza del tecnico rossonero è quella di ritrovare proprio Ibra nel primo big match della volata finale. Il rinnovo di Zlatan potrebbe caricare ancora di più lo svedese, nel caso riuscisse a rientrare dopo le due giornate di assenza. Certamente è una notizia che rassicura l'ambiente rossonero dopo il naufragio della Super Lega e le frizioni tra Maldini e Gazidis, presenti in sede per la firma di Ibra. —

gato la proprietà in una nota a fine febbraio. Il clima intorno al tecnico, anche per i risultati, sembra comunque più sereno rispetto a un anno fa, quando la tensione portò all'incontro di Villa Bellini da cui uscì quella che sembrava una tregua armata.

Tuttavia, dopo una prima parte di stagione complicata, ora l'Inter sembra aver imboccato la strada giusta in campo. Un lavoro che Conte vuole continuare, soprattutto però guardando all'Europa: difficile arrivare richieste esagerate, considerando anche la situazione economica legata in particolar modo alla pandemia, ma qualche rinforzo potrebbe arrivare. Potendo partire, comunque, da una base già solida che va da Skriniar a Lukaku passando per Barella, aspettando anche l'ufficialità per quanto riguarda i rinnovi di alcuni big, da Bastoni a Lautaro Martinez. —

ALL'OLIMPICO

L'Atalanta spreca
rimane in dieci
e viene raggiunta
dalla Roma



ROMA	1
ATALANTA	1

ROMA (3-4-2-1): Pau Lopez; Mancini, Cristante, Ibanez; Karsdorp, Villar (31' st Carles Perez), Veretout, Calafiori (1' st Bruno Peres); Pellegrini, Mkhitaryan (40' st Borja Mayoral); Dzeko. All. Fonseca.

ATALANTA (3-4-2-1): Gollini; Palomino, Romero, Djimsiti; Maehle, De Roon, Freuler, Gosens; Malinovskyi (14' st Pasalic), Ilicic (14' st Muriel); Zapata (28' st Toloi). All. Gasperini.

Arbitro: Calvarese di Teramo.

Marcatori: al 19' Malinovskyi; nel st 30' Cristante.
Note: espulsi Gosens al 24' st, Ibanez al 49'. Ammoniti: Calafiori e Villar.

Così in A

32ª GIORNATA

Martedì	
Verona-Fiorentina	1-2
Mercoledì	
Milan-Sassuolo	1-2
Bologna-Torino	1-1
Crotone-Sampdoria	0-1
Genoa-Benevento	2-2
Juventus-Parma	3-1
Spezia-Inter	1-1
Udinese-Cagliari	0-1
Ieri	
Roma-Atalanta	1-1
Napoli-Lazio	5-2
Classifica:	
Inter 76; Milan 66; Juventus e Atalanta 65; Napoli 63; Lazio* 58; Roma 55; Sassuolo 49; Sampdoria 42; Verona 41; Bologna 38; Udinese 36; Fiorentina, Genoa e Spezia 33; Torino* e Benevento 31; Cagliari 28; Parma 20; Crotone 15. (*una partita in meno).	

L'ALTRO POSTICIPO

Lazio travolta
Ora il Napoli
vede più vicina
la Champions

NAPOLI	5
LAZIO	2

NAPOLI (4-2-3-1): Meret, Di Lorenzo, Manolas (26' st Rrahmani), Koulibaly, Hysaj, Ruiz, Bakayoko (43' st Lobotka), Politano (26' st Lozano), Zielinski (36' st Elmas), Insigne, Mertens (26' st Osimhen). All. Gattuso.

LAZIO (3-5-2): Reina, Marusic, Acerbi, Radu, Lazzari, Milinkovic-Savic (37' st Akpa), Leiva (12' st Cataldi), Luis Alberto (19' st Pereira), Fares (19' st Lulic), Correa, Immobile (37' st Muriqi). All. Farris.

Arbitro: Di Bello di Brindisi.

Marcatori: pt 7' Insigne (rig), 11' Politano; st 7' Insigne, 19' Mertens, 25' Immobile, 29' Milinkovic-Savic, 34' Osimhen.

IL MATCH

Il Napoli surclassa la Lazio 5-2 mandando a segno e coinvolgendo tutta la sua batteria di attaccanti. Una doppietta di Insigne e i gol di Politano, Mertens e di Osimhen ridimensionano le ambizioni europee della squadra di Simone Inzaghi. Inizia Insigne (7') sul rigore prodotto da un fallo di Milinkovic su Manolas. Politano raddoppia al minuto 12' con un preciso sinistro. La Lazio c'è con Correa che colpisce un palo (19'). Minuto 53, Insigne triplica su una ripartenza che si conclude col suo solito tiro a giro alle spalle di Reina. Il poker arriva con Mertens (64'), sassata da assist di Zielinski. Gattuso cambia: escono Politano, Manolas e Mertens, entrano Lozano, Rrahmani e Osimhen. I biancocelesti accorciano il gap con Immobile (70') e Milinkovic (74'). Il Napoli rilancia e piazza la cinquina con Osimhen innescato da Lozano. La Champions per i partenopei è a due punti. — C. PREST.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maserati Multi70 batte il rivale PowerPlay Soldini si mette in tasca il record della Manica «Un duello a oltre 30 nodi»

LA STORIA

Fabio Pozzo

Sono solo 138 miglia, ma da percorrere a perdifiato se si vuole battere un record di velocità. Meglio, a “cannamorta”, per usare un'espressione che utilizza spesso Giovanni Soldini. E lo skipper milanese ma trapiantato ligure lo ha fatto, tenendo una media di oltre 30 nodi, con punte di 35 nodi, che sull'acqua sono poco meno di 70 chilometri l'ora. In palio, ieri, c'era un nuovo

primato nel cosiddetto Canale inglese, il vero e proprio e storico Record della Manica, che si calcola sul percorso che separa Cowes, il centro dell'Isola di Wight, a Dinard, la località francese. Un pezzo di mondo in cui, durante questa stagione all'inseguimento del cronometro, Giovanni e i suoi si muovono come una pallina da flipper, rimbalzando da una “sponda” all'altra. Di base a Cherbourg, in Francia, prima sono andati a Plymouth e hanno fatto rotta su La Rochelle (record) e poi appunto da Cowes hanno puntato su Dinard. È andata bene anche questa



Maserati Multi70, il trimarano "volante" di Soldini: è lungo 21,20 mt

volta per Soldini, che ha messo in tasca il secondo record della stagione “inglese”, che ha chiuso in 4 ore 30 minuti e 49 secondi, migliorando di 18 minuti il precedente tempo di riferimento, che apparteneva dal 2015 a Phaedo3, l'eterno ri-

vale di Maserati Multi70. Non solo, per aggiungere un po' di pepe, Soldini ha anche invitato alla sfida un altro avversario abituale, PowePlay (stiamo parlando di trimarani quasi “gemelli”, giganti di oltre 21 metri di lunghezza con foil per

alzarsi e volare sull'acqua), con il quale ha duellato in contatto visivo e che ha battuto per poco meno di 4 minuti. «La prima ora è stata piuttosto lenta - racconta Soldini -. Per uscire dal Solent abbiamo dovuto fare 5 o 6 strambate. Una volta nella Manica fortunatamente siamo decollati e siamo partiti a chiodo: abbiamo fatto una traversata molto veloce, con medie fino a 35 nodi. Questo però non era abbastanza per battere PowerPlay, che faceva comunque delle velocità eccezionali. Quello che ha fatto davvero la differenza è stata la rotta: siamo stati super attenti alle traiettorie, in particolare tra le Isole del Canale, e questo ci ha permesso di ottenere questi pochi minuti di vantaggio».

A bordo con lui c'erano Ambrogio Beccaria, Vittorio Bissaro, Guido Broggi, François Robert, Carlos Hernandez Robayna e Matteo Soldini. La stagione non è ancora finita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Barcellona, Sinner vince in due set contro Bautista

Jannik Sinner ha staccato il pass per i quarti del Barcelona Open Atp battendo Roberto Bautista Agut 7-6, 6-2, dopo quasi due ore di lotta. Domani affronterà il russo Andrey Rublev, numero 7 del mondo, che ha superato Ramos Vinolas in tre set. Un cliente complicato. Il moscovita ha infatti il record di partite vinte nel 2021. Sulla terra rossa del Real Club de Tennis Barcelona le racchette dello spagnolo e di Sinner si sono incrociate per la terza volta in poco più di un mese. Per Jannik lui è così arrivata la 17ª vittoria in stagione su 23 match disputati. —

Il terremoto nel calcio

OGGI IL «PROCESSO» DELL'ASSEMBLEA DI LEGA AL PRESIDENTE DELLA JUVENTUS

Accerchiato dopo lo strappo, Agnelli senza pace

Antonio Barilà/TORINO

Inuovistrali di Aleksander Ceferin, presidente Uefa. Le allusioni di Zibì Boniek, appena designato suo vice. Le azioni legali valutate da alcuni presidenti di Serie A. L'eco raggiunge la Continassa dove Andrea Agnelli si barrica come ogni giorno, anche se adesso l'ufficio è un po' rifugio, riparo da una tempesta violenta. Il numero uno della Juventus non è sorpreso, dal naufragio della Super League è passato pochissimo tempo, si sforza di rimanere sereno e si consola con telefonate e messaggi amici che lo aiutano a sentirsi meno solo.

Dal punto di vista della politica sportiva, però, resta accerchiato. «Potrei essere stato ingenuo davanti alle sue promesse, ma dico sempre che è



Andrea Agnelli, presidente della Juventus

meglio essere ingenuo che bugiardo» rincara Ceferin a 24ur, svelando un retroscena: davanti alle assicurazioni dell'amico sull'infondatezza dello strappo, aveva chiesto di stilare un documento comune e preparato una bozza, Agnelli s'era riservato di ritoccarla ed è sparito spegnendo il cellulare.

Il presidente bianconero non ribatte, sa che è il momento di tacere, non cede nemmeno al dibattito sulla semplificazione bizzarra tra buoni e cattivi che si dipana in queste ore, con il numero uno Fifa a sua volta nell'occhio del ciclone per l'aumento di stipendio – 500 mila franchi – in piena pandemia. Zitto anche davanti alle non parole di Boniek a radio Kiss Kiss («Potrei dire mille cose su Agnelli, ma preferisco rimanere in silenzio e te-

nermi tutto per me») e si prepara al fuoco dell'assemblea di Lega di oggi: si discuteranno le dimissioni di Beppe Marotta e si attenderanno le decisioni di Paolo Scaroni, ma bersaglio grosso sarà lui. Alcuni presidenti si sono rivolti a uno studio legale di Milano per capire se ci sono i margini per chiedere i danni in merito alla decisione sui fondi presa mentre lavorava alla Super Lega, in assoluto ci sono club intransigenti nei suoi confronti, come Roma e Torino, ma anche chi cerca di abbassare i toni.

Agnelli cerca di isolarsi: pranza nell'ala della squadra, studia le sue carte, rispetta gli appuntamenti. Ma, soprattutto, in questa fase è solo e questo aspetto, escluse le dimissioni, rischia di minarne il futuro. Nessuna mossa, ma resiste una domanda: potrà la Juve-

tus permettersi un presidente ormai circondato da nemici, senza più rapporti o con rapporti tesissimi nelle istituzioni italiane ed europee? Ecco allora, tra valutazioni e rumors, fiorire candidature ascrivibili a due grandi cerchi: la Famiglia e la storia della Juve.

Il primo profilo, è risaputo, conduce ad Alessandro Nasi, cugino del presidente bianconero e di John Elkann, il secondo sovrappone Marcello Lippi, in inedite vesti dirigenziali, e due figure «di rottura» che con Agnelli hanno fatto un pezzo di strada: Alessandro Del Piero, il Capitano, icona juventina ai primi passi nel management, e l'espertissimo Beppe Marotta, ad bianconero dal 2010 al 2018. Percorsi diversi, la nostalgia denominatore comune. Agnelli ascolta anche i gossip, memorizza gli scenari sugli eredi, ma resta tranquillo, sentendosi al sicuro. In attesa di ricuciture pur complicatissime e di nuovi progetti per migliorare il calcio, meno raffazzonati d'una Super Lega durata soltanto 48 ore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla l'economista: «Fallito il tentativo di farne un'azienda Negli altri settori nessuno paga stipendi che non può permettersi»

La ricetta di Cottarelli «Nel calcio non reggono le leggi del mercato Subito un tetto salariale»

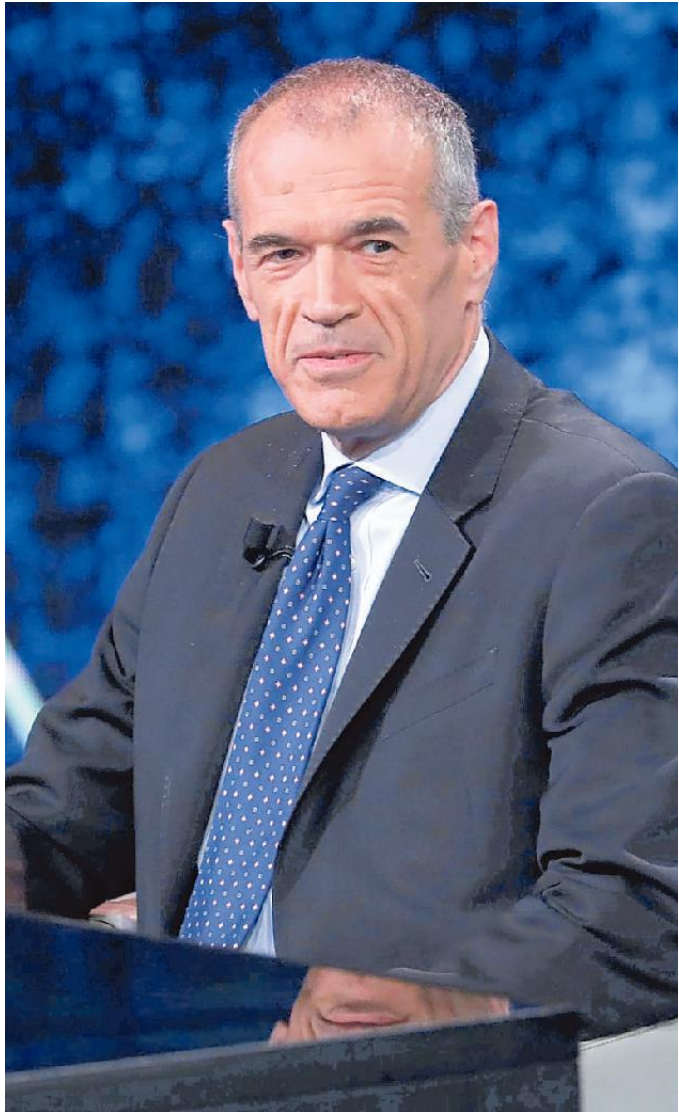
L'INTERVISTA

Gabriele De Stefani

«**L**anobiltà per diritto di nascita al posto del merito. Volevano riportarci a prima della Rivoluzione francese, ma hanno fatto male i calcoli, perché i tifosi, che poi sono i loro clienti, vogliono altro. Il libero mercato nel calcio non funziona». A dirlo non è un nostalgico dei tempi della radiolina e di «Tutto il calcio minuto per minuto», ma Carlo Cottarelli, che in vita sua è stato direttore esecutivo del board del Fondo monetario internazionale. In testa ha un modello diverso di calcio, a cui sta lavorando con Interspac, l'associazione con cui sogna di fare della sua Inter il primo grande club italiano ad azionariato almeno in parte popolare. Che idea si è fatto del progetto Super Lega? «Un atto arrogante da parte di club che pensavano di controllare il calcio a loro piacimento, senza fare nessuna altra considerazione. Né emozionale, né culturale. E direi nemmeno economica: la reazione popolare che si è scatenata ci dice che a non volere quel prodotto è prima di tutti chi avrebbe poi dovuto acquistarlo. Se cent'anni fa avessimo fatto la Super Lega, ora vedremmo ogni settimana Genoa-Pro Vercelli».

Il calcio però sta implodendo. Florentino Perez, presidente del Real Madrid, dice che non c'è tempo per una riforma che parta fra tre anni: non ci arrivano vivi. E dice che i giovani chiedono grandi eventi e non sanno cosa siano i campanilismi. «Il tema generazionale c'è, del resto i giovani hanno meno ricordi. Ma se ogni settimana offri Milan-Real, dopo un po' si stancano anche loro. Quindi il tema è ridisegnare il sistema. Ma una risposta che scontenta la stragrande maggioranza dei tifosi è evidentemente inefficace». E come si ridisegna un settore così particolare? «C'è un problema congiunturale, il Covid. E poi c'è quello strutturale. Il calcio da sempre perde soldi e vive grazie ai mecenati che però non bastano più. Io credo che l'urgenza sia il tetto salariale per i giocatori». Tutte operazioni difficili se comandano gli agenti. Lo scorso anno i due procuratori più importanti, Jorge Mendes e Mino Raiola, hanno intascato quasi 200 milioni di dollari secondo Forbes. Non producono valore, anzi ne sottraggono, e spingono gli stipendi a livelli insostenibili. A chi tocca limitarli? «Vede perché nel calcio il libero mercato non regge e il tentativo di trasformarlo in un'azienda come le altre è fallito? In qualunque altro settore, nessuna azienda pagherebbe sti-

pendi che non può permettersi: altrimenti secondo un principio di mercato fallirebbe, cosa che invece nel calcio non accade. Qui subentrano la passione, il sogno di vincere e acquistare le star. E così si accumulano i debiti. Per questo il calcio deve darsi delle regole: tetto agli stipendi e alle commissioni degli agenti. E scommettere sull'azionariato popolare». Andrea Agnelli nei mesi scorsi aveva detto: «La Serie A deve affidarsi a fondi di investimento privati perché noi dirigenti abbiamo fallito». «Il modello da copiare c'è: il Bayern Monaco vince e ha i conti in ordine. Non a caso non è a fine di lucro e non ha una proprietà americana che bada al profitto come quasi tutti i promotori della Super Lega. Il Bayern è controllato dai tifosi attraverso l'azionariato popolare: è la strada per tenere insieme gli aspetti emozionali e la sostenibilità. Il mecenate da solo non ce la fa più, allora facciamo comandare davvero i tifosi». Real Madrid e Barcellona hanno l'azionariato popolare eppure sono a pezzi. «Oltre ai modelli conta chi li gestisce: Perez, ad esempio, ha alimentato la corsa degli stipendi anziché governare il club in modo virtuoso». In questi giorni Uefa e Fifa hanno imbracciato la bandiera del «calcio dei tifosi» contro quello del profitto. Il pulpito da cui viene la predi-



Carlo Cottarelli, economista monetario e finanziario

ca non è credibile: sono due organizzazioni ricchissime, attraversate dagli scandali, vivono grazie agli investimenti dei club e giocano al tempo stesso da regolatrici e player del settore. «Infatti il senso dell'operazione Super Lega mi sembra soprattutto un riequilibrio tra club, Fifa e Uefa. Ma dubito che il modo per ottenerlo sia un comunicato stampa a mezzanotte con cui si annuncia che si smonta l'impianto del calcio mondiale e l'eliminazione della meritocrazia». Anche i governi di tutta Europa si sono messi di traverso. Perché? «Non hanno nemmeno concordato una linea, è stato sponta-

neo. Era troppo evidente la distruzione di valori condivisi dall'opinione pubblica». Un'industria europea da 30 miliardi sta saltando, i governi dovranno occuparsene oltre a dire «no». «Andrà fatto, con spirito di collaborazione. Tutti devono rimettersi in discussione, a partire dai club per la gestione e dai calciatori per gli stipendi. Ma la lezione è chiara: il calcio è dei tifosi, senza di loro non si decide. Mia figlia tifa West Ham. L'inno dice: "I'm forever blowing bubbles", cioè "soffio sempre bolle di sapone per aria". Il calcio europeo è questo. Se pensi che sia un'azienda normale, vai a sbattere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

L'Uefa mette paura a Real e Barcellona Oggi l'esecutivo

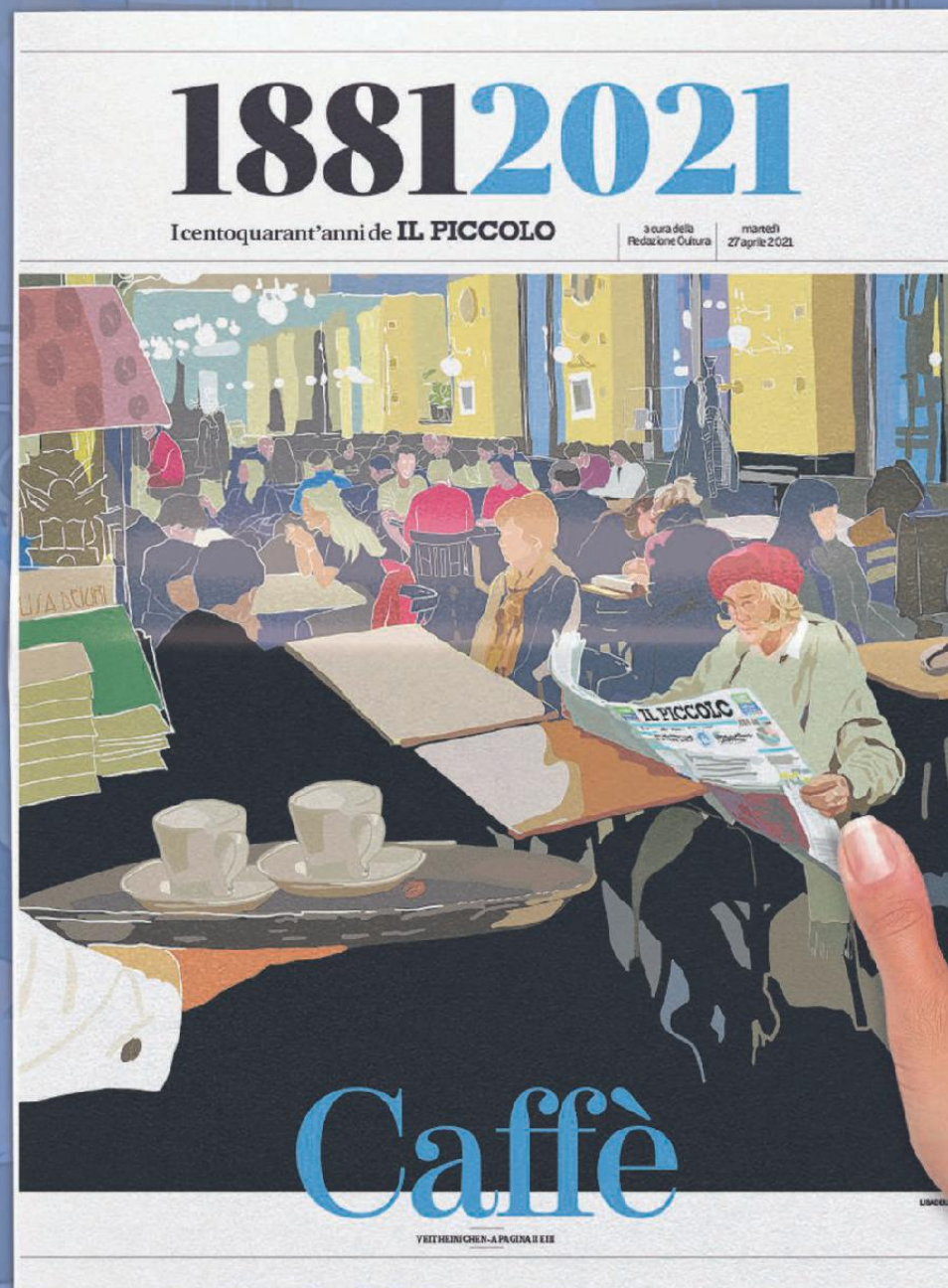
Il primo punto in agenda per l'esecutivo Uefa di oggi è l'Europeo e almeno si potrebbe rifiutare dopo quattro giorni feroci, ma anche nella discussione su come sostituire le città che non intendono aprire gli stadi al pubblico questa estate ci sono scorie della faida aperta dalla Superlega. Bilbao e Dublino usciranno dalla lista, forse anche Monaco e Londra avrà di sicuro almeno una partita in più, si sapeva, ma si pensava che andasse allo stadio del Tottenham. Invece no: Wembley. I club ribelli sono ancora nella lista nera. Il presidente Ceferin ha prima dato il bentornato a chi ha ammesso l'errore, poi ha detto che «ci si devono aspettare sanzioni». In Uefa esiste un'ala dura che vorrebbe vedere le dodici squadre punite. Anche se gli estremi legali esistono, è difficile che si arrivi davvero a un'esclusione dalla prossima Champions. Quel che è certo è che a Ceferin non basta aver sventato il golpe, vuole assicurarsi che non si ripeta. Sono allo studio delle clausole più vincolanti e la minaccia di una punizione esiste più che altro per chi si ostina a ritenere la Super Lega viva e solo parcheggiata. Il Real Madrid e il Barcellona sono rimasti dentro al progetto, non hanno ancora staccato la spina. Rummenigge, che ha sostituito Agnelli come rappresentante dell'Eca (l'associazione per club) la pensa diversamente: «Non si può smettere di dialogare». — G.ZON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18812021

fuoriformat

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati **in dieci parole**



IN REGALO CON IL QUOTIDIANO – DIECI INSERTI SPECIALI

Il secondo numero, *Caffè*
IN EDICOLA IL 27 APRILE

PROSSIMA USCITA 25 MAGGIO – LE MULE

PODISMO

La 25ª Trieste Half Marathon si apre ai club locali d'atletica «Diventi la gara della città»

Partito il countdown per l'evento in programma il 2 maggio sulla costiera. Il presidente dell'Apd Miramar, Carlo Irace: «Porte aperte già da subito»

Emanuele Deste / TRIESTE

Trieste e i suoi dintorni vogliono continuare a correre, mettendosi definitivamente alle spalle un 2020 da incubo che aveva costretto ai box tutte le manifestazioni podistiche primaverili della nostra regione. Dopo il successo della Mujalonga Sul Mar della scorsa domenica, domenica 2 maggio sarà la volta della Trieste Half Marathon, evento giunto alla sua venticinquesima edizione.

Quest'anno sul tracciato disegnato interamente sulla strada Costiera ci sarà spazio unicamente per la corsa competitiva di 21,0975 km, organizzata dalla rinnovata Apd Miramar guidata dal neo presidente Carlo Irace in collaborazione con la Trieste Atletica.

Lo scorso gennaio c'è stata l'elezione di Irace, uomo di as-

soluta esperienza e impegnato nel panorama dell'atletica locale fin dagli anni Ottanta. «La mia carriera dirigenziale è legata principalmente all'asd Amici del Tram de Opcina, di cui sono stato prima vice e poi presidente, diventando successivamente uno degli artefici della fusione con l'Atletica Trieste e il Marathon Uoei, che ha dato vita alla Trieste Atletica», racconta Irace che aggiunge come «ho accettato questa nuova sfida perché voglio dare il mio contributo in questa fase transitoria dove proveremo a dare nuova linfa alla Trieste Half Marathon, appuntamento che fa parte del dna della città di Trieste. Il prossimo 2 maggio vogliamo dunque ripartire, replicando il modello organizzativo della Mujalonga, e soprattutto iniziando fin da questa "edizione zero" a coinvolgere le altre società di atletica della città. Il messaggio deve arrivare chiaro a tutti: la Trieste Half Marathon vuole diventare la manifestazione di tutte le realtà che operano sul territorio, che se lo vogliono possono fin da quest'anno affian-

carci in questa nuova avventura».

Collaborazione e sinergia saranno le basi di questa "nuova" Trieste 21k in cui, come anticipato, la Trieste Atletica sarà in prima fila, soprattutto con la propria macchina organizzativa ben oliata.

«La recente Mujalonga ci ha insegnato che è possibile fare le cose bene, rispettando le norme. La soddisfazione maggiore è stata quella di leggere negli occhi nei partecipanti la gioia di aver vissuto una giornata indimenticabile praticando la propria passione per la corsa. Ora non c'è tempo per fermarsi ma siamo concentrati in vista del primo weekend di maggio dove affronteremo la prima tappa di un percorso che vogliamo ci porti lontano», il pensiero del presidente della società gialloblù Alessio Lilli. Quest'ultimo è certo di come nelle prossime stagioni «rivedremo in strada le famiglie, in un coinvolgimento trasversale dell'associazionismo della città e della sua cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO ROTELLE

Sanvincenti oro triestino ai regionali di Solo Dance

TRIESTE

È Alice Sanvincenti l'unica atleta triestina ad essersi aggiudicata una medaglia ai campionati regionali di pattinaggio su rotelle riservati alla Solo Dance internazionale andati in scena al PalaPikelc sotto l'organizzazione della Polisportiva Opicina.

La portabandiera del Pattinaggio Artistico Triestino ha conquistato l'oro nella com-



Alice Sanvincenti (Pat)

TOSQ.

CICLISMO - JUNIORES

Skerl, seconda piazza al 10° Giro di Primavera

TRIESTE

Una conferma d'argento. Dopo aver colto il 3° posto all'esordio, il talentuoso ciclista triestino Daniel Skerl è giunto secondo al 10° Giro di Primavera Juniores. Sul traguardo di S.Vendemiano (Treviso) il portacolori dell'Uc Pordenone ha dovuto cedere il passo solo in volata al campano Vincenzo Russo. Ma il 18enne Skerl è soddisfatto della sua prova e di essere riuscito a giocare il bersaglio



Daniel Skerl

grosso sino all'ultimo centimetro su un percorso reso insidioso dalla pioggia.

«È stata una gara difficile, le strade erano bagnate e faceva anche freddo. A ciò si aggiungeva un tracciato lungo 104 km e caratterizzato da 1300m di dislivello. Tuttavia dopo essere incappato in una scivolata al 3° km e aver dovuto rincorrere in solitaria il gruppo per riaccodarmi, è andato tutto via liscio», racconta Skerl.

Il ciclista opicinese, che ha voluto ringraziare il lavoro svolto dal compagno di squadra Bryan Olivo messi al suo servizio nella fase cruciale della gara, dopo l'ultima caduta registrata a Buja, tornerà a gareggiare domenica. —

E.D.

NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

ENERGIA INARRESTABILE



TUA DA
€139 AL MESE



CONTINUIAMO A ESSERE APERTI IN TOTALE SICUREZZA

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Sabato aperto

Esempio di finanziamento su YARIS 1.5 HYBRID ACTIVE MY20. Prezzo di vendita € 18.800. Anticipo 5.100. 47 rate da 139,93€ con prima rata a 30 giorni. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 9.870€ (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 14.050. Totale da rimborsare € 16.630,24. TAN (fisso) 4,99%. TAEG 6,43%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/04/2021 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,3 l/100km, emissioni CO2 98 g/km, emissioni NOx 0,0095 g/km. -84,1% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dallanormativa Euro 6. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).



Felicissima sera
CANALE 5, 21.20
Grandi coreografie e performance, ospiti, musica live, momenti di irriverente comicità e lo sguardo disincantato sul mondo di **Pio e Amedeo**: pronti a dissacrare il linguaggio televisivo.





NADIA ORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	RAI 1	RAI 2	RAI 2	RAI 3	RAI 3	RETE 4	RETE 4	CANALE 5	CANALE 5	ITALIA 1	ITALIA 1	LA 7	LA 7	TV8	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità		7.45 Heartland Serie Tv		8.00 Agorà Attualità		6.10 Don Luca Situation Comedy		6.00 Prima pagina Tg5 Attualità		7.40 Rossana Cartoni Animati		6.00 Meteo - Oroscopo Attualità		15.45 Fragranza d'amore Film Commedia ('17)	
6.45 Unomattina Attualità		8.30 Tg2 Attualità		10.00 Mi manda Raitre		6.35 Tg4 Telegiornale		8.45 Mattino cinque Attualità		8.10 Kiss me Licia Cartoni		7.00 Omnibus news Attualità		17.30 Vite da copertina (1ª Tv)	
9.50 Tg1 Attualità		8.45 Radio2 Social Club		10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità		6.55 Tg4 Telegiornale		10.55 Tg5 - Mattina Attualità		8.40 Chicago Med Serie Tv		7.30 Tg La7 Attualità		18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Documenti	
9.55 Storie italiane Attualità		9.55 Gli imperdibili Attualità		11.05 Elisir Attualità		6.55 Stasera Italia Attualità		11.00 Forum Attualità		10.25 C.S.I. Miami Serie Tv		7.55 Meteo - Oroscopo Attualità		19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle		10.00 Tg2 - Giorno Attualità		12.00 Tg3 Attualità		7.45 A-Team Serie Tv		13.00 Tg5 Attualità		12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno		8.00 Omnibus - Dibattito Attualità		20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
13.30 Telegiornale Attualità		10.55 Tg2 - Flash Attualità		12.25 Tg3 - Fuori Tg Attualità		9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv		13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap		12.25 Studio Aperto Attualità		9.40 Coffee Break Attualità		21.30 I predatori dell'arca perduta Film Avventura ('81)	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità		11.00 Tg Sport Attualità		12.45 Quante storie Attualità		10.50 Detective in corsia Serie		14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela		13.00 L'Isola Dei Famosi		11.00 L'aria che tira Attualità		23.30 Mappe criminali Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap		11.10 I Fatti Vostri Spettacolo		13.15 Passato e Presente Doc..		12.00 Tg4 Telegiornale		14.45 Uomini e donne Spettacolo		13.20 Sport Mediaset Attualità		13.30 Tg La7 Attualità		NOVE	
16.45 Tg1 Attualità		13.30 Tg 2 Eat parade Attualità		14.00 TG Regione Attualità		12.30 Il Segreto Telenovela		16.10 Amici di Maria Spettacolo		14.05 I Simpson Cartoni		14.15 Tagadà Attualità.		14.30 Sfumature d'amore criminale (1ª Tv)	
16.55 Tg1 Economia Attualità		13.50 Tg 2 Si, Viaggiare		14.20 Tg3 Attualità		13.00 La signora in giallo Serie		16.35 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		15.25 The Big Bang Theory Serie Tv		14.15 Tagadà Attualità.		15.30 L'assassino è in città (1ª Tv)	
17.05 La vita in diretta Attualità		14.00 Ore 14 Attualità		14.50 TGR - Leonardo Attualità		14.00 Lo sportello di Forum Attualità		16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela		16.15 Modern Family Serie Tv		16.40 Taga Doc Documentari		17.20 Delitti a circuito chiuso	
18.45 L'Eredità Spettacolo		14.00 Tg2 - Flash L.I.S.		15.05 TGR Piazza Affari		15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv		17.10 Pomeriggio cinque		17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv		19.00 Otto e mezzo Attualità		19.30 Little Big Italy Lifestyle	
20.00 Telegiornale Attualità		18.00 Rai Parlamento Tg		15.15 Tg3 - L.I.S. Attualità		16.20 Gli uccelli Film Thriller ('63)		17.10 Pomeriggio cinque		17.30 Friends Serie Tv		20.00 Tg La7 Attualità		20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo		18.10 Tg2 Attualità		15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità		19.00 Tg4 Telegiornale Attualità		18.45 Avanti un altro!		18.05 L'Isola Dei Famosi Spett.		20.35 Otto e mezzo Attualità		21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo	
21.25 Top Dieci Spettacolo		18.15 Tg 2 Attualità		16.05 Aspettando Geo		19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap		19.55 Tg5 Prima Pagina		18.15 Il Punto 2 (1ª Tv) Spett.		21.15 Propaganda Live Attualità		22.45 La confessione Attualità	
24.00 Tg 1 Sera Attualità		18.30 Rai Tg Sport Attualità		17.00 Geo Documentari		20.30 Stasera Italia Attualità		20.00 Tg5 Attualità		18.20 Spettacolo Aperto Attualità		1.00 Tg La7 Attualità			
0.05 TV7 Attualità		18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv		19.00 Tg3 Attualità		21.20 Quarto Grado Attualità		20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza		19.00 Amici - daytime (1ª Tv)		1.10 Otto e mezzo Attualità			
1.10 RaiNews24 Attualità		19.40 N.C.I.S. Serie Tv		19.30 TG Regione Attualità		0.25 Motive Serie Tv		21.20 Felicità sera Spettacolo		19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv		1.50 L'aria che tira Attualità			
1.45 Sottovoce Attualità		20.30 Tg2 - 20.30 Attualità		20.00 Blob Attualità		1.40 La cerimonia dei sensi (1ª Tv) Film		0.30 Tg5 Notte Attualità		21.20 Gli Album Di Freedom Attualità					
2.15 Cinematografo Attualità		21.00 Tg2 Post Attualità		20.20 Via Dei Matti n. 0 Spett.						0.25 Spiders 3D Film Giallo ('13)					
3.15 RaiNews24 Attualità		21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv		20.45 Un posto al sole Soap						2.15 Sport Mediaset Attualità					
		22.05 Clarice (1ª Tv) Serie Tv		21.20 Lo spietato Film Drammatico ('19)											
		22.55 Instinct Serie Tv		23.20 Quante storie Attualità											
20	20	RAI 4	21	IRIS	22	RAI 5	23	RAI MOVIE	24	RAI PREMIUM	25	CIELO	26	PARAMOUNT	27
14.05 Chicago Fire Serie Tv		14.05 Batman Serie Tv		10.30 Una storia vera Film Drammatico ('99)		15.45 Il viaggiatore senza bagaglio Spettacolo		13.45 Kingsman: Secret Service Film Azione ('14)		14.45 La Ladra Serie Tv		16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		14.00 Padre Brown Serie Tv	
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		14.55 Marvel's Daredevil Serie Tv		12.40 I falchi della notte Film Azione ('81)		17.05 Prokofiev: Romeo E Giulietta Spettacolo		16.00 L'uomo di Laramie Film Western ('55)		15.45 Un ciclone in convento Serie Tv		17.00 Buying & Selling		15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv	
16.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		15.55 Ransom Serie Tv		14.45 Ucciderò un uomo Film Drammatico ('69)		18.25 Museo d'Orsay lo spettacolo dell'arte Doc.		17.50 Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto Film Western ('73)		17.35 Tutto può succedere Fiction		18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		17.45 La casa nella prateria Serie Tv	
17.20 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv		17.30 MacGyver Serie Tv		16.55 L'inferno sommerso Film Avventura ('79)		19.30 State of the Art, arte all'avanguardia Documentari		19.25 Porgi l'altra guancia Film Commedia ('74)		19.30 Una pallottola nel cuore Fiction		18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare		19.45 Strega per Amore Serie Tv	
18.15 Chicago Fire Serie Tv		19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		19.15 Renegade Serie Tv		20.25 The Art Show Documentari		21.10 La verità negata Film Drammatico ('16)		21.20 Il sindaco pescatore Film Drammatico ('16)		19.15 Affari al buio Doc.		21.10 Traffic Film Thriller ('00)	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		19.50 Criminal Minds Serie Tv		20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		21.15 Art Night Documentari		23.05 Arrival Film Fant. ('16)		23.20 Un passo dal cielo Fiction		20.15 Affari di famiglia		23.00 Basic Film Thriller ('03)	
21.05 Tekken Film Azione ('10)		21.25 Ip Man 3 Film Azione ('16)		21.00 Assassins Film Thriller ('95)		23.15 Save The Date Documentari		1.05 La Duchessa Film Drammatico ('08)		1.30 Nebbie e Delitti Serie Tv		21.15 Carne tremula Film Drammatico ('97)		1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv	
23.15 Cattivi Vicini Commedia ('14)		23.15 La Unidad Serie Tv		23.45 Nikita Film Thriller ('90)						3.10 Un ciclone in convento Serie Tv		23.15 Amantes - Amanti Film Drammatico (1991)		3.00 Mistero a Crooked House Film Drammatico ('17)	
		1.15 Wonderland Attualità													
		1.45 Batman Serie Tv													
TV2000	TV2000	LA7 D	29	LA 5	30	REAL TIME	31	GIALLO	38	TOP CRIME	39	DMAX	52	RAI3 BIS	
16.00 Grecia Telenovela		14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		14.25 La Sposa Più Bella Spettacolo		6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufo! Lifestyle		11.20 Mary Higgins Clark Serie Tv		14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		14.00 A caccia di tesori Lifestyle		La programmazione regionale propone, per "La television par furian", alle 14.20 il cartone animato "YOYO - "Vite di cjan". Alle 21.40: "Filosumi: Caterina Perco-to", con B.Mariuz, regia di C. Brugnotta; e "sKlet/XtremeTV", regia di G. Cantoni	
17.30 Il diario di Papa Francesco		16.15 Drop Dead Diva Serie Tv		15.30 Le Stagioni del Cuore Serie Tv		7.50 Il nostro piccolo grande amore Documentari		13.15 Grantchester Serie Tv		15.40 Chase Serie Tv		15.50 Predatori di gemme Documentari		RADIO RAI PER IL FVG	
18.00 Rosario da Lourdes		17.55 Donne che hanno cambiato il mondo Documentari		17.50 La casa sul lago del tempo Film Drammatico ('06)		9.45 Primo appuntamento		15.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		17.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv		17.40 The Last Alaskans Documentari		7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 11.18: Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30: Gr FVG; 13.29: Babel: I	
18.30 Tg 2000 Attualità		18.15 Tg La7 Attualità		19.45 Uomini e donne Spettacolo		12.20 Cortesie per gli ospiti		17.15 Vera Serie Tv		19.20 Detective Monk Serie Tv		19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo			
19.30 Santa Messa Attualità		18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		21.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		15.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo		19.15 I misteri di Murdoch Serie Tv		21.10 Chicago P.D. Serie Tv		21.25 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari			
19.30 Le parole della Fede		20.10 Cuochi e fiamme		1.05 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo		21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		21.10 L'ispettore Gently Serie Tv		22.00 Chicago P.D. Serie Tv		22.20 Ingegneria perduta Documentari			
20.00 Santo Rosario Attualità		20.50 La cucina di Sonia				22.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		23.00 Shetland Serie Tv		22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		23.15 Mega ingegneria: la sfida (1ª Tv) Documentari			
20.30 Tg 2000 Attualità		21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv						1.10 Jack Taylor Serie Tv		0.35 The Closer Serie Tv					
20.50 Meteo Attualità		1.10 La cucina di Sonia Lifestyle						3.00 The Murder Shift Spettacolo		2.10 C.S.I. New York Serie Tv					
20.55 Guerra e Pace Serie Tv										3.30 Southland Serie Tv					
21.10 Leoni per agnelli Film Drammatico ('07)										4.50 Tqcom24 Attualità					
22.40 Effetto Notte - TV2000 Attualità															

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
Tgr f.v.g.
14.20 Curiosità istriane
Il Museo di Capodistria
14.25 BellItalia
14.55 Mediterraneo
15.25 City folk
15.50 Petrarca
16.20 L'universo e' ... replay
16.45 Videomotori
17.00 Una vita, una storia
Elvia e Bruno Nacinovich
18.00 Programma in lingua
slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttioggi l'edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttioggi attualità
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttioggi l'edizione
21.15 Quarta di copertina
21.40 Spezzoni d'archivio
22.30 L'appuntamento
collezione
Boris Cavazza

della rabbia giovanile attraverso il grande schermo. Un attore in Sri Lanka; **14.10:** Chi è di scena: **14.10:** Chi è di scena: "E' bello vivere liberi", Livia Amabilino, Dal rione alla città... all'Europa"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfiamenti: Gli inserti "Dentro Fiume" e "Tutto Casa e Giardino" de "La voce del Popolo". Il volume "Gillo Dorfles. ABC dell'arte". Gli ultimi lavori dell'Ass. POEM di Capodistria.

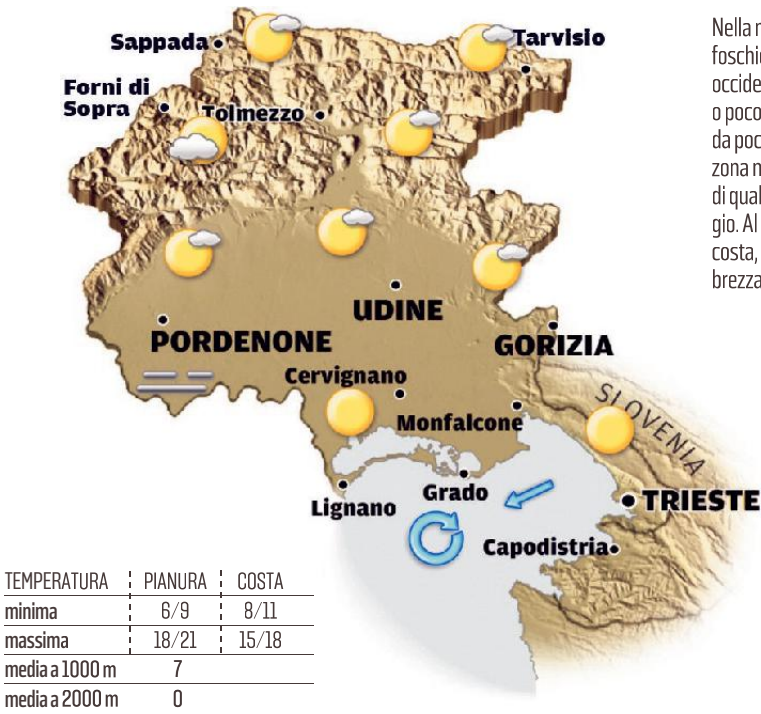
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7-8:** Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue: Diagonal culturali: Parliamo d'arte; **11:** STUDIO D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolo dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** # Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Mira Mihelič - Peter Zobec: URE V APRILU - 14. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/11
massima	18/21	15/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

Nella notte possibile formazione di foschie o nebbie sulla bassa pianura occidentale. In giornata cielo sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, da poco nuvoloso a variabile sulla zona montana con bassa probabilità di qualche locale pioggia al pomeriggio. Al mattino soffierà Borino sulla costa, in giornata venti a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiato salvo foschie fra Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto al primo mattino. **Centro:** persiste dell'instabilità su Sardegna, Lazio e Abruzzo; meglio sulle altre zone con tempo asciutto e aperture. **Sud:** ancora condizioni perturbate sull'intero settore fino a sera, con piogge moderate e locali rovesci.
DOMANI
Nord: tempo buono e generalmente assolato, con formazione di innocui cumuli di bel tempo, specialmente a ridosso delle Prealpi. **Centro:** poche nubi salvo residua e locale instabilità nelle prime ore del mattino sull'Abruzzo. **Sud:** ancora instabile con piogge e rovesci fino al tardo mattino, poi migliora con residui piovaschi pomeridiani sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,3	14,3	63%	22 km/h	Pordenone	8,8	17,5	75%	21 km/h
Monfalcone	9,9	16,7	74%	26 km/h	Tarvisio	1,7	14,9	67%	28 km/h
Gorizia	7,2	17,4	78%	24 km/h	Lignano	12,6	15,3	80%	30 km/h
Udine	7,3	17,7	69%	22 km/h	Gemona	6	17,6	78%	20 km/h
Grado	12,5	14,7	82%	16 km/h	Piancavallo	0	6,3	95%	11 km/h
Cervignano	8	17,5	80%	24 km/h	Forni di Sopra	3,1	14,5	76%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,6	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	11,7	0,30 m
Grado	poco mosso	11,8	0,20 m
Lignano	poco mosso	11,8	0,20 m

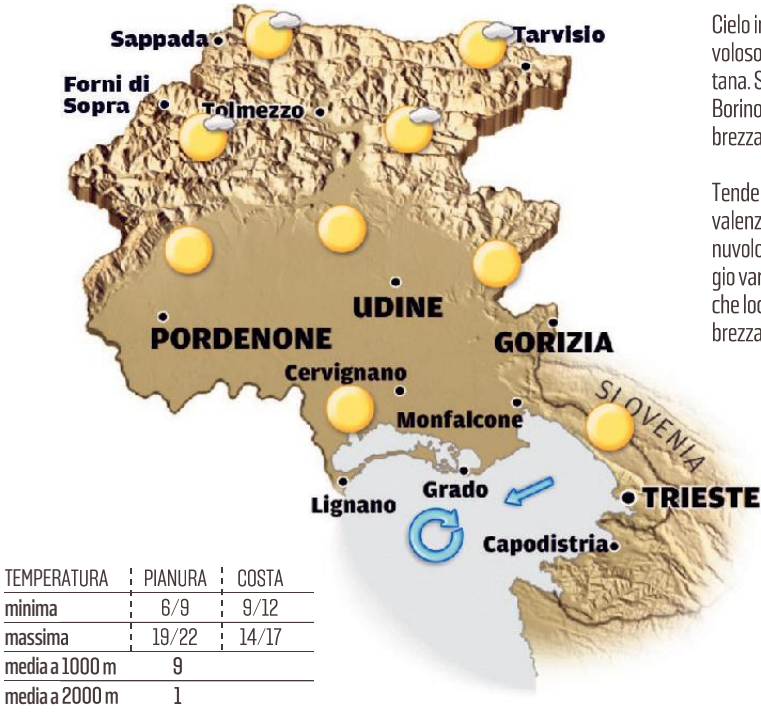
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	12
Atene	14	23
Barcellona	10	17
Belgrado	4	17
Berlino	3	13
Bruxelles	4	15
Budapest	3	14
Copenaghen	3	11
Francoforte	2	14
Ginevra	4	19
Kiagenfurt	2	18
Lisbona	16	21
Londra	5	15
Lubiana	3	17
Madrid	8	19
Mosca	4	17
Parigi	6	19
Praga	1	12
Salisburgo	2	14
Stoccolma	-1	9
Varsavia	-1	9
Vienna	3	15
Zagabria	4	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	10	15
Aosta	5	21
Bari	13	16
Bologna	9	20
Bolzano	7	22
Cagliari	13	20
Catania	14	18
Firenze	8	22
Genova	11	20
L'Aquila	5	15
Messina	14	20
Milano	12	20
Napoli	12	19
Palermo	14	17
Perugia	8	18
Pescara	10	17
R. Calabria	15	20
Roma	10	21
Taranto	12	16
Torino	10	21
Trapani	7	20
Venezia	10	19
Verona	10	19

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/12
massima	19/22	14/17
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	1	

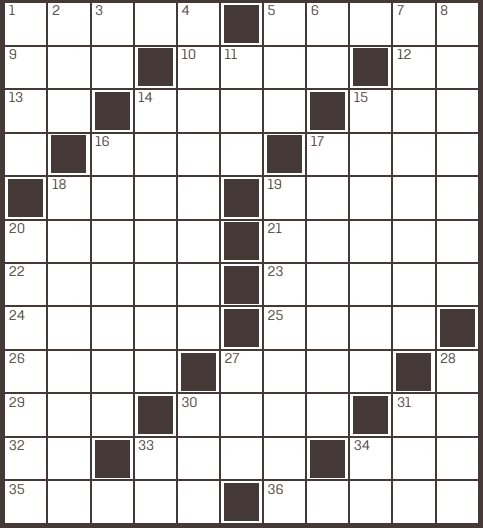
Cielo in prevalenza sereno, poco nuvoloso al pomeriggio sulla zona montana. Sulla costa al mattino soffierà Borino, in giornata venti a regime di brezza.

Tendenza per domenica: cielo in prevalenza sereno sulla costa, poco nuvoloso sulle altre zone; al pomeriggio variabile sulle Prealpi, con qualche locale pioggia. Venti a regime di brezza.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Blocchetto per appunti - **5** Ridley registra - **9** Stop - **10** Si prende cura dei bambini - **12** Prefisso iterativo - **13** Fondo di stiva - **14** Un'unità di bestiame - **15** Ridotte Attitudini Militari - **16** Gradazioni di voce - **17** Fango - **18** Banda criminale - **19** Il perno del basket - **20** Metallo radioattivo - **21** Il capoluogo con la Carnia - **22** Il vignettista della Pimpa - **23** Può esserlo l'evento - **24** Contenta - **25** Essi - **26** La Croft dei videogame - **27** Una "i" dell'alfabeto greco - **29** Alate poesie - **30** Cola dal vulcano - **31** La risposta positiva - **32** Mitica gioventù - **33** Le commina la legge - **34** Scese sulla Luna (sigla) - **35** Fu ucciso da San Giorgio - **36** Treccia d'agli.

VERTICALI: **1** Lascia una scia sull'acqua - **2** Un grido di richiamo - **3** La coppia in città - **4** Così si dice di una donna molto alta - **5** Questo in breve - **6** Al fondo della vasca - **7** Il declino che arrossa il cielo - **8** Un discepolo di Paolo di Tarso - **11** Danno il miele - **14** Stampata nella zecca - **15** Quella di Ponente termina a Ventimiglia - **16** I sudditi di Gengis Khan - **17** Un romanzo di Dostoevskij - **18** Centravanti molto prolifico - **19** Maglia di lana con le maniche - **20** Formato per giornali di dimensioni ridotte - **27** L'Anderson leader dei Jethro Tull - **28** Assonanza a fin di verso - **30** Leonardo per gli amici - **31** Si divide in games - **33** La sigla di Perugia - **34** Elisa senza vocali.

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE - BIANCHERIA PER LA CASA
PIGIAMI - INTIMO UOMO E DONNA

CALIDA

IMEC

GIANANTONIO A. PALADINI

BOTTARO

Mirabella

Roidal

JULIPET

PEROFIL

verdissima®

BOSSI

Tel. 040638280
via Mazzini 27/A-TRIESTE

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraffi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquastape

Quotidiani Locali
GED
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - **ITALIA:**
con prescrizione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
settimanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a **ITALIA** più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
35219 Padova
La tiratura del 22 aprile 2021
è stata di 18.289 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GD2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Riuscirete a realizzare un guadagno extra col-
laborando al progetto di un amico. In amore
riuscirete a riconquistare chi a causa di pette-
golezzi si era allontanato da voi.

TORO
21/4 - 20/5
Il consiglio degli astri per la giornata odierna è
agire con la massima prudenza in tutto. In par-
ticolare nel lavoro evitate di prendere iniziati-
ve non indispensabili. Non dite certe cose.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Il buon andamento del lavoro è legato al vo-
stro umore. Con il ritorno alla normalità del
rapporto amoroso potrete affrontare le diffi-
coltà con uno spirito diverso, più sereno.

CANCRO
22/6 - 22/7
Avete la possibilità di realizzare in giornata
un piano di lavoro molto interessante, ma
per riuscirci occorre un'organizzazione mol-
to attenta ed una grande disciplina.

LEONE
23/7 - 23/8
Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcu-
ne questioni pratiche e avere anche qualche
piccolo vantaggio economico. Non trascura-
te i rapporti con i familiari e con gli amici.

VERGINE
24/8 - 22/9
Con l'aiuto degli astri avete appena risolto un
delicato problema familiare che vi preoccupa
molto. Non dimenticate una promessa fatta
da tempo alla persona amata. Equilibrio.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Siate critici verso voi stessi, ma non troppo o al-
meno non al punto da impedirvi di accettare
un incarico per il quale avete le carte in regola.
Non fate troppe promesse alla persona amata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Oggi sarete circondati da persone disponibi-
li e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui ave-
te bisogno. Sicuri delle vostre armi di sedu-
zione, riuscirete a conquistare chi amate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove
e molto interessanti prospettive di carriera
da prendere in considerazione. Approfondi-
te di più un nuovo rapporto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sem-
pre tanta capacità persuasiva, colloqui utili
e rassicuranti. Buoni progressi anche sul
piano pratico. Limitate le spese superflue.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Servitevi di coloro che vi offrono collabora-
zione per la preparazione di un progetto di
lavoro. Rischiate, da soli, di non tenere con-
to di certi aspetti del problema. Buon senso.

PESCI
20/2 - 20/3
Lasciate che siano il caso e le circostanze a
dare l'impronta alla giornata odierna. Vedre-
te che alla fine ne sarete soddisfatti. Trascor-
rete più tempo accanto a chi amate.

NUOVA RENAULT CLIO E-TECH HYBRID



ad aprile tua da

119 €* / mese

in caso di permuta o rottamazione
con renault easy anticipo 5.550 €
TAN 3,99% - TAEG 5,49%
salvo approvazione FINRENAULT
info in sede

**in concessionaria e online,
Renault è sempre con te**



nuova gamma renault clio hybrid. emissioni co₂: da 97 a 100 g/km. consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 30/04/2021.

*esempio di finanziamento renault easy riferito a nuova clio zen hybrid e-tech 140 a € 17.600 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 5.550, importo totale del credito € 13.560,56 (include finanziamento veicolo € 12.050 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 581,56 e pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 33,90 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.496,93, valore futuro garantito € 10.755,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 15.057,49 in 36 rate da € 119,50 oltre la rata finale, tan 3,99% (tasso fisso), taeg 5,49%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 30/04/2021.

renault raccomanda 

[renault.it](https://www.renault.it)

Sabato aperto.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686